Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 26 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9737 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1600 (1800) - Economici premi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 98.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Un anno dopo

Un anno fa ho assunto la direzione del «Piccolo», questo glorioso quotidiano nazionale che ha sempre fatto parte integrante della storia di Trieste e che fra non molto celebrerà il centenario della sua fondazione. Un anno non è molto nella vita degli uomini e di un giornale, ma rappresenta tuttavia un periodo per il quale si può tracciare un primo bilancio.

Il 27 settembre 1977 scrivevo sul «Piccolo»: «Servire Trieste e la regione Friuli - Venezia Giulia». E' un programma che ho perseguito e che intendo mantenere, un impegno civile oltre che professionale. Nei contatti con le categorie economiche, durante le indagini conoscitive, i dibattiti e le inchieste — spesso promosse dal nostro giornale — ho affermato più volte che Trieste e la regione, pure sconvolte negli ultimi trent' anni da tremende, diverse tragedie, hanno la possibilità e la capacità di puntare a un migliore destino per i loro cittadini.

Ho detto, e ne sono convinto, che il futuro di Trieste e della regione è nelle mani delle loro genti. Siamo di fronte a situazioni che non consentono l'immobilismo o la politica dei piccoli passi: certamente bisogna ogni giorno agire, ma deve essere una attività decisionale e realizzatrice su vasta scala, con vedute ampie e secondo programmi coordinati e ben definiti. Sapere anzitutto quello che si vuole: il benessere della cittadinanza, in tutte le sue componenti, e lo sviluppo delle città — Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine e Pordenone — per un futuro che sia veramente di progresso. Su questo punto tutti sono d'accordo. Si tratta però di operare senza tentennamenti e con l'unione delle forze, di non perdersi in disquisizioni o schermaglie.

Gli obiettivi da raggiungere sono molti e rivestono specifici aspetti per le singole zone e le differenti realtà, anche se i mezzi per conseguirli possono essere oggetto, com'è logico, di vivaci dibattiti e di divergenze. Questa complessità di problemi non deve trarre in inganno e portarci a indulgere verso atteggiamenti di chiuso municipalismo. In definitiva i problemi di Trieste — pur tenendo sempre presente che si tratta di una «città diversa» — possono avere riflessi non secondari sul Friuli, e così il contrario. Per questo motivo occorre una visione unitaria su piano regionale. Non c'è dubbio che soltanto con il completo raggiungimento di tutti gli obiettivi, vicini e lontani, è possibile garantire il successo per la collettività.

Non è il caso di fare elenchi, dal potenziamento del porto alla difesa del Carso, a un razionale sviluppo dei traffici, delle industrie e del commercio, dall'istituzione di sagge autonomie nell'ambito dell'unità regionale a più avvedute e dinamiche gestioni di enti locali, a chiari accordi per la pacifica convivenza con i gruppi etnici di confine: sono tutte questioni da risolvere; difficili, ma ben presenti in ognuno di noi. Sono anche problemi non differibili: ogni ritardo nell'affrontarli può costituire un danno e chi lo provoca assume responsabilità precise.

E' stato un anno importante perché ha sanzionato elettoralmente la protesta di Trieste contro i metodi di Roma, contro l'assenteismo burocratico, l'indifferenza e le manchevolezze dei partiti politici. Trieste ha visto una forte affermazione della Lista, ma sarebbe un errore se questa, pur avocando a sé tutti i voti della protesta compresi quelli dei radicali e del Msi, presumesse di rappresentare in tutto e per tutto la volontà dei triestini e pensasse di gestire le sorti della città con i sistemi del piede di casa, che potrebbero anche sfociare nell'isolazionismo.

In un mondo nel quale si vive a contatto di gomito e gli Stati cercano di confederarsi per abbattere o ridurre le barriere e moltiplicare le forze (vedi Cee, Efta, Comecon, Paesi Terzi) ogni progetto di chiusura è inaccettabile e, a non lungo termine, sarebbe anche dannoso per chi lo adotta. I tempi delle torri d'avorio sono finiti. Ora c'è bisogno di collaborazione, reciproche intese politiche e commerciali, sforzi collettivi; c'è bisogno di fatiche e sacrifici di tutti, locali e nazionali.

* * *

Dopo un anno di direzione mi sembra anche doveroso presentare ai lettori il consueto rapporto. Il miglioramento del «Piccolo» secondo i piani editoriali è evidente e non richiede una lunga analisi. Il quotidiano si è imposto all'attenzione dell'opinione pubblica italiana come il giornale di Trieste e della regione, di cui riporta ogni giorno la vita e le opinioni. Con soddisfazione notiamo — noi tutti del corpo redazionale, della tipografia e di tutti gli altri reparti aziendali — che siamo seguiti anche all'estero, specialmente nei Paesi confinanti. Ecco perché «Il Piccolo» cura con particolare scrupolo i problemi dell'Est e del Centro Europa. E' del resto la vocazione, e il futuro, di Trieste e della regione.

Per essere sinceri la nostra azione di sviluppo editoriale è appena all'inizio. Tutti sappiamo quanto è difficile ampliare su basi sane e senza esplosioni aleatorie un'azienda giornalistica. Anche noi dobbiamo risolvere i nostri problemi: il rinnovo della sede, il completamento delle tecniche più avanzate, l'utilizzo degli impianti, il potenziamento dei servizi.

Siamo in espansione, questa è una realtà confermata da cifre, statistiche e da esiti di bilancio: la nostra è una delle pochissime testate attive in Italia. Quest'anno fino al 22 settembre abbiamo venduto in Trieste 588.250 copie in più rispetto allo stesso periodo del 1977. Tenendo conto che la città capoluogo era considerata praticamente satura questo aumento, che corrisponde a circa l'8 per cento, è quanto mai confortante. Nel resto della regione sempre per lo stesso periodo la diffusione è cresciuta del 20 per cento in confronto dello scorso anno. In questo settore è nostra convinzione che si può fare, e faremo, di più.

Mi pare inutile accennare al successo dell'«Illustrato» del sabato e delle non poche innovazioni: il romanzo, le pagine letterarie, scientifiche e di varietà, le rubriche e i nuovi collaboratori, i nomi nazionali si fondono in giusta misura con quelli altrettanto validi e importanti di casa nostra. Solo motivi tecnici ci impediscono per ora di accrescere la nostra attività anche in altri settori dell'informazione; ma a suo tempo i lettori potranno constatare la piena realizzazione dei nostri programmi e del nostro impegno: servire Trieste e la regione.

Ferruccio Borio

Gerusalemme — Consultazioni prima dell'avvio del dibattito al Parlamento israeliano: Begin è in secondo piano, al centro; in primo piano il capo di stato maggiore Eitan e il ministro degli Esteri Dayan. (telefoto Ap)

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE IL CONFRONTO CON I SINDACATI SULLA RIFORMA

Scotti: è obiettivo del governo fissare un «tetto» alle pensioni

Ha annunciato che si intende stabilire il massimo sui 18 milioni e 400 mila lire all'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ripreso ieri il confronto governo - sindacati sul riordino delle pensioni. Oggi il ministro Scotti si incontrerà con i partiti, nel pomeriggio rivedrà i sindacati per definire la vertenza. Ieri Scotti ha illustrato ai rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil la proposta governativa: la linea dell'esecutivo è di fissare un tetto unico per tutte le pensioni superiori al minimo. Secondo alcune indiscrezioni dovrebbe essere coincidente a quello previsto per i giornalisti, fissato dall'Inpgi in 23 milioni di lire annue. Tenuto conto che la pensione è calcolata in base all'ottanta per cento del salario annuo dovrebbe essere quindi di circa 18 milioni e 400 mila lire circa. Il ministero, però, informa che sono stati illustrati ai sindacati i criteri per l'individuazione del tetto, senza indicare i termini della quantificazione.

Questa precisazione probabilmente è stata fatta per non creare allarmi in seno alle varie categorie; sul cumulo tra pensione e pensione, e tra pensione e retribuzione, Scotti avrebbe espresso l'intenzione di muoversi in una linea di perequazione intervenendo soprattutto sui casi complessivi più elevati. Inoltre la riscossione dei contributi per le pensioni e per quelli agricoli (Scau) e l'assistenza malattia dovrebbbe essere unificata nell'Inps.

Secondo la proposta governativa l'Inail resterebbe fuori dall'operazione, che però continuerebbe a riscuotere per suo conto i propri contributi. Sull'ipotesi dell'unificazione della riscossione i sindacati hanno chiesto a Scotti che i tempi di entrata in vigore del relativo provvedimento siano ristretti al massimo e che vengano presto definiti.

Per quanto riguarda l'istituzione di una commisione parlamentare di vigilanza da parte sindacale si precisa che essa dovrà avere un carattere di controllo politico permanente su tutta la materia della previdenza sociale e quindi dell'Inps. In generale le proposte di Scotti sono state giudicate interessanti da parte del sindacato.

Intanto ieri si sono aperte le manifestazioni interregionali dei pensionati. Macario parlando a Milano ha detto che il sindacato è pronto a prendere in esame la riduzione del deficit previdenziale ma solo in base a determinati obiettivi. Essi sono: pensioni di invalidità solo a chi ne ha reale diritto; una sola scala mobile per chi ha più pensioni; unificazione degli enti pensionistici, almeno cominciando dai nuovi assunti anche se si mantengono i diritti acquisiti; stabilire un tetto massimo alle pensioni; criteri equitativi nei cumuli fra più pensioni e fra pensione e salario; adeguamento dei versamenti degli autonomi (artigiani, commercianti).

A questo proposito il segretario generale della Cisl ha ricordato che per i lavoratori dipendenti per una media di un milione e 600 mila di pensione annua vi sono 900 mila lire di versamenti medi, mentre per gli autonomi a un milione e 300 mila di pensione media corrispondono solo 100 mila lire di versamenti. Occorre, ha concluso Macario, che per gli autonomi si aggancino i versamenti pensionistici ai guadagni reali, salvaguardando in questo modo anche i minimi pensionistici dei coltivatori diretti a basso reddito.

G. M.

L'economia di gestione fa risparmiare all'Enel duecento miliardi annui

CATANZARO — Sono oltre 200 i miliardi di lire all'anno, che si riflettono direttamente sulla bilancia dei pagamenti, che l'Enel risparmia attraverso le economie di gestione: lo ha affermato il prof. Arnaldo M. Angelini, presidente dell'Enel, alla 79.a riunione annuale dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana che ha avuto inizio a Catanzaro.

Angelini, relatore generale per il primo tema, «L'energia elettrica dalle fonti primarie all'utilizzazione: economie e risparmio energetico», ha presentato un quadro di sintesi del risparmio energetico che può derivare in via diretta e indiretta dall'elettricità.

Per far fronte ai fabbisogni di elettricità nel breve, nel medio e poi nel lungo termine, la prima risorsa alla quale occorre attingere fino agli estremi limiti del possibile è di carattere, per così dire, virtuale, in quanto è rappresentata dai risparmi che possono realizzarsi nei consumi di elettricità senza rinunciare ai vantaggi sostanziali che derivano dall'impiego della più flessibile forma di energia.

Fallisce a Perugia il sequestro del figlio del «numero 2» di Cipro

PERUGIA — Giorgios Phellas, di 21 anni, studente all'università per stranieri di Perugia, figlio del vicepresidente cipriota, è sfuggito stanotte a un tentativo di sequestro attuato da sconosciuti, lanciandosi dall'auto dei malviventi: il Phellas è stato ricoverato all'ospedale di Perugia per un trauma cranico e contusioni in varie parti del corpo, riportate nella caduta dall'auto in movimento. Polizia e carabinieri stanno indagando sul tentato sequestro; sull'episodio mancano per ora maggiori particolari.

AUMENTA IL CLIMA DI SOSPETTO ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA

La Malfa: il piano Pandolfi è destinato al fallimento

«Tutti pensano ormai a tutelare le proprie ragioni di partito» - «Frenata» del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La polemica all'interno della sinistra, l'irrigidimento comunista sulla necessità di trovare sbocchi concreti all'emergenza, il caso Moro, gli echi dell'ultima intervista del presidente del Consiglio e il malumore repubblicano hanno aumentato il clima di sospetto e di prevenzione all'interno della maggioranza ma, per il momento, non sembrano dover condurre a una crisi di governo. Al di là delle discussioni e dei confronti ideologici, nessun partito punta oggi a una soluzione drastica, che aprirebbe automaticamente le porte a nuove elezioni anticipate.*

Non per questo, il confronto tende ad assumere toni più blandi: il piano Pandolfi è considerato il momento di concreta verifica delle capacità di questa maggioranza (nata in considerazione dell'emergenza) di trovare le soluzioni più idonee per rimettere in moto, modificandolo ed eliminandone le storture fonti di ingiustizia sociale, un meccanismo di sviluppo basato sull'economia di mercato. E già la notizia che ci sarà sicuramente un ritardo nella presentazione del piano triennale al Parlamento suona a conferma della difficoltà di trovare risposte comuni sul terreno economico.

E' ancora in pieno svolgimento il confronto tra il governo e i sindacati, e solamente quando esso sarà concluso — con o senza il parere favorevole del mondo sindacale — Andreotti convocherà a palazzo Chigi tutti i partiti della maggioranza per la riunione collegiale. Dopodiché, il piano approderà al Parlamento per la discussione generale. Tutto ciò avverrà se non ci saranno, in sede di riunione collegiale, rotture clamorose.

Anche in considerazione di questo pericolo, ieri il senatore Chiaromonte, uno dei più stretti collaboratori di Berlinguer ha lanciato in un'intervista televisiva un duro monito nei confronti del governo, della Dc e del Psi perché ci sia uno sforzo solidale per affrontare i problemi del Paese, che si aggravano: «Ci sembra — ha detto — che questo sforzo solidale, che pure è indispensabile tra i partiti della maggioranza, non ci sia».

Giudizi severi nei confronti dei compagni di maggioranza continuano intanto a giungere dal Partito repubblicano. La Malfa, in un articolo per il quotidiano del partito, dà per scontato il fallimento del piano Pandolfi: «Oggi — scrive —, dopo tante destabilizzazioni di contenuto cui abbiamo assistito, si continua a dichiarare che la formula non ha alternative, ma tutti pensano ormai a tutelare le proprie ragioni di partito e a valutare, senza dire di pensarci, possibili schieramenti alternativi. La riunione della corrente fanfaniana ne è l'ultima testimonianza.

«Noi assistiamo con indifferenza e quasi con avversione a questi giochi. I contenuti programmatici per salvare l'Italia non sono alternativi: vi era un solo contenuto programmatico, che era stato quasi raggiunto, nel perseguire la politica di unità nazionale e del quale Luciano Lama aveva espresso l'essenza. Perduto quello, si è perduto tutto o quasi, sicché discettare sul resto ci sembra quasi un vaniloquio». Il leader repubblicano ha comunque promesso che, prima di prendere decisioni traumatiche, aspetterà il ritorno a Roma del segretario del partito, Biasini, ancora bloccato a Bologna dopo l'incidente stradale di cui è rimasto vittima alcune settimane or sono.

Se i repubblicani battono i piedi, i socialisti sembrano intenzionati a rallentare la loro irruenta azione, rivolta ad acquistare maggior peso nella società italiana, un'azione che rischia però di porre seri guai alla continuità dell'azione del governo. Così, pur se i messaggi lanciati da Fiuggi dalla corrente fanfaniana della Dc sono stati accolti con interesse, Cicchitto — in un'intervista a un settimanale milanese — ha confermato che non è intenzione del Psi «tornare a esperienze di centrosinistra». Certo, aggiunge il giovane leader socialista, «Berlinguer si rende conto che, nel momento in cui il Pci si arrocca ideologicamente, diventa più debole la sua richiesta di partecipazione immediata al governo. Noi vogliamo che la sinistra cresca, ma può farlo solamente nella chiarezza».

«No» a un ritorno a formule superate, quindi; ma nemmeno «sì» all'ingresso del Partito comunista al governo, almeno sino a quando alcuni nodi fondamentali non siano stati definitivamente sciolti. «Il Psi — sostiene ancora Cicchitto — ha uno spazio potenziale nella società italiana più ampio di quello attuale. Non consentiremo più operazioni per cui si possa dire che il Pci va da Turati a Lenin; a parte che si dovrebbe anche spiegare quale punto del leninismo regga ancora in una società industriale dell'Occidente capitalistico».

T. G.

LA RIUNIONE DEL F.M.I.

L'economia mondiale ai raggi X

Intervento del ministro Pandolfi Prospettive del nuovo prestito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — L'assemblea del Fondo monetario internazionale, alla sua 33.a convocazione annuale, si è aperta ieri mattina. L'assemblea è chiamata a fare il punto della situazione economica mondiale, sottolineandone sia i primi incoraggianti miglioramenti, sia gli ancora persistenti punti deboli. Difficile dire quali saranno gli argomenti specifici posti in discussione: le riunioni, in effetti, non presentano un'agenda prestabilita, ma si occupano di temi che vengono proposti di volta in volta da ogni oratore. Inoltre difficilmente, in sede di assemblea sarà possibile trovare soluzioni ai problemi più scottanti: la riunione è un'occasione unica per un incontro generale, per illustrare le posizioni e i punti di vista dei paesi membri e per un dibattito-confronto fra le varie componenti del panorama economico mondiale.

Non è difficile, tuttavia, prevedere che i temi trattati saranno gli stessi segnalati nell'ultimo rapporto del Fondo stesso. In primo piano il commercio mondiale e il tasso generale di crescita che, se hanno registrato un confortevole aumento globale, presentano tuttavia gravi squilibri: gli scambi hanno denotato un continuo aumento per i paesi del terzo mondo e una stagnazione per i paesi industrializzati; il tasso di crescita economica è molto difforme e così i tassi di inflazione, fattori che rendono impossibile una ripresa davvero equilibrata. Si parlerà anche dei tassi di scambio fra le varie valute, valori che mutano troppo e in tempi troppo brevi, con conseguenze traumatiche per il commercio e per gli investimenti, e dell'espandersi del protezionismo, che ha effetti di momentaneo vantaggio per singoli paesi, ma assolutamente negativi per l'equilibrio e la ripresa mondiale.

Questi, in sintesi, saranno i probabili argomenti strettamente economici e finanziari sul tappeto nell'assemblea di Washington e per i quali verranno cercate soluzioni o per lo meno misure di contenimento.

Secondo i maggiori economisti accordi per accelerare la crescita economica in alcuni paesi e per ridurla in altri sono assolutamente indispensabili onde riottenere un riequilibrio delle bilance commerciali e dei pagamenti, che interessano direttamente i tassi dei cambi fluttuanti. La grave degradazione degli scambi commerciali suscita allarme e impone la ricerca di nuovi accordi, dato che quelli del Gatt sono del tutto superati, e ormai addirittura anacronistici, mentre i negoziati per una nuova regolamentazione e per «norme di buon comportamento» (il cosiddetto Tokio round), dopo cinque anni di discussione, non sono approdati al minimo risultato.

Questo argomento sarà certamente il più difficile, in quanto tutti i membri sono nella doppia veste di accusatore e di imputato. Sarà anche il più importante per i paesi del terzo mondo, preoccupati per l'aumento del protezionismo commerciale e per l'aumento del loro deficit commerciale. I delegati delle nazioni emergenti si sono detti preoccupati anche dell'instabilità valutaria e della debolezza del dollaro, che pesa ancora per il 30 per cento nel calcolo del valore dei diritti speciali di prelievo e che condiziona il valore delle entrate petrolifere. I delegati hanno inoltre messo in risalto la tendenza dei paesi industrializzati a ridurre gli aiuti al terzo mondo.

Non c'è dubbio che buona parte dei lavori dell'assemblea sarà occupata nell'ascoltare e nel valutare le proteste e le richieste dei paesi emergenti, per i quali questa rappresenta una delle poche occasioni per far sentire la loro voce e, nei limiti del possibile, anche il peso numerico della loro presenza. Saranno, comunque, ancora una volta le maggiori potenze, quelle che fanno parte dei gruppi e dei comitati, a tirare le fila delle discussioni. Per tradizione, ampiamente consolidate, i temi dibattuti in assemblea, infatti, vengono poi affidati, per la ricerca di un'accettabile soluzione, a comitati costituiti «ad hoc», oppure agli organismi ristretti permanenti del Fondo, come il «gruppo dei 10», il comitato interinale e il «gruppo dei 20».

Per l'Italia, nel quadro generale, i punti di interesse sono rappresentati dalla partecipazione, come paese singolo e come membro della Cee, ai programmi di aiuto e di facilitazioni commerciali verso i paesi emergenti e, in maniera particolare dall'atteggiamento del Fondo verso la situazione italiana. L'Italia secondo le statistiche del Fmi è la seconda debitrice (2,45 miliardi di dollari) dopo la Gran Bretagna (2,7 miliardi), con un prelievo di 1,5 miliardi di dollari dallo sportello petrolifero e vari altri prelievi, ma tecnicamente vi sono largamente i margini di concessione di ulteriori aiuti.

Il ministro del tesoro Pandolfi, che assieme al governa-

A. C.

Continua in 2.a pagina

INIZIATO IL DECISIVO DIBATTITO PARLAMENTARE SUGLI ACCORDI CON L'EGITTO

Begin alla prova della Knesset «Gravi ma necessari» i sacrifici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano, Menachem Begin, si è detto «rattristato e ferito» per i sacrifici che gli accordi di Camp David con l'Egitto impongono allo Stato ebraico, ma ne ha comunque chiesto la ratifica alla «Knesset» (il Parlamento di Gerusalemme) poiché, con essi, «una nuova pagina potrà esser girata nella storia del Medio Oriente». Contemporaneamente alla ratifica degli accordi, Begin ha domandato ai deputati di confermare la decisione presa dal governo di abbandonare gli insediamenti ebraici del Sinai, quale prezzo da pagare per giungere alla pace con il Cairo: un fine — ha detto — per il quale «ci stiamo battendo da trent'anni».

Le dichiarazioni del primo ministro sono state pronunciate ieri in apertura di uno dei più importanti e tumultuosi dibattiti mai tenutisi nella storia del Parlamento israeliano; il voto finale è previsto non prima di mercoledì o giovedì ma, benché il suo esito favorevole sia ormai scontato, Begin è stato più volte interrotto durante il suo discorso da alcuni dei deputati del suo stesso partito, che lo hanno accusato di «tradimento» per aver fatto troppe concessioni agli arabi, e ne hanno chiesto le immediate dimissioni.

Non a caso, poi, il giorno in cui si è aperto il dibattito alla «Knesset» è stato scelto da alcune centinaia di «coloni» per trasferirsi, armi e bagagli, nelle case non ancora finite in due degli insediamenti tuttora in costruzione, quelli di Talmei Yosef e di Priel, immediatamente a Sud della striscia di Gaza. Altri abitanti della zona che dovrà tornare sotto la sovranità egiziana hanno contemporaneamente organizzato, a Gerusalemme, una nuova manifestazione di protesta, convergendo con autocarri e trattori verso l'edificio in cui i parlamentari si accingevano a discutere il loro futuro. Le proteste non hanno impedito a Begin di insistere affinché il Parlamento ratifichi gli accordi e lo sgombero degli insediamenti. L'appoggio promesso subito dopo al governo da Shimon Peres, a nome del principale partito di opposizione (quello laburista), non lascia dubbi circa l'esito del dibattito; pur con le previste defezioni di alcuni deputati della maggioranza, che già nei giorni scorsi non avevano nascosto la loro opposizione agli accordi di Camp David, Begin non avrebbe comunque avuto difficoltà nel voto di ratifica, come non le ha avute domenica, quando il Consiglio dei ministri ha approvato (con undici voti a favore e due contrari) le intese firmate con l'Egitto a Camp David.

Ad ogni modo, sono stati proprio gli oppositori ultranazionalisti degli accordi, in seno allo stesso partito del primo ministro, ad animare il dibattito apertosi ieri in Parlamento, e la più accesa di tutti è stata Geula Cohen, un'anziana compagna di lotta di Begin, trasformatasi in una spietata accusatrice del «tradimento» che il capo del governo avrebbe consumato a Camp David. La Cohen ha

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina

In XV pagina

Impotenza degli arabi oltranzisti

In seconda pagina

Gli 82 anni di Pertini: immagine di un Presidente

* * *

«Interesse» della Nato per l'aereo precipitato sul Monte Cimone

* * *

Alunni a Roma: atteso il confronto con i testimoni di via Fani

In quindicesima pagina

Identificata dalla polizia tedesca la terrorista presa a Dortmund

DOPO UNA COLLISIONE CON UN PICCOLO MONOMOTORE NEL CIELO DI SAN DIEGO IN CALIFORNIA

«Boeing» in fiamme precipita sulle case: 140 morti

San Diego — Una veduta aerea della zona in cui si è abbattuto il jet di linea (telefoto A.p.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN DIEGO — E' di 140 morti accertati il bilancio, non ancora definitivo, di una delle collisioni più catastrofiche della storia dell'aeronautica e del più grave disastro aereo mai avvenuto negli Stati Uniti. Il dramma dell'aria è avvenuto ieri mattina a San Diego, in California: dopo essere entrati in collisione, un «Boeing 727» delle «Pacific Southwest Airlines» e un piccolo monomotore «Cessna» si sono schiantati al suolo. Il grosso aereo di linea, già in fiamme, è esploso nell'impatto, appiccando il fuoco a un complesso di villette in legno, in un quartiere residenziale, e proiettando tutt'intorno, sugli alberi e nelle strade, brandelli sanguinanti di corpi umani. «Una scena infernale, orribile» ha riferito uno dei primi soccorritori giunti sul posto.

Sul «Boeing», proveniente da Sacramento e diretto appunto a San Diego, c'erano 129 passeggeri e sette membri dell'equipaggio; sul «Cessna», le persone erano due, ma finora sono stati trovati solo i resti del pilota. Per di più, i frammenti incandescenti dell'aviogetto, «sparati» per ogni dove come proiettili, hanno fatto tre morti al suolo: e le rovine fumanti dei cinque edifici distrutti dal fuoco potrebbero nascondere i resti di altre vittime.

Il «Boeing 727» era ormai prossimo all'atterraggio: ma alle 9.30 esatte è scoccato l'appuntamento con la tragedia, lo scontro terribile con il «Cessna» ad alcuni chilometri dall'aeroporto Lindbergh. Il monomotore proveniva da una pista secondaria, quella di Gillespie, a sette chilometri di distanza dal maggior aeroporto della città. La collisione è avvenuta quando il «Boeing» aveva già iniziato la manovra di avvicinamento: d'improvviso, dagli schermi radar della torre di controllo la sagoma del «Cessna» è sparita, «ingoiata» dall'aviogetto. Contemporaneamente, il pilota dell'aereo di linea lanciava l'ultimo, angosciato messaggio: stava precipitando. Nemmeno il tempo di accennare alla collisione.

Incendiatosi mentre era ancora in aria, il «Boeing» è caduto seminando una vera e propria pioggia di frammenti infuocati sul quartiere di Northpark, una tranquilla zona residenziale, non lontano dal centro di San Diego; le dichiarazioni di un testimone farebbero pensare a una manovra disperata del pilota per allontanare l'aviogetto dalla verticale del centro urbano ed evitare una sciagura di dimensioni inimmaginabili.

Due ore dopo la sciagura, cinque delle case investite dal «Boeing» erano ancora in fiamme e i mezzi dei vigili del fuoco continuavano senza respiro la lotta contro gli incendi: decine di veicoli, tra macchine della polizia, ambulanze e autopompe, sono intervenuti sul luogo del disastro, che è stato prontamente isolato dalla folla dei curiosi, salita a migliaia di persone in brevissimo tempo.

Bob Rast

IERI IL COMPLEANNO DEL PRESIDENTE

Pertini, 82 anni

Il Presidente Sandro Pertini ha compiuto ieri 82 anni, ha festeggiato il compleanno con una folta rappresentanza del personale del Quirinale, e ha ricevuto naturalmente numerosi messaggi di augurio da parte di uomini politici e semplici cittadini. La sua figura è stata subito «esaltata» dalla stampa, in forme che forse non gli sono del tutto piaciute, al momento della sua elezione. Il suo compleanno è una buona occasione per riparlare di lui, sia come Presidente della Repubblica, sia come uomo.

Il «Presidente buono» ha passato la mano al «pastore che sorride», la retorica ha cambiato bersaglio. Dopo la beatificazione sul campo del Presidente Pertini, la stampa si era ritrovata all'improvviso orfana, ma l'elezione del Papa Luciani ha ristabilito felicemente gli equilibri e i buoni sentimenti hanno di nuovo avuto la meglio sulle pagine dei giornali. Immagini edulcorate di Pertini non sono certo mancate, il Presidente a piedi da casa al Quirinale, il Presidente salutato dai passanti, il Presidente che paga il biglietto di tasca sua, il suo passato partigiano, il carcere per le idee politiche, tutte queste notizie ci hanno bersagliato senza tregua. Ora che gli animi si sono placati, incominciano ad emergere i fatti che, al di là della retorica, definiscono la personalità di un uomo pubblico.

Ma intanto che cosa ne pensa il Presidente Pertini della presentazione che la stampa ha fatto di lui? Negli ambienti del Quirinale ci assicurano che ne pensa malissimo, che non vuole concedere interviste a nessuno, appunto per non rafforzare questa immagine di sé. Pertini non si considera un essere eccezionale perché è stato in carcere, ma vuole essere il rappresentante di una moltitudine militante e il custode della Costituzione.

Cominciamo dalle voci che circolavano nei giorni scorsi sulla possibilità di elezioni anticipate. Pertini ha già reso noto che non accetta l'ipotesi di una crisi che non nasca dal Parlamento. Prima di questa significativa presa di posizione, ci sono state numerose altre iniziative, più o meno note, che delineano i primi tratti del nuovo stile presidenziale. Nei giorni scorsi, ad esempio, Pertini ha espresso ufficialmente la sua «viva preoccupazione» per i massacri dell'Iran, un problema drammatico sul quale ha richiamato l'attenzione del presidente del Consiglio Andreotti, proponendo per la prima volta nella storia della Repubblica una questione di politica estera al capo dell'esecutivo.

Il suo primo atto politico dopo l'elezione, del resto, era stato una lettera a Breznev, molto critica riguardo alle dure pene inflitte ai due dissidenti sovietici. Non mancano neppure le iniziative nell'ambito della politica interna. Il Presidente ha preso in attenta considerazione il problema del terrorismo ed ha nominato il generale Ferrari suo consigliere per la sicurezza nazionale. Sono di queste ultime settimane anche le polemiche sulle carceri speciali, e Pertini ha puntualmente ascoltato le delegazioni radicale, demoproletaria, socialdemocratica e socialista, per esaminare le loro relazioni dopo la visita al supercarcere dell'Asinara, intervenendo poi presso il ministro Bonifacio per puntualizzare gli aspetti della questione, che più lo allarmano.

Ci sono poi le situazioni di carattere sociale o squisitamente umano. Pertini dimostra particolare sensibilità di fronte al grave problema della droga, e proprio nei giorni scorsi ha ricevuto una delegazione del congresso svoltosi a Roma su questo tema, sottolineando nel suo intervento la mancanza di strutture adeguate e le carenze dell'ambiente sociale e familiare che incidono sulla soluzione del problema. Abbiamo poi saputo giorni fa che il Presidente ha voluto ricevere personalmente due madri argentine che hanno perso dei loro congiunti, incaricando poi il ministero degli Esteri di cercare informazioni sui dispersi.

Il personaggio convenzionale si è dunque annacquato nei fiumi di parole che si sono riversate su di lui, lo stereotipo si è sbiadito, ma lo stile vero si va delineando nella prassi quotidiana.

M. R. Perissinotto

PRESENTATA ALLA CORTE D'APPELLO DA PARTE DI UN OPERAIO DELL'ENEL

Aumento delle tariffe Sip: diffida-denuncia al ministero

Accuse di bilanci - tipo «truffaldini» - Un eventuale rincaro criticato da Benvenuto (Uil)

ROMA — Riduzione del 30 per cento delle tariffe telefoniche: questa la richiesta contenuta in una diffida denuncia presentata alla Corte di appello di Roma dall'operaio dell'Enel Alvaro Storri, con la quale si invita la magistratura a diffidare il ministero delle Poste e ad iniziare la procedura prevista dalla legge per la revisione delle tariffe telefoniche. Alvaro Storri precedentemente ha presentato anche il ricorso al Tar del Lazio contro i decreti di aumento tariffari del 1975 e del 1976.

Nella diffida denuncia si fa riferimento al disposto dell'art. 49 del dpr 1594/64 (convenzione Sip - Stato) che obbliga l'amministrazione e, in particolare, il ministro delle Poste, a rivedere le tariffe per adeguarle agli effettivi costi industriali.

Ricordato nel documento che la perizia tecnica contabile di ufficio, espletata su richiesta del giudice istruttore Torri nel procedimento a carico di Carlo Perrone e Nordio Ernani (rispettivamente presidente e direttore generale della Sip), ha accertato che le tariffe del 1975 furono ottenute in base a bilanci-tipo falsati. «Non vi è dubbio — secondo il diffidante — che le tariffe di allora, modificate in aumento altre due volte nel '74 ma sempre sulla base degli stessi dati truffaldini, debbano essere ridotte almeno per il 30 per cento».

Gli avvocati Carlo Rienzi, Giuseppe Mattina e Roberto Canestrelli, rappresentanti di parte civile nel procedimento penale, hanno dichiarato che è veramente incredibile «che si riparli di aumento mentre è in corso una istruttoria penale, una istruttoria del tribunale amministrativo e una terza del tribunale civile di Roma».

A tale proposito, l'ufficio stampa della Sip ha precisato: le accuse rivolte alla Sip di falsità in comunicazioni sociali si basano su un equivoco. Infatti, il bilancio-tipo è qualcosa di diverso dalle comunicazioni sociali. E' un documento redatto in base a criteri stabiliti dallo stesso Cip, secondo procedure sempre seguite (e non soltanto per le tariffe telefoniche) in cui, con riferimento ad un determinato esercizio, si contrappongono agli introiti presunti, in base alle tariffe in vigore, le spese necessarie per realizzare il servizio in base a ipotesi ben definite di obiettivi ottimali, riconosciuti necessari secondo relazioni tecniche del ministero delle Poste.

Intanto all'ordine del giorno della commissione Trasporti della Camera, figura per oggi alle ore 17 la «audizione dei dirigenti dell'Iri, della Stet, della Sip e della azienda di Stato per i servizi telefonici sui problemi relativi al piano delle telecomunicazioni e della politica tariffaria». L'ufficio di presidenza della commissione ha diffuso un comunicato per sottolineare che oggi «inizia l'indagine sugli investimenti e sulle tariffe nel settore telefonico. Alle ore 17 sarà ricevuta e interrogata — afferma il comunicato — una delegazione Iri-Stet-Sip».

«Una netta opposizione» al ventilato aumento delle tariffe telefoniche è stata espressa ieri ancora dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, che in una lettera inviata al presidente della commissione Trasporti della Camera, Libertini, ha chiesto un «preciso pronunciamento della commissione».

Dopo avere ricordato che nei mesi scorsi la commissione aveva opportunamente convenuto sulla necessità che prima di entrare nel merito di qualunque aumento tariffario, si provvedesse a fare chiarezza sui conti del bilancio-tipo della Sip, attualmente all'esame del tribunale penale di Roma, Giorgio Benvenuto ha sottolineato: «Non è ammissibile che gli investimenti programmati dalla Sip vengano finanziati con aumenti a carico della utenza».

Sequestrato in Toscana un piccolo industriale

FIRENZE — Un piccolo industriale di legnami fiorentino, Gaetano Manzoni, di 40 anni, è stato sequestrato ieri sera nella sua abitazione estiva di San Donato in Poggio, località Casaglia, nel comune di Tavarnelle Val di Pesa, ad oltre trenta chilometri da Firenze. Due persone armate, sono penetrate nella residenza estiva dove in quel momento Manzoni era con la moglie e i due figli, hanno legato al letto ed imbavagliato i congiunti e se ne sono andati con Manzoni, non si sa con che mezzo.

PRESSO TARANTO

Bomba nella villa di un esponente Psdi

TARANTO — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la villa a Castellanate Marina (Taranto), dell'avv. Raffaele Caso, di 55 anni, un esponente del Psdi residente ad Altamura (Bari). Ad esplodere, nella parte posteriore della villa che era disabitata, è stato un ordigno di notevole potenza confezionato, secondo i primi accertamenti, con tritolo. L'attentato ha provocato danni ai muri perimetrali e il parziale crollo di alcune pareti interne.

L'AEREO PRECIPITATO CON I CONIUGI TRIESTINI A BORDO SUL MONTE CIMONE

Anche la Nato interessata al «Picchio» di Schleifer

Voci insistenti - Una fantomatica «valigetta nera» - Un «vuoto radio» di un'ora e mezzo

UDINE — *La commissione di inchiesta incaricata di appurare le cause che hanno provocato la sciagura aerea del 25 giugno scorso nella quale hanno perso la vita i coniugi triestini Antonio e Luciana Schleifer ha iniziato ufficialmente ieri il suo lavoro, partendo dall'esame dei resti del velivolo recuperati venerdì sul monte Cimone, nella zona di Chiusaforte. La commissione è presieduta dal direttore dello scalo aereoportuale di Ronchi dei Legionari, Roberto Renna, ed è composta dall'ing. Cusaro, per il Rai (Registro aeronautico italiano) e dal cap. Basso, per l'Aereonautica militare.*

La commissione, per la verità, non ha un lavoro molto agevole, sia perché i resti dell'aereo sono poca cosa, sia perché sono trascorsi più di tre mesi dalla sciagura, per cui non è molto semplice, ad esempio, ricostruire le condizioni atmosferiche a causa delle quali, molto probabilmente, il «Picchio» F 15 pilotato dall'ing. Schleifer è andato a schiantarsi contro il versante Nord del monte Cimone. Sarà perciò, arduo per questi tecnici, a disposizione dei quali è stato messo tutto il materiale ritrovato, stabilire se l'aereo abbia perso quota per essersi «piantato» il motore, o se invece il pilota non è riuscito a evitare l'impatto con la montagna per mancanza di visibilità o per un errore di calcolo o, infine, per aver incontrato una corrente d'aria discendente che non gli ha permesso di superare per pochi metri la vetta del monte.

Il presidente della commissione non ha neppure ancora stabilito se verrà effettuato un sopralluogo nella zona, che del resto sarebbe piuttosto arduo. La parete Nord del Cimone, del resto, è stata violata per la prima volta proprio in questa occasione dai pionieri del soccorso alpino di Sella Nevea, gli stessi cioè che hanno recuperato i resti dell'aereo, e ciò sta ulteriormente a dimostrare le difficoltà di accedere a quella zona particolarmente impervia. Tanto impervia che, se non fosse stato l'escursionista triestino a trovare il primo e unico pezzo dell'aereo sul versante Sud della montagna, probabilmente nulla si saprebbe ancora, e forse mai si sarebbe saputo, sulla sorte dei coniugi Schleifer. A proposito dell'escursionista, ieri è stato fornito il suo nome, finora inspiegabilmente tenuto nascosto: si tratta di un medico, il dott. Giuseppe Sussa, come dicevamo, di Trieste.

Circolano frattanto sempre più insistenti le voci che anche la Nato sarebbe stata, e sarebbe tuttora, interessata alla sorte di questo aereo; in particolare perché si starebbe cercando una non si sa quanto fantomatica «valigetta nera» che sarebbe stata in possesso dell'ing. Schleifer. Le voci traggono alimento da illazioni, da ipotesi ma anche da qualche dato di fatto. Citiamo ovviamente solo questi ultimi, che potrebbero anche essere spiegati tecnicamente, ma tuttavia costituiscono un insieme di circostanze abbastanza interessante.

C'è stato, cioè, durante il volo di trasferimento da Vienna a Ronchi dei Legionari dell'ing. Schleifer, un «vuoto radio» di un'ora e mezzo nel corso dell'ultima comunicazione avuta con la torre di controllo di Ronchi da parte del pilota del «Picchio» non vi è stato alcun accenno a eventuali difficoltà causate da avverse condizioni atmosferiche.

Né si capisce perché un esperto pilota e navigatore non abbia creduto opportuno, una volta resosi conto delle condizioni atmosferiche non favorevoli, fare quello che tutti decidono in queste circostanze, virare cioè e ritornare verso il punto di partenza, dal momento che sull'aereoporto di Klagenfurt il tempo era ottimo. E rimane a questo proposito inspiegabile il motivo per cui il figlio maggiore dell'ing. Schleifer è rimasto in tutto questo tempo nella convinzione che l'aereo sul quale viaggiava il padre fosse semmai precipitato in territorio austriaco.

Tanto più che il passaggio di F.I.R., lo spazio aereo controllato nell'attraversamento di confine, in questo caso tra Austria e Italia, era stato regolarmente segnalato dall'ingegner Schleifer soltanto in entrata verso l'Italia.

E' evidente comunque che nulla di preciso in merito si potrà mai sapere, e tantomeno da fonte ufficiale. Alla stessa commissione di inchiesta, del resto, dopo il riconoscimento da parte dei figli dell'ing. Schleifer degli oggetti personali ritrovati, avvenuto domenica a Sella Nevea nella sede del comando brigata della guardia di finanza, alla presenza del procuratore della Repubblica di Tolmezzo Sorrentino, spetta soltanto un'indagine di carattere puramente tecnico.

Giorgio Verbi

NUOVA RIUNIONE DOPO QUELLA DI VENERDI'

La segreteria unitaria per il pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Torna a riunirsi stamane la segreteria unitaria per affrontare la vertenza del pubblico impiego e per preparare il direttivo unitario del 5 e 6 ottobre. Nell'ultima seduta di venerdì scorso Cgil, Cisl e Uil avevano presentato un'ipotesi di legge-quadro per la contrattazione nel settore del pubblico impiego. Oggi dovrebbero mettere a punto un documento politico con il quale chiedere al governo sia la rapida soluzione delle vertenze ancora aperte (ospedalieri), sia l'apertura di una vertenza per la periodicità di calcolo della scala mobile nel pubblico impiego uguale a quella degli altri settori (tre mesi), sia infine l'apertura anticipata dei rinnovi contrattuali di tutto il settore statale.

Enti locali — In giornata sarà al novanta per cento firmata un'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto.

Ospedalieri — La vertenza si sta inasprendo Hanno interrotto le trattative la settimana scorsa ed hanno convocato per il 28 il consiglio generale della federazione. Scopo della riunione fare il punto della situazione e stabilire eventuali azioni di lotta.

Edili — Il segretario generale della federazione Cisl Pagano ha messo in evidenza l'importanza dell'intesa raggiunta dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Flc) per la richiesta di una riduzione dell'orario.

Metalmeccanici — La segreteria della federazione prosegue la discussione sulla piattaforma rivendicativa. Approntare una bozza non è facile, tanto è vero che il consiglio generale dalla fine del mese è stato spostato ai giorni 9, 10 e 11 ottobre proprio per consentire una stesura attenta che tenga conto delle varie esigenze.

Riforma Ps — Oggi una delegazione della federazione unitaria si incontra col ministro Rognoni.

G. M.

Una polizza antiscippo

NAPOLI — Una polizza assicurativa contro gli scippi tutelerà fra non molto le migliaia di turisti che ogni anno a Napoli hanno la ventura di fare lo gradito incontro con rapinatori, borseggiatori e similari. La singolare proposta è stata avanzata dall'assessore al turismo della Campania, De Rosa, il quale si è così mostrato sensibile alle crescenti preoccupazioni degli operatori turistici delle principali località della regione prese di mira dalla malavita «minore». Una polizza ad hoc, quindi, che, stipulata presso le agenzie di viaggio, potrà essere limitata anche al solo periodo di soggiorno del turista nella località prescelta.

SENZA COLPI DI SCENA GLI INTERVENTI DI IERI

Fiuggi: oggi Fanfani conclude il convegno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La quiete prima della tempesta. In attesa dell'intervento conclusivo di oggi di Amintore Fanfani, nel quale non verranno lesinate critiche alla segreteria democristiana, il convegno di Fiuggi del gruppo «Nuove cronache» non ha riservato colpi di scena. La corrente fanfaniana ha mostrato ieri un volto meno «arrabbiato» rispetto agli interventi dell'altro giorno di Bartolomei e Forlani, che avevano criticato l'attuale assetto politico del vertice democristiano. Quello che è emerso nella giornata di ieri riguarda soprattutto la svolta del partito nell'attuale quadro politico: confronto frontale con il Pci e verifica dei suoi legami con i regimi totalitari dell'Est, interesse verso il nuovo ruolo socialista, necessità di uscire dall'attuale stato di emergenza.

Non si è, dunque, parlato del gruppo dirigente che ruota intorno al segretario del partito, Zaccagnini, ma si è fatto il punto sul futuro della Dc. Tra i discorsi più attesi ieri quello del sen. Cervone, ex moroteo che, dopo l'assassinio del presidente del partito ad opera delle Br, è convogliato nella corrente di Fanfani. Dopo aver ricordato che la «linea politica concretizzata dall'incontro Moro-Fanfani ruppe la cristallizzazione e avviò il rinnovamento» Cervone ha proposto «la ricerca dell'unità tra quelle forze che nel partito, per dottrina e tradizione, hanno sempre combattuto perché si svelasse il volto popolare, antifascista della Dc».

Sugli sviluppi del quadro politico nazionale, alla luce anche delle recenti polemiche tra il governo, i socialisti e i repubblicani, significativo l'intervento di Bubbico che, a proposito della politica del confronto, ha precisato che «una cosa è l'allargamento dell'area democratica per il quale la Dc deve giustamente concorrere, e un'altra ipotizzare l'ingresso nel governo di tutte le forze».

Il dibattito che si sta svolgendo all'interno della Dc troverà domani un primo punto di arrivo con la nomina del presidente del gruppo d.c. della Camera. Tra i nomi che continuano a circolare insistentemente a piazza del Gesù nessuno, finora, appare come il vero favorito. Al momento le candidature ufficiali sono due: quella di Donat Cattin e quella di Ciriaco De Mita, i leaders delle due correnti di sinistra del partito, Forze nuove e Base. Entro domani Piccoli e Zaccagnini avranno una una serie di contatti informali con gli esponenti dei partiti per verificare gli eventuali «gradimenti».

Oltre a Donat Cattin e De Mita, resta in piedi la candidatura alla presidenza del gruppo d.c. della Camera di Gerardo Bianco, che godrebbe dell'appoggio di tutte le correnti del partito. Tutte le carte sono ancora da giocare e il discorso che pronuncerà oggi a Fiuggi il presidente del Senato, Fanfani, potrebbe in qualche modo influire sull'elezione del successore di Flaminio Piccoli al vertice del gruppo democristiano di Montecitorio.

G. C. L.

L'economia mondiale

Dalla prima pagina

tore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, capeggia la delegazione italiana al Fmi e partecipa alle discussioni sia in seno al «gruppo dei 10» sia al comitato interinale, ha confermato che l'Italia chiederà la concessione di una linea di credito «stand-by» di un miliardo di diritti di prelievo e che, inoltre, mediante una serie di incontri bilaterali e multilaterali, illustrerà ai responsabili del Fondo l'evoluzione economica italiana ed i suoi programmi di sviluppo.

Il ministro del tesoro italiano Filippo Maria Pandolfi, è già intervenuto ieri dedicando parte della sua relazione per illustrare la situazione economica dell'Italia alla luce del nuovo piano governativo di stabilizzazione. Il discorso, sotto questo profilo, ha sviluppato i temi che Pandolfi sta trattando in questi giorni nei suoi incontri a quattr'occhi con politici e finanzieri (domenica scorsa egli aveva ricevuto il presidente della Chase Manhattan Bank David Rockefeller, domani vedrà il segretario al tesoro americano Michael Blumenthal), per sollecitare nuovi investimenti.

Rientra in tale strategia l'ottenimento da parte dell'Italia di un nuovo prestito «stand-by» del Fondo di un miliardo di dollari, e dei relativi negoziati (che dovrebbero intensificarsi agli inizi di dicembre). Pandolfi ha avuto modo di parlare nei giorni scorsi con il presidente del Fondo Larosiere, ricevendo da quest'ultimo assicurazioni soddisfacenti. L'Italia può citare a proprio beneficio il drammatico rovesciamento della propria bilancia dei pagamenti e la rapidità con la quale va procedendo al rimborso dei suoi debiti, l'ultimo dei quali — pari a 250 milioni di dollari, che sarebbe venuto a scadenza nell'autunno 1979 — è stato autorizzato in anticipo al Banco di Roma proprio in questi giorni.

Nel suo discorso Pandolfi si è augurato che sul panorama internazionale prevalga fra breve «un nuovo clima, di cui spiri una migliore capacità di controllo dei fatti economici, una determinazione più ferma nella ricerca di più elevati livelli di crescita, una maggiore attenzione alle conseguenze di medio termine degli squilibri strutturali emersi con tanta forza negli ultimi anni».

In serata si è appreso che il Presidente Carter ha dichiarato, nel corso del suo intervento ai ministri del tesoro dei 135 paesi intervenuti all'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale che il governo americano intende rispettare fino in fondo le responsabilità che gli competono per il mantenimento della stabilità del dollaro. «Non defletterò mai dal mio dovere di difendere il dollaro, anche se dovessi prendere delle decisioni dure e difficili. Vi dò la mia parola d'onore», ha detto Carter fra gli applausi dell'assemblea.

Egli ha in particolare ribadito gli impegni del vertice di Bonn per la lotta contro l'inflazione, la riduzione delle importazioni di petrolio, l'espansione delle esportazioni. «Desidero che non abbiate dubbi sulla serietà del nostro impegno», ha continuato il Presidente. «Questi obiettivi fanno parte delle nostre più importanti priorità».

A. C.

Milano — Applausi di pensionati durante il comizio di Luigi Macario della Cisl, tenuto ieri in piazza del Duomo per sollecitare la riforma del sistema pensionistico. (telefoto Ansa)

Begin

cercato in tutti i modi di impedire a Begin di parlare, e la seduta del Parlamento ha dovuto essere interrotta, tra il tumulto generale, finché la deputatessa non è stata costretta a lasciare l'aula, cosa che ha fatto non senza lanciare in extremis, nei confronti del primo ministro, l'accusa di «non aver portato la pace e la sicurezza», ma di «aver aperto la via a una nuova spartizione della terra d'Israele».

Begin, dal canto suo, ha difeso gli accordi a dispetto dei «gravi ma necessari sacrifici» che essi impongono allo Stato ebraico, dicendo che è «nel supremo interesse nazionale» ratificarli e che la scelta davanti a deputati è solo tra «firmare per la prima volta un trattato per la pace e la normalizzazione dei rapporti» con un paese arabo (cosa per cui Israele «si sta battendo da trent'anni») oppure «dimenticare per sempre le trattative di pace». «Una terza possibilità — egli ha aggiunto — non esiste».

A difesa del proprio operato, il primo ministro ha poi fatto rilevare come negli accordi di Camp David non sia stata fatta alcuna menzione di tre eventualità cui Israele si è sempre opposto per quanto riguarda la Cisgiordania e Gaza: quella di un referendum tra gli abitanti dei due teritori, quella della nascita di uno Stato palestinese e quella dell'«Olp» di Yasser Arafat come possibile partner di un futuro negoziato, è stato a questo punto che sono avvenuti nell'aula del Parlamento nuovi tumulti, provocati stavolta dal piccolo gruppo dei deputati comunisti, indignati per il mancato riconoscimento al popolo palestinese del diritto all'autodeterminazione e per il fatto che Begin avesse paragonati l'Olp alle organizzazioni naziste.

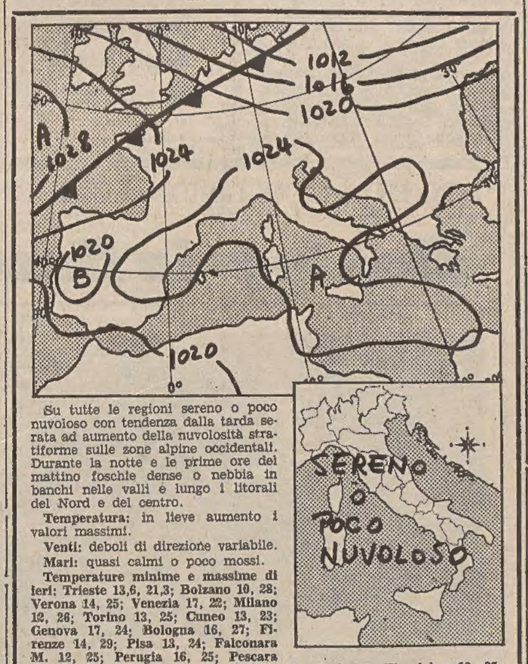
F. C.

Assad in Giordania per incontrare Hussein

AMMAN — Il Presidente siriano Assad è atteso oggi ad Amman, per una breve visita in Giordania; il capo dello stato siriano si incontrerà con Re Hussein per discutere, secondo fonti ufficiali, «la situazione nella regione araba, gli ultimi sviluppi in Medio Oriente e i mezzi per rafforzare la posizione araba». Intanto, si è appreso ad Amman che lo Scià dell'Iran ha inviato in Giordania un suo rappresentante, con un messaggio per Re Hussein: l'inviato dello Scià è giunto ieri nella capitale del regno hascemita, e ha dichiarato che «il monarca giordano e l'imperatore si tengono in contatto permanente per quanto riguarda questioni di interesse comune».

Secondo notizie di fonte giordana, Re Hussein si recherà tra breve in parecchi paesi arabi, per colloqui sui recenti accordi di Camp David; il sovrano manderà anche inviati in altre capitali arabe, per spiegare la posizione della Giordania e suggerire una «risposta araba comune» agli ultimi sviluppi nel Medio Oriente.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza dalla tarda serata ad aumento della nuvolosità stratiforme sulle zone alpine occidentali. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie dense o nebbia in banchi nelle valli e lungo i litorali del Nord e del centro.

Temperatura: in lieve aumento i valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13,6, 21,3; Bolzano 10, 28; Verona 14, 25; Venezia 17, 22; Milano 12, 26; Torino 13, 25; Cuneo 13, 23; Genova 17, 24; Bologna 16, 27; Firenze 14, 29; Pisa 13, 24; Falconara M. 12, 25; Perugia 16, 25; Pescara 12, 28; L'Aquila 10, 25; Roma Urbe 12, 28; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 16, 25; Bari 12, 25; Napoli 13, 27; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 17, 25; Reggio Calabria 16, 26; Palermo 19, 23; Catania 14, 26; Alghero 16, 27; Cagliari 15, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 18; Atene 16, 26; Beirut 14, 28; Belgrado 13, 26; Berlino 10, 18; Bruxelles 10, 20; Buenos Aires 17, 18; Chicago 10, 27 Copenaghen 11, 17; Francoforte 7, 25; Ginevra 8, 22; Helsinki 4, 9; Hongkong 24, 26; Johannesburg 12, 25; Kiev —1, 8; Lima 14, 17; Lisbona 20, 23; Londra 15, 23; Los Angeles 24, 41; Madrid 11, 30; Manila 22, 31; Miami 27, 30; Montreal 5, 21; Mosca 3, 6; New York 10, 21; Parigi 12, 27; Stoccolma 7, 13; Tokio 20, 27; Toronto 4, 21; Vienna 13, 20.

ELEMENTI CONFERMEREBBERO SUOI CONTATTI CON IL GRUPPO TERRORISTICO

Corrado Alunni è di Prima linea?

Ha trascorso in isolamento la sua seconda giornata romana - L'avvocato Guiso da Gallucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Corrado Alunni è, come è stato detto, il capo delle Brigate rosse oppure è uno dei massimi esponenti dell'altro gruppo terroristico denominato Prima linea? Questo interrogativo è stato suscitato dai risultati delle ultime indagini sull'eversione rossa, che praticamente si stanno estendendo in ogni angolo della penisola.

Corrado Alunni avrebbe abbandonato il gruppo delle Br un anno e mezzo fa, non condividendo il loro sistema di lotta armata. Quindi non avrebbe ereditato il ruolo di Renato Curcio al vertice delle Brigate rosse, ma si sarebbe accostato ad altri esponenti del terrorismo che poi avrebbero formato Prima linea.

Gli investigatori, che a pochi giorni dall'eccidio del 16 marzo avevano emesso ordine di cattura contro Corrado Alunni, impegnati nella raccolta di prove a suo carico ispezionarono un appartamento nei pressi della stazione Termini. Qui sequestrarono dei documenti che riconducevano le indagini a Prima linea e in particolare dimostravano uno stretto legame tra Corrado Alunni e Lanfranco Caminiti, uno di coloro che erano stati arrestati con Flora Ardizzone Pirri a Licola, presso Napoli, dove era stato scoperto un «covo» il 6 aprile.

Ulteriori indagini hanno confermato che Corrado Alunni si teneva in continuo contatto con gli esponenti di Prima linea. Ora gli inquirenti si chiedono se il terrorista caduto di recente nelle mani della giustizia sia effettivamente passato dalle Brigate rosse a Prima linea o se invece il contatto con il gruppo terroristico scoperto a Licola sia stato determinato da altri motivi.

Non si esclude, infatti, che Alunni possa aver fatto da tramite tra le due organizzazioni, cercando nelle file di Prima linea la manovalanza necessaria per portare a termine le sanguinose imprese organizzate dalle Br.

Corrado Alunni ha trascorso la sua seconda giornata romana nel più completo isolamento, in una cella al pianterreno del reparto maschile di Rebibbia. La sua presenza nel carcere romano ha mobilitato cento uomini delle forze dell'ordine, che presidiano l'edificio sia all'esterno sia all'interno. L'altro ieri erano infatti circolate voci sconcertanti su di un presunto colpo di mano per liberare il detenuto. La notizia si è rivelata infondata, comunque la vigilanza non è stata allentata.

Nel pomeriggio di ieri il detenuto ha chiesto qualche foglio di carta e una penna. Sembra che egli abbia steso una specie di proclama che si ripromette di consegnare ai giudici romani quando si recheranno ad interrogarlo.

Frattanto ieri mattina l'avvocato Giannino Guiso, che a Torino difese i capi storici delle Brigate rosse, si è presentato a palazzo di giustizia dove ha avuto un colloquio con il consigliere Achille Gallucci, che sovrintende le indagini sul caso Moro. Il penalista è rimasto nello studio del magistrato dalle 9 alle 10.15. Uscendo dal tribunale ha tenuto a precisare di non essere stato ascoltato come testimone.

E' probabile che l'avvocato abbia voluto chiarire al giudice la sua posizione dopo l'intervista attribuitagli da un settimanale nella quale si faceva dire a Guiso: «Farò i nomi dei responsabili della morte di Moro». Dopo la pubblicazione l'avvocato ha spiegato che il suo era un discorso in chiave politica e ha annunziato che in un libro, grazie alla sua esperienza in materia di terrorismo, illustrerà come si sarebbe potuta salvare la vita di Aldo Moro.

Sergio Geraldini

"leggere a scuola"

una collana interamente nuova formata da opere di noti scrittori contemporanei particolarmente adatte ai lettori giovani, corredate da ampli apparati di note, da una guida introduttiva alla lettura e da appendici orientative concepite per fornire allo studente una impostazione critica e all'insegnante utili suggerimenti per ulteriori ricerche.

sansoni

Italo Svevo oggi: critica e fortuna

NEL famoso sonetto «A se stesso» Ugo Foscolo afferma, parafrasando un aforisma di Ippocrate, che «breve è la vita e lunga è l'arte». Si può aggiungere che «breve» è anche la critica, con diretto riferimento alla sua non ampia durata; e, di conseguenza, al continuo susseguirsi e avvicendarsi nel suo corso storico di tendenze, indirizzi, correnti diverse. Nè va dimenticato che mentre nel passato la critica era per lo più pertinente a un'intera epoca culturale — sicché ci furono una critica medievale, umanistica, rinascimentale, barocca, arcadica, illuministica, neoclassica, romantica, ecc. —, nel nostro tempo i periodi della critica (come quelli della cultura e dell'arte) presentano una singolare accelerazione e non possono sottrarsi al ritmo frenetico (e al relativo logorio) del «consumo»; e sono anche caratterizzati da una pluralità e persino contraddittorietà, al loro interno, di proposte metodiche e ideologiche e di concrete applicazioni e sperimentazioni.

Tutto ciò si riscontra puntualmente nella critica su Italo Svevo; la quale, dopo essere stata per alcuni decenni essenzialmente idealistica, crociana, linguistica, stilistica e variamente «saggistica», a partire dagli anni Sessanta e Settanta è venuta gradualmente mutando e oggi presenta degli aspetti e dei caratteri radicalmente diversi, sui quali converrà brevemente soffermarci. Non senza avvertire che queste nuove forme di critica, con i loro specifici presupposti teorici, hanno contribuito a mettere in circolazione una fisionomia dello scrittore triestino spesso assai differente da quella in precedenza acquisita e, per taluni lati, quasi cristallizzata e codificata.

Naturalmente anche la nuova critica ha, a nostro parere, dei limiti, sia perché si interessa scarsamente o si disinteressa di Svevo «artista» e «poeta» in senso stretto, sia perché tende spesso a sopravvalutare la sua cultura, le sue conoscenze culturali e, quindi, a fare di lui un «letterato» o un «intellettuale» assai più professionalmente esperto di quanto non lo fu in realtà, e per di più in contrasto con qualche sua medesima sintomatica dichiarazione («non credo che la differenza fra la "Coscienza" e i due romanzi precedenti debba ricercarsi nell'influenza di letteratura modernissima. Io ero molto ignorante di tale letteratura quando scrissi perché dopo l'insuccesso di "Senilità" io proprio mi interdissi la letteratura»). Ma innegabilmente tale critica ha il merito di aver mosso le acque e di aver delineato un ritratto problematico, aperto e come «in progress» del nostro autore che non manca di una sua legittimità globale e diventa per di più una sorta di fecondo propellente di nuove indagini e di nuove acquisizioni.

* * *

Le principali tendenze dell'odierna critica sveviana si possono ridurre sostanzialmente a tre: quella marxista, quella psicanalitica e quella strutturalista (con le possibili, reciproche combinazioni, interferenze e convergenze). Spetta alla prima il merito di aver chiarito il rapporto di Svevo con la società della sua epoca e, in ispecie, di aver messo in luce la fisionomia «borghese» dello scrittore e dell'opera sua. Anche se l'appartenenza di Svevo alla classe accennata si rivela, oltre che in una precisa, realistica rappresentazione a vari livelli («piccolo», «medio», «alto») della borghesia, in una sua ironizzazione, demistificazione e dissoluzione critica, evidente soprattutto nella «Coscienza di Zeno» e nella concezione della vita, e in particolare della vita borghese, come «malattia» necessariamente «mortale», enunciata nel romanzo.

Inoltre la medesima critica ha affrontato la questione della collocazione storica di Svevo nell'ambito del Decadentismo italiano; e come lo ha distaccato dai corifei o dai mitizzatori di quel periodo (e del suo peculiare esasperato individualismo irrazionalistico, estetizzante, misticheggiante, supersonico), ossia Fogazzaro, Pascoli e D'Annunzio, così lo ha giustamente avvicinato a Pirandello. Non a caso si è parlato recentemente di una «linea Svevo-Pirandello»; e si è accostato al desolato relativismo del drammaturgo siciliano l'angosciato, pessimistico problematismo del narratore triestino, l'uno e l'altro «compagni di strada» di una simile o comune avventura intellettuale e culturale.

Dal canto suo la critica psicanalitica ha trovato in uno scrittore attento alla psicanalisi (da lui a un tempo accolta e ironizzata) un oggetto d'indagine quanto mai adatto e congeniale; e come ha letto in una chiave nuova il terzo romanzo, concepito comunque, per esplicita ammissione dell'autore, sulla base della dottrina freudiana, così ha procurato di capire, al di là degli approcci usati in precedenza, l'ombroso, segreto, difficile rapporto fra l'«impiegato» e l'«industriale» Ettore Schmitz e il «romanziere» Italo Svevo. Laddove la critica di tipo strutturalistico si è occupata dell'architettura, della configurazione e dell'organizzazione formale delle opere di Svevo, e specialmente dei tre romanzi, con l'intento di cogliere e definire da un altro angolo visuale gli strumenti di lingua e di stile da lui utilizzati, la «tecnica» di cui si è giovato e l'itinerario da lui percorso, in questa sede, da «Una vita» a «Zeno».

Un altro aspetto rilevante della critica più recente, non solo marxista, è costituito dalla considerazione di Svevo nella più ampia prospettiva del Decadentismo europeo. Di conseguenza, sono state rilevate le relazioni del nostro autore con Proust, Joyce, Thomas Mann, ecc.; e si è opportunamente insistito sul rapporto di Svevo con la letteratura della cosiddetta «Mitteleuropa» e con la sua fatale, inarrestabile «crisi» storica, dovuta, dopo la fine del primo conflitto mondiale, al crollo dell'Impero absburgico. Un simile collegamento investe non solo la biografia di Svevo che, come si sa, fu per molti anni un suddito, non proprio «fedele», di Francesco Giuseppe; ma anche, e più, la sua attività di scrittore, che è certamente più vicina a quella di autori come Kafka, Musil, Schnitzler, Zweig, Roth (e, naturalmente, Freud), che non Verga, Fogazzaro e D'Annunzio narratore; e rivela e interpreta le medesime inquietudini, perplessità e lacerazioni e la medesima sensazione del tramonto di tutta un'epoca, che si avvertono negli scrittori «mitteleuropei» sopra accennati, cantori di quello che Zweig definì suggestivamente «il mondo di ieri». Si comprende che in tale maniera il narratore triestino trova una piena e pertinente collocazione storica.

* * *

La critica contemporanea ha anche preso in considerazione alcuni lati dell'opera sveviana che erano rimasti sinora nella penombra o nell'ombra. Mi riferisco soprattutto alle commedie, la cui scoperta e la cui valorizzazione attuale, confermate da una lunga serie di fortunate e, spesso, ottime rappresentazioni, costituiscono certamente la maggiore, più stimolante novità degli studi su Svevo. Tanto più che insieme con l'apprezzamento critico delle singole commedie, intese in una prospettiva specificamente drammatica e non soltanto esaminate come «testo» letterario, è proceduta di pari passo la loro nel complesso persuasiva sistemazione cronologica. Di conseguenza il teatro sveviano è oggi leggibile in una ragionata linea diacronica, che conferma una volta di più lo svolgimento fondamentale dell'autore, dalle giovanili posizioni veristiche e naturalistiche ai successivi atteggiamenti psicologico-intimistici, non certo immemori di suggestioni ibseniane e pirandelliane e riconducibili a un intendimento di dissoluzione ironica e critica nei confronti del Decadentismo e della relativa società borghese.

Ma l'odierna fortuna di Svevo non va registrata e misurata nell'esclusivo versante della critica; e include il moltiplicarsi delle edizioni e delle traduzioni (anche «economiche») dei suoi testi. Così come si è manifestata nella pubblicazione di sue pagine dimenticate e sconosciute o, tavolta, inedite; e, ancora, degli scritti del suo dilettissimo fratello Elio (1863-1886), autore, oltre che di un interessante »Diario», di una serie di sonetti, di alcuni frammenti in prosa e di una vivace e divertente commedia in due atti, «Una congiura a palazzo» (1880). Si tratta, ovviamente, di cose modeste, dal punto di vista letterario e artistico, pur se notevoli dall'angolo visuale psicologico e storico-documentario; le quali tuttavia giovano a far meglio conoscere l'ambiente di casa Svevo e l'aria culturale che vi si respirava. Quell'aria che contribuì indubbiamente alla nascita e al volo del futuro scrittore.

Bruno Maier

NEW YORK — Trionfale rentrée del pianista Vladimir Horowitz in un concerto per beneficenza. Con la U.S. Philarmonica Orchestra diretta da Zubin Mehta ha eseguito il terzo concerto per pianoforte e orchestra di Rackmaninoff. (Upi)

DRAMMATICHE VERITA' DIETRO LA FACCIATA «TRANQUILLA» DEL MAROCCO

La fierezza dei berberi e il pragmatismo politico

Tra le maglie della soffocante repressione governativa vivono movimenti di opinione clandestini - «Fittizio» il problema dell'ex Sahara spagnolo

TANGERI — «Viva Assan II, riformatore della patria marocchina! Lunga vita ad Assan II nostra guida spirituale e politica». Questi gli slogans ripetuti in maniera ossessionante lungo tutte le strade dei piccoli e grandi centri abitati del Marocco, regno indipendente ereditario della casa di Alì.

Percorrendo più di millecinquecento chilometri (la rete viaria è agevolissima) da Tangeli a El Aaiun si ha l'occasione di scoprire la nuova realtà marocchina derivata da clamorosi avvenimenti popolari che hanno portato all'annessione, nel 1976, dei due terzi del territorio dell'ex Sahara spagnolo. L'apparenza è certo quella fastosa, orientale e sonnolenta che i depliants delle agenzie turistiche decantano: la bellezza dei monumenti arabi e dei resti archeologici, lo splendore delle spiagge atlantiche e mediterranee, la dolcezza del clima costiero e l'ambigua attrattiva che esercitano da sempre città come Casablanca, Marrakech, Meknes, Agadir. Infatti, l'industria turistica è fiorentissima (nel 1977 introitati oltre 250 milioni di dollari), sostenuta anche dal fatto che il Marocco si proclama enfaticamente paese «tranquillo».

Paesaggio costiero

Allontanandosi dallo splendore del paesaggio costiero verso Sud, si trasformano davanti agli occhi non soltanto le caratteristiche morfologiche del terreno ma, parallelamente, con metamorfosi naturale, diventa inevitabilmente diversa anche l'impressione avuta sulla costa, di un paese senza troppi problemi. Nelle vicinanze dei centri industriali come nelle parti più meridionali del paese, la presenza continua ed esasperante di posti di blocco della polizia, rivela l'esistenza di tensioni sociali.

La facciata dunque, svincolata dagli stereotipi turistici, maschera verità drammatiche come l'esistenza (già denunciata da parte di Amnesty International), di migliaia di prigionieri politici, di una pesante situazione economica (non attenuata dai massicci aiuti degli Stati Uniti), di un diffuso malcontento per il disinteresse del governo nei confronti dei più urgenti problemi sociali.

I continui arresti degli oppositori al regime rappresentano il sintomo più evidente del carattere dei marocchini, insofferente ad ogni forma di costrizione. La stessa mancanza di diritti civili come la libertà di stampa, di riunione, di creare nuovi sindacati, sta esasperando una razza proverbialmente fiera della propria indipendenza, storia e civiltà antichissima. I circa diciotto milioni di marocchini rifiutano di ripiegarsi su se stessi e l'apparente spirito di sacrificio e sopportazione nasconde una realtà politica più complessa.

Nonostante il governo disponga di un solido apparato repressivo, continui accenni a fermenti di rivolta e di dissenso vengono denunciati dalle organizzazioni clandestine e, limitatamente, dalla stampa — come il quotidiano «Al Bayane» di Casablanca — incuranti delle sanzioni che potrebbero essere prese a loro carico. L'unico sindacato legalizzato ha la funzione di rendere accettabili le condizioni di vita della classe lavoratrice, gravata anche dall'«esoso fiscalismo» della ricca corte di Assan II. Talvolta, lavoratori e studenti, sempre più sensibili al problema delle rivendicazioni sociali, inscenano delle manifestazioni di protesta — come recentemente è avvenuto — manifestazioni subito soffocate con brutalità dall'apparato poliziesco tristemente noto per la sua straordinaria efficienza. Nonostante il clima di violenza politica continuano ad operare alcuni movimenti di opinione fortemente ideologizzati che non riescono, tuttora, a trovare un largo sostegno popolare in grado di far scoppiare le contraddizioni interne. Si limitano, in sostanza, ad una insistente denunzia delle prevaricazioni del regime, fatta attraverso i volantinaggi e le scritte murali.

Passato luminoso

Il rifiuto di accettare passivamente l'integralismo deviante del sistema deriva probabilmente ai marocchini dal loro luminoso e civilissimo passato e dal loro temperamento, ricco di intelligente individualismo, comune a tutte le stirpi di discendenza araba o berbera, nomade o sedentaria. Questa realtà diventa ancora più contraddittoria per la popolazione considerato che il paese, sull'onda di una programmatica politica economica (industrializzazione con il potenziamento degli oleifici, degli zuccherifici, delle concerie, ecc.; con il sensibile incremento dell'estrazione di minerali, principalmente dei fosfati, del ferro del manganese, e dell'avvio della riforma agraria) non ha in sostanza migliorato (tranne il problema dell'alimentazione) le condizioni di vita dei lavoratori mentre, si assiste a un progressivo arricchimento delle classi borghesi medioalte.

In questo contesto si è inserita l'aggressione e la successiva annessione dell'ex Sahara spagnolo, ricco di giacimenti di fosfati (di cui del resto il Marocco è già il principale esportatore in Europa), di uranio e di petrolio (nei tratti circostanti il mare), che se convince sul piano pragmatico, non riesce a mantenere vivo l'iniziale entusiasmo della popolazione. Infatti, i marocchini si rendono sempre più conto che la conquista dell'ex Sahara spagnolo è sostanzialmente un'abile mossa politica per distrarre l'opinione pubblica dai reali e gravi problemi che travagliano il paese.

Il decollo economico, datato agli inizi degli anni Settanta, ha conosciuto, dopo la spinta di ragguardevoli investimenti stranieri privilegiati nel profitto da condizioni fiscali assurde, un brusco arresto con la crisi energetica mondiale, congiuntura sopportata per intero dalla classe lavoratrice data la logica impennata del costo della vita. A questa situazione il governo non ha cercato soluzione alcuna se non quella superficiale e retorica di deviare l'attenzione dalla realtà con spedizioni imperialistiche di conquista che non riescono tuttavia a distrarre completamente i marocchini dalla necessità di rivendicare i loro diritti.

Al malessere interno si aggiunge lo stato di guerra particolarmente avvertibile nella estrema parte meridionale subito dopo Agadir (la città che per architettura e condizioni igieniche è più svedese che marocchina) a partire cioè da Gulumin e giù, giù verso Sidi Ifni ad El Aaiun, per il frenetico movimento di uomini e di modernissimi mezzi militari (per la maggior parte di costruzione statunitense), che sconvolgono l'intenso traffico delle colonne di automezzi che trasportano i fosfati ai porti d'imbarco. La facciata compatta che si presenta agli occhi dello straniero non calato nella realtà marocchina, si sgretola ad un'analisi più approfondita di una critica situazione socio-politica-economica interna, che stride al contrasto con la bellezza della natura che è stata generosissima con questo paese.

Nel colloqui e brevi interviste concesse nelle zone «calde» meridionali, dai militari, ben nutriti ed equipaggiati, estremamente franchi e sinceri, si è constatato lo scarso interesse e l'assenza di entusiasmo per questa che, ufficialmente, viene invece ritenuta un'azione estremamente importante sul piano del prestigio internazionale per la nazione marocchina. Questo insolito comportamento dei militari ha consentito di ottenere, non senza sorpresa, una pronta autorizzazione ad attraversare la frontiera con la Mauritania. Il nostro caso è stato l'ultimo prima del recente colpo di stato in questo paese dove i sospetti e le difficoltà di transito li abbiamo costantemente sperimentati. Probabilmente la convinzione di essere una nazione emergente non solo sul piano economico ma anche su quello militare alimenta la sicurezza dei marocchini scoprendo la loro ingenuità di fondo. In definitiva risaltano in questi loro atteggiamenti sconcertanti le contraddizioni del Marocco di oggi.

Aulo Rubino

La gatta Catherine

ROMA — Orso Maria Guerrini e Catherine Spaak in una scena de «La gatta», che verrà trasmesso in televisione, in tre puntate, a partire dal prossimo 11 ottobre. (Ansa)

NEL 1780 USCIVA A NAPOLI «SCIENZA DELLA LEGISLAZIONE»

Bontà delle norme secondo Filangieri

Lo studioso napoletano non prese in considerazione la complessità della problematica giuridica nei grandi paesi come Russia e Cina

Nel 1780 usciva a Napoli il primo volume della «Scienza della legislazione», e in esso Gaetano Filangieri dichiarava che tutte le leggi devono avere una bontà assoluta e una bontà relativa. Lo bontà assoluta, egli diceva, dev'essere l'attributo di tutte le leggi, in ogni paese e in ogni epoca, mentre la bontà relativa caratterizza le leggi che sono utili in particolari situazioni.

La promulgazione delle leggi di bontà assoluta è semplice, diceva poi Filangieri, poiché il diritto naturale contiene i principi immutabili di ciò che è giusto ed equo in ogni circostanza. Un uomo non ha mai il diritto di togliere la vita a un altro uomo se non per legittima difesa; e nessuno può mai appropriarsi dei beni di un altro senza che questi vi dia il proprio consenso. Perciò leggi che condannano e puniscono tali atti sono leggi di bontà assoluta. Una legge che proibisca la schiavitù ci dà un altro esempio di un principio universale che dev'essere ovunque osservato. E, senza dilungarsi più oltre, i Dieci comandamenti costituiscono coi loro precetti un modello di assoluta bontà per qualsiasi legislazione.

Molto più complesso, osserva Filangieri, è il compito del legislatore per ciò che riguarda le leggi di bontà relativa. Queste sono leggi — per lo più rientranti nel diritto civile — che, senza mai violare i principi di bontà assoluta, sono utili in rapporto a certe condizioni; ed esse possono quindi variare da un'epoca a un'altra e da un paese a un altro. Filangieri elencava come elementi importanti nella promulgazione di queste leggi il tipo di governo esistente nel paese, il genio e l'indole del popolo, lo spirito dell'epoca, il clima, la fertilità o sterilità del terreno, la posizione geografica e l'estensione del paese, e infine la religione e la maturità degli abitanti.

L'idea che la natura di un paese dovesse esser presa in considerazione da un legislatore non era nuova, e Filangieri stesso aveva parole d'elogio per i legislatori dell'antichità che avevano mostrato di comprendere quali leggi meglio si confacessero ai loro popoli. Nel Settecento la necessità di promulgare leggi rispondenti ai bisogni particolari dei diversi popoli era stata riconosciuta da vari scrittori, fra cui Montesquieu, Blackstone — e, in Italia, dal trentino Carlo Antonio Pilati, il quale aveva discusso con acutezza il problema nella sua «Riforma d'Italia» e nel «Trattato delle leggi civili». Fu però il Filangieri che trattò l'argomento con maggior compiutezza ed esaminò sistematicamente le circostanze di cui deve tener conto il legislatore per assicurare alle sue leggi la maggior possibile bontà relativa. Nelle sue pagine Filangieri dava concreti esempi di tali leggi, e in particolare di misure intese ad incoraggiare e a sviluppare attività e risorse che senza l'intervento del legislatore sarebbero rimaste latenti o inutilizzate.

Vi era tuttavia un punto debole nella trattazione del Filangieri: i suoi paesi erano tutti piccoli e omogenei, come indicato dai suoi ripetuti accenni al clima o al terreno di un paese, all'indole di un popolo, o alla sua maturità e religione. Egli mai contemplò il caso di un grande paese, con elementi numerosi e spesso in contrasto fra di loro, atti perciò a rendere difficile il compito di promulgare leggi di bontà relativa per l'intera nazione.

L'omissione da parte del Filangieri di qualsiasi riferimento a grandi paesi va probabilmente ascritta al fatto che nel suo tempo non esistevano grandi paesi di cui egli avesse reale conoscenza. Per la verità, egli parlò della Russia nel capitolo concernente il rapporto fra le leggi e la posizione ed estensione di un paese, limitandosi però ad una critica di Pietro il grande per avere questi favorito le industrie, il commercio e la navigazione anziché l'agricoltura, attività alla quale, secondo Filangieri, egli avrebbe dovuto dare il massimo incoraggiamento.

La Russia certamente non era un paese semplice e uniforme; ma, essendo distante e ancor poco conosciuta, poteva apparire agli occhi di un europeo dell'Occidente come un paese omogeneo, uguale nelle sue parti. La Cina, un altro grande paese, era ancor più distante e meno conosciuta della Russia, e Filangieri la menzionò brevemente, in quel medesimo capitolo, solo per elogiare «la moderazione del suo governo e la saviezza delle sue leggi».

Restando dunque nel mondo a lui familiare, Filangieri era convinto che i vasti imperi erano una cosa del passato. Questa convinzione era giustificata dal fatto che al tempo della «Scienza della legislazione» non c'erano vaste e complesse nazioni nel mondo occidentale. Le più grandi — Francia, Spagna, Inghilterra ed Austria — erano nazioni compatte, di limitata estensione e popolazione; e la nuova repubblica americana era un piccolo paese, la cui popolazione non arrivava ai quattro milioni.

Le cose sono ben cambiate negli ultimi due secoli. Oggi non vi sono più paesi lontani e poco conosciuti, la popolazione mondiale è quattro o cinque volte più numerosa di quella del Settecento, e vi sono diverse grandi e complesse nazioni, ciascuna delle quali è abitata da centinaia di milioni di persone di varie stirpi, lingue e religioni — nazioni che si estendono su vaste superfici con più di un clima e più di un tipo di terreno.

Questi paesi sono ben diversi dalle semplici entità visualizzate da Filangieri. Era facile per lo scrittore napoletano dire che una nazione con terreno fertile doveva aver leggi favorenti l'agricoltura, che una piccola nazione marittima doveva promuovere il commercio e la navigazione, che le leggi dovevano rispecchiare il clima freddo o caldo di un paese, e ch un legislatore doveva tener conto della religione di un popolo, come della sua indole e maturità. Un grande paese, come ad esempio gli Stati Uniti, ha peraltro diversi climi, molti interessi economici in concorrenza fra di loro, e numerosi gruppi etnici con differenti fedi e tradziioni.

Si vengono così a creare nei grandi paesi problemi legislativi che il Filangieri trascurò di prendere in considerazione nella sua pur accurata e minuziosa «Scienza della legislazione». Ma non dobbiamo fargliene un carico; egli era, dopo tutto, un uomo del Settecento e rifletteva posizioni e vedute del suo secolo.

Marcello Maestro

Libri ricevuti

«Le invenzioni e la civiltà». Edipem, Istituto Geografico De Agostini. Novara (pagg. 239).

Chi ha inventato il grammofono? Chi ha intuito la turbina idraulica? Quando comparve il primo telaio meccanico? E l'illuminazione elettrica? E a che epoca si può far risalire la produzione del vetro? E dove? E da chi? E come? Sembrano curiosità da telequiz. Ma il volume «Le invenzioni e la civiltà» non si limita a semplici dati nozionistici: il suo sforzo va oltre: illustra, anche con fotografie documentaristiche, l'origine e lo sviluppo fino ai nostri giorni di ben 117 invenzioni dedicando a ciascuna un paio di pagine sintetiche e in sé integrative, così da renderne facile e immediata la consultazione. Una vera enciclopedia delle invenzioni. Esattamente. O più ancora una visione panoramica degli strumenti, degli attrezzi soggiogati dalla mente umana protesa a un ritrovato pratico e storico nell'evoluzione della civiltà. Col primo capitolo, esemplifichiamo subito il volume, parte razionalmente dall'origine della tecnica, la quale si «identifica con quelle attività che permisero all'uomo, nel corso dei millenni, di stabilire il suo controllo sul mondo materiale», e cerca di stabilire quando i nostri antenati abbiano iniziato un'attività tecnica vera e propria. Sembra che il primo arnese fabbricato con le proprie mani sia l'amigdala, un ciottolo di selce abilmente scheggiato a forma di mandorla, che serviva per i più svariati usi, come tagliare, scuoiare, scavare e siamo a circa 300.000 anni fa, epoca a cui risalgono anche i resti di focolai che testimoniano l'uso del fuoco prodotto strofinando tra loro due pezzi di legno. Ma oltre al senso pratico l'uomo sviluppava in sé anche la tendenza all'arte: il cavallo dipinto su una parete della grotta di Lescaux (Dordogna - Francia) vien fatto risalire alla fine del Paleolitico. La rivoluzione tecnica si estende poi alle prime abitazioni, alle armi di difesa e di offesa, alla ceramica, alla tessitura, all'aratro, alla navigazione, ecc.

Il libro può essere definito senz'altro una meraviglia delle meraviglie nei secoli. Forse l'unico del genere così alla portata di tutti.

A. P.

○

Bruno Stroligo: «Le avventure di Piripillo» (La Tipografica, Venezia 1978, pagg. 160).

E finalmente un libro per bambini, ove lo stupore della fiaba si unisce a quel sapore di freschezza, di ingenuità, di dolce e imprevedibile fantasia che caratterizza l'infanzia e certi suoi «avventurosi» momenti. Momenti di cui «Le avventure di Piripillo» di Bruno Stroligo (libro giunto felicemente alla sua IV edizione) sottolineano, con deliziosa vivacità l'intima psicologia, tracciando con curiosa partecipazione la fisionomia del simpatico monello Piripillo.

Suddiviso in ben quaranta capitoli, la storia di questo birichino protagonista del libro di Stroligo vede avvicendarsi nel corso del suo svolgimento, un gran numero di animali il cui nome espresso a lettera maiuscola serve a porre in risalto l'umanità e la stessa personalità di ciascuno. Conosciamo così l'Orso e l'Aquila, la Farfalla e la Civetta, il Condor e il Pescecane, la Scimmia e l'Orango, il Pescespada, il Cane e il Serpente Boa, il Leone e il Gufo, l'Ippopotamo e il Lupo.

Ma è Piripillo che domina incontrastato, con la sua astuzia, la sua audacia, la sua istintività; Piripillo che dopo aver provocato la morte di Aprilina, se ne pente a tal punto da partire alla ricerca delle «perle d'amore della Bionda Sirena» che deposte sul cuore della fanciulla, sono capaci di farla rivivere. La conclusione però, colma di tenera dolcezza dopo tante temerarie avventure, ci rivela come l'unica perla d'amore capace di fare miracoli è, come sempre, la purezza e la spontaneità del sentimento.

Così anche la «favola» di «Le avventure di Piripillo» conosce quel «... e vissero felici e contenti» che sa renderla alla fine, serena e di profondo significato umano.

Lettura colma di biricchinate e di simpatia, questo libro di Bruno Stroligo (presentazione di Maura Picinich) è da suggerire ai bambini che di certo trarranno da esso divertimento e alcune smaliziate «conoscenze» animalesche.

G. P.

E se il maltempo non smettesse più?
Un giallo meteorologico

George Stone

BLIZZARD
IL TIFONE BIANCO

ROMANZO

Pochi fiocchi che preparano Natale.
Poi il cielo impazzisce, e il turbine bianco sconvolge la vita di un intero continente, travolge città, uomini e cose, trasforma la terra in una desolata landa di ghiaccio. I resti silenziosi di questa nuova Atlantide avvertono il mondo che i giorni sono ormai contati. Ma perché il tempo all'improvviso è cambiato?

Ricorderete a lungo il sottile orrore di questa storia

"La Scala" Lire 5.500
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LE «VOCI» DI UNA POSSIBILE INTESA FRA I PARTITI

Cecovini: la Giunta LpT rimane se non c'è un'altra maggioranza

Illustrati gli impegni programmatici della nuova amministrazione

«In ordine a un eventuale mutamento dell'attuale situazione, della quale abbiamo raccolto voci premonitrici e di cui peraltro, a ragion veduta, non vogliamo tener conto fino al momento in cui concreteranno in dovuti atti formali, oggi preferiamo non insistere intempestivamente. Fino a quel momento, tuttavia, noi siamo fermamente intenzionati a compiere tutto intero il nostro dovere di amministratori per seguire il dettame della nostra coscienza e per rispondere alle giuste attese della cittadinanza. A ciascuno le proprie responsabilità».

Con questo critico accenno a ombre che già mineccerebbero la sopravvivenza stessa della giunta da lui presieduta, il sindaco Cecovini ha concluso il suo dettagliato intervento sugli impegni di lavoro della civica amministrazione, impegni che recepiscono, come ha sottolineato egli stesso, «anche istanze e propositi di altre forze politiche» presenti in consiglio comunale, per cui la giunta, ha aggiunto, confida «di non incontrare opposizioni preconcette» e sollecita anzi «una collaborazione che favorisca la graduale ripresa della economia triestina».

Nel ribadire l'auspicio della Lista per Trieste per una giunta di emergenza che raccolga «tutte le forze democratiche», Cecovini ha affermato che, nell'attesa e nell'auspicio che ciò possa avvenire, la giunta intende egualmente perseguire i tre punti qualificanti del programma della Lista stessa, e cioè a) istituzione di una zona franca commerciale, industriale e di consumo, b) ampia autonomia amministrativa all'area triestina o all'istituendo comprensorio, c) salvaguardia del Carso e conseguente ricerca di aree alternative per la Zona industriale prevista dal trattato di Osimo. Cecovini ha infine riaffermato la fedeltà della giunta alle istituzioni rapubblicane, la sua ricerca di sempre più ampie forme di democrazia diretta e l'osservanza dei principi a tutela delle minoranze etniche.

Ed ecco, punto per punto, gli impegni della nuova giunta. *Ordine e pulizia* — E' necessario che sia restituito a Trieste il suo volto di città pulita e ordinata: da qui la necessità di una costante tutela delle strade, piazze e verde pubblico, e nel contempo prevenzione dagli inquinamenti industriali e fognari. Va nel contempo intensificato il servizio di vigilanza urbana ed extraurbana, per cui appare improcrastinabile il reintegro dell'organico degli agenti di vigilanza così come degli addetti alla nettezza urbana. In questo quadro si prospetta la realizzazione di centri di vendita decentrati e di posteggi periferici per decongestionare il borgo teresiano, quotidianamente invaso dagli acquirenti d'oltreconfine. Altri punti: spostamento della centrale dei Vigili urbani dalla caserma di via Madonna del mare in una sede più decorosa; demolizione della corderia di Chiarbola; riduzione del tasso di inquinamento dell'inceneritore; programma intercomunale per la tutela dell'ambiente marino; sforzo per una rapida realizzazione delle riserve carsiche; maggiore sicurezza nelle operazioni di sbarco al porto petroli.

Urbanistica — Sono recepite in pieno le istanze della passata amministrazione, con la ricerca di un equilibrio tra servizi e abitazioni e con la ricerca di riconvertire la tendenza, registrata finora, a svuotare di abitanti il centro cittadino in favore della periferia. Si accenna inoltre alla «razionalizzazione del sistema commerciale, che non deve favorire la degradazione della città».

Salute pubblica — Potenziamento del «Dipartimento dell'anziano», tenendo presente che gli anziani rappresentano un terzo della popolazione e che i ricoveri ospedalieri sono più costosi e meno utili di un'assistenza ad hoc. Inoltre: inserimento e assistenza degli handicappati in generale; miglioramento del servizio di medicina scolastica; autonomia tecnica e amministrativa del servizio veterinario comunale; potenziamento dei consultori familiari.

Scuola — Questi i punti qualificanti: garantire le strutture scolastiche essenziali in modo da evitare i doppi turni; curare la manutenzione degli edifici esistenti anche mediante un più efficiente coordinamento delle iniziative degli assessorati pubblica istruzione, economato e lavori pubblici; intenso programma di collaborazione con l'Università nel campo dell'economia, dell'urbanistica, dei lavori pubblici, dei beni culturali ecc.

Personale — Necessità di por mano al rinnovo del contratto con i 3029 dipendenti del Comune, in modo da superare la crisi derivante dal blocco delle assunzioni almeno con il ricorso a uno straordinario meglio remunerato.

Dopo un accenno al bilancio, politica tributaria, consigli rionali, lo sport e le attività culturali, Cecovini ha concluso la sua relazione soffermandosi con particolare enfasi sul problema del porto. «Siamo decisi — ha detto — a compiere ogni sforzo per rimuovere le cause che hanno condotto alla progressiva decadenza del nostro scalo e invertirne la tendenza». La giunta è a tal proposito concorde sulla necessità di organizzare rapidamente una conferenza generale sul porto, quale occasione per i partiti di esaminare a fondo il problema. Analogo sforzo la giunta si ripromette di fare per risollevare le sorti della marineria triestina, la quale, ha ricordato il sindaco, nel 1920 rappresentava il 40 per cento della flotta nazionale e che oggi è ridotta a circa il 3 per cento.

Al termine Cecovini ha ricordato come il regolamento non comporti né discussioni né votazioni sulla relazione del sindaco, ma che a tale limitazione si può ovviare mediante la presentazione di una o più mozioni che diano il via a tale discussione. Il consiglio ha quindi proceduto alla nomina — a votazione segreta — dei rappresentanti del Comune in seno a enti e istituti cittadini, tra i quali l'assemblea dell'Ente consorziale trasporti.

In apertura di seduta il sindaco aveva espresso la sua condanna per gli atti di violenza e teppismo politico avvenuti in questi giorni a Trieste a danno della libreria slovena di via San Francesco, di automobili di turisti stranieri e in particolare del monumento ai martiri sloveni di Basovizza; «atti — ha detto — che Trieste, città civile, rifiuta».

E' stato infine confermato che la prossima seduta del consiglio si terrà venerdì 6 ottobre.

Situazione al Comune: lettera di Tombesi all'on. Zaccagnini

L'on. Giorgio Tombesi ha inviato una lettera al segretario nazionale della Dc, on. Zaccagnini, sulla situazione creatasi a Trieste dopo le ultime elezioni amministrative. Il parlamentare democristiano, nella lettera, dice tra l'altro che a Trieste «c'è il pericolo che si formi un'alleanza tra la Democrazia cristiana e il Partito comunista per creare nell'amministrazione comunale uno schieramento politico contrario agli impegni elettorali della Dc e alle indicazioni che sono venute dal risultato delle elezioni amministrative».

L'on. Tombesi, dopo aver ricordato il contributo di molti esponenti locali del partito e di persone «significative della città che, in qualità di indipendenti, hanno accettato di far parte della lista Dc», afferma che oggi di fronte al pericolo che «questo assetto venga stravolto su una linea che può costituire un precedente in altre situazioni del Paese» è necessario che il problema debba essere trattato in sede nazionale chiedendo di sottoporre il caso alla direzione nazionale.

PER LE FAMIGLIE CHE SUPERANO IL REDDITO LIMITE

Minaccia della revoca su 700 inquilini Iacp

Discrepanze fra legge regionale e statale - Una nota della Ccdl - Uil

Perplessità e allarme hanno destato in un gruppo di circa 700 inquilini dell'Istituto autonomo delle case popolari due lettere che il presidente dell'Iacp ha fatto loro pervenire e nelle quali si prospetta l'eventuale revoca dell'assegnazione dell'alloggio qualora il nucleo familiare abbia goduto, a partire dal 1975 e per tre anni consecutivi, di un reddito superiore di un quinto ai limiti previsti dall'art. 2 della legge regionale n. 26 del 22 maggio 1975, poi modificata con successiva legge regionale (la n. 41 del 16 agosto 1976). Tali limiti sono così fissati: nucleo familiare fino a 4 persone 7 milioni 200 mila lire; per 5 persone 7 milioni 920 mila lire; per 6 persone 8 milioni 640 mila lire; per 7 persone 9 milioni 360 mila lire; per 8 o più persone 10 milioni 80 mila lire.

Gli inquilini minacciati di revoca appartengono a due categorie. La prima comprende coloro che presentarono regolare denuncia dei redditi per il 1975 ma non per il 1976 e il 1977. Dalla prima denuncia risulta che il limite previsto dalla legge è stato superato e ora l'Istituto deve appunto accertare che ciò non sia avvenuto per tre anni consecutivi, pena la revoca dell'assegnazione dell'alloggio e a scanso, in caso contrario, di una denuncia per omissione di atti d'ufficio nei confronti del presidente dell'Iacp.

Alla seconda categoria appartiene invece un certo numero di inquilini che neppure per il 1975 presentarono la denuncia dei redditi (ben sapendo di essere al di sopra dei limiti previsti dalla legge) e per i quali l'Istituto ha applicato, come previsto, il canone massimo, che è circa il doppio di quello «sociale» disciplinato dalla citata legge regionale. Gli uni e gli altri sono stati dunque invitati a presentare la certificazione richiesta che, insieme con le informazioni raccolte d'ufficio, sarà esaminata dalla competente commissione, nella quale sono presenti pure i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli assegnatari. La revoca — è detto nella lettera pervenuta agli interessati — sarà disposta mediante decreto su conforme parere di tale commissione.

Gli inquilini della seconda categoria (coloro cioè che non presentarono la denuncia neppure per il 1975) sono stati invitati, qualora si trovino nelle condizioni previste oppure in uno degli altri casi di decadenza contemplati dalla legge regionale, a darne immediata notizia all'Iacp, comunicando per iscritto la data in cui intendono lasciare l'alloggio.

A Trieste, come nel resto della regione, si è verificato a questo punto un fatto singolare. E' accaduto infatti che nei confronti degli inquilini dell'Iacp del Friuli - Venezia Giulia l'Istituto sia stato costretto ad applicare una normativa più restrittiva rispetto a quella in vigore in altre regioni italiane. Mentre la legge regionale n. 26 prevede infatti — come si è detto — l'istituto della revoca e fissa il primo limite (per un nucleo familiare di 4 persone) in 7,2 milioni di reddito annuo per tre anni consecutivi, la legge statale n. 513 dell'8 agosto 1977, in vigore altrove, contempla un limite più alto (8 milioni) e prevede comunque che l'assegnatario possa mantenere l'alloggio, anche oltre tale limite, chiedendo che nei suoi confronti vengano applicate le disposizioni della più recente legge statale dell'equo canone per le abitazioni di edilizia privata.

La Regione — a quanto risulta — è già stata investita del problema, affinché provveda a un'ulteriore modifica della legge 26 in modo da introdurre il meccanismo dell'equo canone nei casi in cui, il «canone sociale» non essendo più applicabile, dovrebbe scattare il provvedimento della revoca. In una nota diffusa dalla Ccdl-Uil e inviata per conoscenza al presidente della Giunta regionale, all'assessore regionale ai lavori pubblici, al sindaco e al presidente dell'Iacp, si pone appunto l'accento su «l'assurdità di una legislazione scoordinata tra Stato e Regione e non al passo con la diminuzione del valore della lira, dal momento che il limite di 7,2 milioni viene facilmente raggiunto e superato da nuclei familiari in cui lavorano due persone».

Dopo aver osservato che la legislazione nazionale «intendeva non provocare traumi al già difficile mercato edilizio nella delicata fase di transizione fra l'avvio della nuova disciplina degli immobili urbani e l'avvio del piano decennale per l'edilizia residenziale», la nota della Ccdl-Uil sottolinea che «ciò avverrebbe certamente se si applicassero alla lettera i contenuti della legge regionale 26 relativi alla revoca», mentre applicando le disposizioni in materia previste dalla legge statale «potrebbero venir incrementate le entrate degli Iacp a tutto vantaggio della manutenzione degli stabili».

Il sindacato ha anche sottolineato un incontro con gli amministratori al fine di discutere l'immediata, anche se transitoria applicazione del diritto di permanenza nell'alloggio, pur con le norme dell'equo canone, per l'inquilino che supera i limiti di reddito, nonché l'elevazione di questi ultimi per l'assegnazione e l'eventuale revoca anche e soprattutto in armonia con il piano decennale per l'edilizia. E' stato infine chiesto di «verificare l'impegno della Regione, del Comune e degli Iacp in merito a tale piano, per approntare in tempo gli strumenti urbanistici ed esecutivi necessari».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cosma — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 18.56; la luna si leva all'1.05 e cala alle 15.53.

Ieri: temperatura massima gradi 21,3, minima gradi 13,6; pressione millibar 1025,2 stazionaria; umidità 75 per cento; vento km 7 da Ovest Nord-Ovest; cielo 6 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 20,2 gradi; pioggia mm 0.

Maree - OGGI: alta alle 8.22 con cm 20 e alle 19.05 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 14.14 con cm 3 sotto il livello del mare. DOMANI: alta alle 8.34 con cm 27 e alle 19.56 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 1.41 con cm 29 e alle 14.32 con cm 12 sotto il livello medio del mare.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64905; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; p.zza V. Giotti, tel. 761952.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627

Soccorso pubblico: telefono 113.

AMPIA PARTECIPAZIONE ALLA TAVOLA ROTONDA DEL «PICCOLO»

Sulla strada dei contenitori i molti problemi dello scalo

E' andato ben oltre le aspettative il contributo della tavola rotonda promossa dal «Piccolo» e svoltasi ieri pomeriggio nella sala riunioni delle Assicurazioni Generali sul ruolo e sulla funzione dell'autotrasporto containerizzato nel contesto dello scalo triestino. Come è stato osservato da più parti nel corso dell'incontro, protrattosi fino a sera inoltrata, è stata forse la prima volta che i complessi problemi legati ad uno dei settori trainanti dell'attività portuale che fanno capo al molo VII hanno trovato l'opportunità di un esame serio e approfondito attraverso una pluralità di interventi specifici e la ricchezza delle osservazioni, delle richieste e delle proposte avanzate ai vari livelli.

Hanno fatto da sfondo alle istanze presentate dalla categoria degli autotrasportatori containers della nostra regione, problemi di più vasta risonanza riguardanti l'intera struttura del porto di Trieste, l'efficienza del suo funzionamento, la produttività del nostro scalo e la sua concorrenzialità sul piano nazionale e internazionale, le prospettive dei traffici mercantili e di un potenziamento delle linee marittime commerciali, l'esigenza di dotare al più presto Trieste e la regione delle già progettate infrastrutture viarie e ferroviarie ora in corso di realizzazione nel quadro del piano di rinascita di tutto il Friuli-Venezia Giulia e nell'ambito delle iniziative e dei provvedimenti presi in attuazione del trattato di Osimo.

Ne è emerso un quadro d'insieme di esigenze generali e settoriali che è valso a fare il punto su una situazione che richiede interventi appropriati e commisurati alle reali possibilità di rilancio del nostro porto e dell'economia cittadina, nell'ottica più ampia di una integrazione fra gli scali regionali e secondo le potenzialità connesse allo sviluppo di tutta l'area del Friuli-Venezia Giulia. Il dibattito, e gli interventi che lo hanno caratterizzato (oltre una ventina), sono stati altresì occasione per mettere a fuoco responsabilità, carenze e disfunzioni di vario ordine che ostacolano questo disegno di sviluppo e sono causa di contrasti fra le varie componenti che operano nel nostro porto.

Nella foto, da sinistra, il capogruppo degli autotrasportatori artigiani, Brizzi, il segretario dott. Ciani, l'assessore Cocianni, il direttore del «Piccolo» Borio e il presidente degli artigiani, Franco. (Italfoto)

Hanno partecipato alla «tavola rotonda» indetta dal nostro giornale, in collaborazione con l'Associazione regionale degli autotrasportatori containers artigiani, rappresentanti politici, esponenti di enti pubblici, di organismi privati e di imprese interessate, esperti e sindacalisti. Erano presenti i senatori Tonutti, già presidente dell'Ente porto di Trieste, e Gherbez, nonché gli onorevoli Belci e Cuffaro. Ha presieduto il dibattito l'assessore regionale ai trasporti Cocianni; moderatore è stato il dott. Ferruccio Borio, direttore del «Piccolo».

Sono intervenuti nell'ordine: il capogruppo degli autotrasportatori containers artigiani del Friuli - Venezia Giulia, Brizzi; il segretario della stessa associazione, dott. Ciani; il presidente dell'associazione degli artigiani, Luciano Franco; l'architetto Ludovico Cattaruzzi, per la federazione regionale degli autotrasportatori industriali; il sindacalista Giuseppe Gosdan in rappresentanza della federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdl Uil; il responsabile del settore containers del Lloyd Triestino, cap. Marizza; il sig. Emberger, in rappresentanza dell'Ente autonomo del porto; il sig. Renzo Gobbo, di una società udinese specializzata nel settore dell'autotrasporto di «cassoni»; Zecchini della Uil; il dott. Antonio Paglione della circoscrizione doganale di Trieste; Masserano della Uil trasporti; il prof. Fabio Santorini dell'istituto di strade e trasporti della nostra Uuniversità e infine i quattro parlamentari della nostra regione.

Nell'aprire l'incontro, l'assessore Cocianni ha sottolineato la validità dell'iniziativa partita dal nostro giornale, rilevando che essa viene a collocarsi in un momento molto importante in relazione alle scelte di carattere legislativo che stanno per essere prese. Cocianni ha ricordato la riforma nazionale dei porti, il piano regionale dei trasporti, l'integrazione fra gli scali del Friuli - Venezia Giulia e le scadenze ravvicinate della prima conferenza nazionale dei trasporti che sarà preceduta, in sede regionale, il 6 ottobre prossimo, da una apposita preconferenza che avrà il compito di elaborare una serie di richieste comuni per la nostra area.

Le istanze specifiche del settore dell'autotrasporto contenitori sono state esposte sia dai rappresentanti degli artigiani, ossia dei piccoli proprietari, sia dall'arch. Cattaruzza per gli industriali del trasporto. Tali richieste si incentrano soprattutto sulla necessità di un incremento delle linee marittime facenti capo al nostro porto e del consolidamento di quelle esistenti, sull'urgenza di provvedere all'eliminazione dei tempi morti di attesa nella manipolazione allo scalo dei «cassoni»; sull'opportunità di introdurre alcune agevolazioni (in particolare sul combustibile) per favorire la competitività del settore; sulla riorganizzazione e ristrutturazione delle attività portuali; sul problema del reperimento di aree per lo stoccaggio dei contenitori; sulla tutela della professionalità; su una diversa incidenza della intermediazione; sulle questioni tariffarie e infine sugli aspetti legali della responsabilità giuridica del vettore.

Fra gli argomenti particolari trattati, da segnalare la questione della scarsità del personale delle dogane e l'insufficienza di mezzi e attrezzature in dotazione al molo VII, sottoposti a eccessivo logorio. Il sen. Tonutti ha esaminato lo sviluppo del settore containers e ha anticipato alcuni risultati dell'indagine conoscitiva del Senato sui porti italiani; l'on. Cuffaro ha illustrato i provvedimenti allo studio della Camera e in particolare la legge stralcio nel quadro della riforma delle gestioni portuali, sottolineando la necessità di tempestivi finanziamenti per il nostro porto; la sen. Gherbaz si è soffermata sull'adeguamento delle attrezzature portuali; l'on. Belci ha sostenuto l'esigenza di disporre di dati precisi sul movimento e le prospettive delle correnti di traffico dei containers e ha proposto l'avvio del raddoppio del molo VII, la cui realizzazione, vent'anni fa, fu — ha detto — un «atto di fede» che ha dato ragione a coloro che ne intuirono l'importanza.

Al termine della «tavola rotonda», i rappresentanti politici hanno concordato sull'opportunità di una conferenza sulla produttività portuale, con l'intervento di tutte le componenti del porto, per esaminare al più presto, nella sede più idonea e su iniziativa degli organismi elettivi, il complesso dei problemi emersi nel corso dell'incontro svoltosi ieri sera, affinché l'occasione lanciata dal nostro giornale possa avere futuri, concreti sviluppi.

Della «tavola rotonda» sull'autotrasporto containers il «Piccolo» pubblicherà, nei prossimi giorni, un ampio resoconto.

Biagio Marin alla riapertura del Cca

Il nuovo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti, nel XXXIII anniversario della fondazione, sarà inaugurato ufficialmente domani sera 27 settembre alle 18.45, nella sala maggiore di via San Carlo 2, con un'allocuzione del poeta gradese Biagio Marin, che del sodalizio è presidente onorario.

Oggi alla Provincia deleghe agli assessori

La nuova Giunta provinciale, che è presieduta dal socialista Ghersi ed è composta da assessori dello stesso partito, nonché del Pci, del Psdi e dell'Unione slovena, terrà oggi la prima riunione per l'attribuzione delle deleghe.

Auto distrutta conducente contuso

E' andata praticamente distrutta la «Fiat 127» targata Ts 139333 che, guidata da Anselmo Crozza, è uscita di strada durante una fase di sorpasso in via Bonomea. Il Crozza, 28 anni, via dei Mirti 9, nell'incidente ha riportato la sospetta frattura di alcune costole, contusioni al capo e alla mandibola e una escoriazione alla mano sinistra. Trasportato all'ospedale con la Cri è stato accolto in guardia chirurgica con prognosi di 20 giorni.

EPISODI CHE PUNTUALMENTE SI RIPETONO OGNI ANNO

Cinque persone intossicate da funghi colti a casaccio

Settembre, si sa, è tempo di funghi, ma troppo spesso anche di intossicazioni per averne gustati alcuni non proprio mangerecci. Nella sola giornata di ieri ben cinque persone appartenenti a tre nuclei familiari diversi sono ricorse alle cure dei sanitari dell'ospedale Maggiore manifestando diarrea, vomito e coliche addominali, i tipici sintomi dell'avvelenamento da funghi.

Nella divisione medica d'urgenza sono stati ricoverati con prognosi di 10 giorni, Cesare, Gabriella e Silvia Tarabocchia, rispettivamente di 19, 56 e 26 anni, tutti abitanti in via Combi 7. Hanno dichiarato di aver consumato per cena dei funghi che Cesare Tarabocchia aveva raccolti a San Canziano del Timavo, in Jugoslavia. Nella stessa divisione d'urgenza, è stato accolto il medico ventiseienne Fulvio Brumatti, residente a Gorizia in via Giustiniani 84, il quale ha commesso la leggerezza di mangiare senza prima farli controllare alcuni funghi donatigli da una conoscente. Anche il Brumatti guarirà in una decina di giorni.

Nel reparto infettivi, infine, è stato accolto per gastroenterocolite acuta Gina Crastic in Bonin, di 31 anni, abitante in via Canova 15. La donna aveva preparato un risotto con i funghi che il marito Bruno aveva raccolto in una località del Carso. Anche se a Trieste funziona un Centro specialistico che cura gli avvelenamenti da funghi e che si avvale dell'opera e delle strutture dell'ospedale Maggiore, la gente farebbe bene ugualmente a far controllare i funghi prima di consumarli. Tre famiglie intossicate in un giorno sono veramente troppe.

L'AMBULATORIO ALLERGOLOGICO DEL DOTT. MARCELLO RIGO HA RIPRESO L'ATTIVITA' CON IL DOTT. ERIBERTO AGOSTI SPECIALISTA IN ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA.

Via Coroneo, 32, tel. 766601

Incidente nel porto

Nella zona del porto nuovo, l'operaio Gianfranco Urbani, di 41 anni, residente a Muggia in via Bembo 30, che si trovava in sella alla «Vespa» Ts 40739, si è scontrato con la «Ford Escort» Ts 186724 guidata da Vinicio Baitz, di 26 anni, abitante in via Verrocchio 6. Nell'urto, l'Urbani ha riportato la frattura di una clavicola e contusioni alle gambe, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di 40 giorni.

STATO CIVILE

NATI: Vörus Walter, Visintin Alessandro, Forzale Monia, Giusti Gabriele, Jakomin Dajla, Albanese Katja, Medizza Annalisa, Euini Annalisa, Ballaben Luca, De Giorgi Francesca.

MORTI: Martin Santa, anni 55; Zachigna Agostino, 78; Sirca in Vero Giuseppina, 37; Vettor Gastone, 72; Pagan Anselmo, 81; Paulin ved. Pesaro Giovanna, 81.

CONFEZIONI Godina

COMUNICATO PER I GIOVANI, PER GLI STUDENTI E PER I MENO GIOVANI

Sono arrivati gli assortimenti completi di giubbotti, pantaloni e casuals in genere, in velluto e altri tessuti, tutti estremamente giovani e moderni

TRIESTE, VIA CARDUCCI 12
VIA ORIANI 3

gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

RECUPERO ANNI

APERTE LE ISCRIZIONI PER UN NUMERO LIMITATO DI POSTI AI SEGUENTI CORSI:
- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- DIRIGENTI DI COMUNITA'

ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»
Via Santa Caterina 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456
Inizio corsi 3 ottobre

DIZIONARI NUOVI
ITALIANO • LATINO • INGLESE
TEDESCO • FRANCESE

SCONTO 20%
FINO AL 15 OTTOBRE

antiquaria e moderna
LIBRERIA Tullio di T. Misan
VIA DEI RETTORI 1 (Palazzo Marenzi) TEL. 60758

TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI PER TUTTE LE SCUOLE

IL BOOM DELLE PELLICCE

A UDINE
Viale S. Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo dalle ore 8.30 la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'Ufficio del lavoro «sfrattato» dall'Inail

Continua la polemica sulle stanze trasformate in alloggio privato per un dirigente - Da parte sindacale viene sollecitata un'inchiesta

Non è chiusa la polemica sull'alloggio che l'Inail ha messo a disposizione di un proprio dirigente utilizzando parte della sede che l'Ufficio del lavoro occupava al terzo piano dello stabile di via del Teatro Romano 24.

Il caso, come si ricorderà, fu segnalato parecchie settimane or sono dal sindacalista Giulio Desenibus della Codl-Uil, alla cui protesta fecero eco anche altre lettere, rimaste senza riscontro sino al 19 scorso, quando nelle «Segnalazioni» abbiamo ospitato un breve scritto del dott. Lacovigi direttore dell'Ispettorato regionale dell'Inail. Le spiegazioni in esso contenute non hanno soddisfatto né il direttore dell'Ufficio del lavoro avv. Bruno Furlani, né il funzionario della Codl-Uil Desenibus, né un altro sindacalista: Fiore Babudri della Filcams-Cgil. Scrive il direttore dell'Ufficio del lavoro:

«A seguito della lettera del direttore dell'Ispettorato regionale dell'Inail dott. Lacovigi, nella mia qualità di direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Trieste, sento il dovere di precisare quanto segue.

«Non risponde a verità che l'alloggio del dott. Pacileo sia stato realizzato con il ricupero di alcuni locali adibiti all'archivio dell'Ufficio del lavoro. E' bensì vero che sono state impiegate ben sei stanze (dov'era insediato il reparto IV — Raporti di lavoro che svolge un lavoro delicato attraverso giornalieri contatti con le parti sociali nelle vertenze collettive ed individuali di lavoro, ed una notevolissima attività informativa sulla contrattistica e la sua dinamica ecc.) e due gabinetti.

«Tale drastica riduzione della disponibilità dell'ente locato fin dal lontano 1957 ha creato all'Ufficio notevolissimi disagi e disfunzioni che, constatati de visu, hanno causato l'intervento delle organizzazioni sindacali. Tale mio intervento vale quale formale invito al dott. Lacovigi, a rettificare la sua precisazione nei termini sopra esposti, che costituiscono una inconfutabile verità. Distinti ossequi e sentite grazie per l'ospitalità, avv. Bruno Furlani».

Anche il sidacalista Desenibus contesta quanto è stato affermato dal dott. Lacovigi e in una lunga lettera, della quale riportiamo le parti essenziali sostiene che «nei vani tolti all'Ufficio del lavoro non è mai esistito il vero e proprio archivio» e precisa: «Nella prima stanza era insediato il più necessario e funzionante ufficio informazioni contrattuali; nella seconda operava il capo ufficio vertenze collettive (grosse vertenze di carattere generale, e ce ne sono purtroppo molte); nella terza lavoravano i dattilografi; la quarta stanza era quella del capo ufficio delle vertenze individuali (se ne trattavano in media dalle 600 alle 650 all'anno); la quinta era adibita all'attesa dei lavoratori e la stanza un po' più grande era invece assegnata alla Commissione provinciale per la conciliazione e vertenze (composta da circa 10 persone in media)».

Dopo aver fatto notare che, a differenza di quanto ha affermato il dott. Lacovigi, l'archivio non è stato «idoneamente sistemato in altri locali, sempre di proprietà dell'Inail», bensì «tutt'altro che idoneamente nella vecchia sede dell'Università», il sindacalista Desenibus soggiunge: «non è vero che esistono sollecitazioni delle organizzazioni sindacali perché siano garantiti gli alloggi ai dirigenti; anzi è tutto il contrario» e si domanda chi abbia «autorizzato la grossa spesa per riadattare l'appartamento».

La lettera così si conclude: «si pensi a quanti carabinieri, guardie di polizia, militari, dipendenti statali e via dicendo sono spostati di residenza e devono impazzire per sistemare le loro famiglie. Basta informarsi alla segreteria alloggi di via Ghirlandaio 48.

«A ogni modo, d'accordo la segreteria della Federazione unitaria dei lavoratori del commercio, che ha a cuore le sorti dell'Ufficio del lavoro e l'equità fra i cittadini, è stato chiesto in questi giorni un urgente incontro con il prefetto Marrosu affinché sia aperta un'inchiesta. Grazie, Giulio Desenibus, funzionario della Codl-Uil».

Anche il sindacalista della Cgil, Babudri precisa come erano utilizzati dall'Ufficio del lavoro i locali ora affittati al dirigente dell'Inail e così conclude: «Colgo l'occasione per denunciare lo stato di precarietà degli attuali uffici e il disagio in cui opera il personale dell'Ufficio del lavoro. Certamente la forma non significa sostanza, ma ritengo che anche i diritti dei lavoratori vadano esaminati in una sede più adeguata. Fiore Babudri, segretario della Filcams-Cgil».

CRESCIUTI DEL 12,4 PER CENTO NEL VOLGERE DI UN ANNO

Vistoso balzo all'insù dei costi di costruzione

Superiore alla media nazionale l'aumento nella nostra città Preoccupazioni degli industriali di fronte alla nuova legge

Dal maggio 1977 al corrispondente mese di quest'anno — vale a dire nel giro di dodici mesi — l'indice dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale a Trieste con base l'anno 1970 eguale a 100, è salito da 117,8 a 132,4. Ciò corrisponde ad un aumento del 12,4 per cento, lievemente più elevato di quello registrato in campo nazionale (11,6 per cento).

Due fattori hanno concorso a provocare tale aumento in misura determinante. Innanzitutto, l'aumentato cossto del lavoro, il cui indice è passato da 127,2 a 148,2, con un aumento del 16,5 per cento. Quindi, i rincari verificatisi nei costi di trasporto e dei noli, settore nel quale l'aumento (19,4 per cento) è stato ancor più rilevante, ma la cui incidenza nella formazione dell'indice generale è sensibilmente inferiore a quella del costo del lavoro. In particolare, il costo dei trasporti e dei noli è salito da 120,0 nel maggio '77 a 143,3 nel corrispondente mese di quest'anno.

Molto più contenuto è stato l'incremento registrato dal costo dei materiali, il relativo indice essendo passato da 109,7 a 117,3 con un aumento del 6,9 per cento.

A integrazione di questi dati sull'aumento dei costi di costruzione, va segnalato che, con riferimento alla legge 10 (mediante la quale viene totalmente riformata la normativa urbanistica vigente), nella relazione annuale — pubblicata in questi giorni — dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste si osserva quanto segue: «la pubblica amministrazione ha recepito la nuova legge soprattutto come possibilità di assestare le proprie finanze, attraverso l'incameramento di pesanti oneri concessori, senza concretare i contenuti programmativi insiti nel provvedimento.

«L'incertezza politico-amministrativa, che ha fatto seguito alle nuove disposizioni di legge, si è ripercossa negativamente sulla produttività del settore. Si è determinata una situazione ancora più pesante, anche a causa dei conseguenti oneri concessori, che in definitiva hanno penalizzato le nuove iniziative».

SPANGHER
RIVA GULLI 10 - TRIESTE (di fronte alla piscina coperta)
LA NAUTICA AI PREZZI PIÙ BASSI
ANCORE sconto fino al 40%
BUSSOLE » » » 25%
PARABORDI » » » 35%
SCALETTE sconto fino al 40%
POMPE » » » 35%
FANALERIA » » » 25%
SALVAGENTI OMOLOGATI L. 7.000
Inoltre sconti speciali su tutte le pitture
APERTO ANCHE IL SABATO

SEGNALAZIONI

La Sindone e i Vangeli

«Signor direttore, ho notato che le reazioni davanti all'immagine della Sindone (com'è attestato anche dalla discussione recentemente ospitata sul "Piccolo", sono le stesse che provoca il testo dei Vangeli: chi l'accetta come rivelazione divina, chi la rifiuta come manipolazione umana. C'è poi un terzo atteggiamento, sempre più diffuso: quello dell'esame diligente.

«E' notevole che, quanto più l'esame si fa accurato, tanto più s'accresce il fascino e il turbamento provocato da quell'immagine, documento inquietante d'uno sconcertante fenomeno.

«Perché la stessa diligenza non si mette nell'esaminare il libriccino dove abbiamo di quell'uomo il ritratto spirituale? Dogmi teologici e pregiudizi razionalisti si avvicendano nello sforzo di allontanare quell'uomo dalla nostra reale esperienza. Ci sarebbe una terza via, che ci farebbe arrivare alla sua conoscenza: quella dell'indagine che si occupasse delle esperienze interiori di quell'uomo.

«Io ho provato questa via, sulla quale ho trovato alcune cose molto semplici e sconvolgenti. Quando ho tentato di comunicarle agli altri, ho incontrato resistenze e ostilità molto forti: i cristiani rifiutano un'indagine di questo tipo come empiamente indiscreta; i razionalisti la rifiutano perché non vogliono fare i conti con una realtà umana che li giudica e li confonde. Ma Gesù, secondo me, ha sollecitato proprio questa indagine, quando si è presentato come il "figlio dell'uomo": c'è una sfida all'intelligenza e alla coscienza umana, nell'insistenza con la quale lui ha dato a sé stesso quel soprannome. Perché non accettare quella sfida?

«Rivolgo questa domanda ai triestini, i quali in questi giorni vanno in vari modi ripetendo sul "Piccolo" di avere attitudine all'indagine interiore. Perché non applicarla alla realtà interiore più ricca che sia apparsa tra gli uomini? Alfredo Iosini».

RICORDO DI ANGELO SCHLEIFER

Le ali spezzate

«Quando i giornali portarono la notizia del mancato arrivo a Ronchi, il 25 giugno, dell'aereo pilotato dall'ing. Angelo Schleifer e quando, dopo pochi giorni, cadde ogni speranza di ritrovare vivi il pilota e la moglie, devono essere stati parecchi a chiedersi: ma si tratta dell'insegnante di tedesco alla Scuola di lingue moderne per interpreti, o di un omonimo Anch'io mi ero posto questa domanda; ma poi, vedendo nel "Piccolo" la fotografia dell'ingegnere, non ho più avuto dubbi.

«E' proprio lui, il simpatico lettore di tedesco alla Scuola per interpreti, benvoluto dai colleghi e dagli allievi, ammirato dagli uni e dagli altri per la sua perfetta conoscenza dell'italiano, oltre che del tedesco, e per la sua profonda familiarità con la terminologia tecnica di entrambe le lingue. Per quei seminari, così importanti nello studio non superficiale delle lingue, l'ing. Schleifer era stato "scoperto" dalla dott. Maja Schrenzel (promotrice, assieme al sottoscritto, della Scuola) e incaricato di esercitazioni, molto apprezzate dagli studenti tanto per la competenza del docente quanto per la sua bonaria umanità. Angelo Schleifer lavorava allora in un cantiere, e svolgeva anche attività di consulenza. Il suo contatto quotidiano con la vita pratica, oltre che la sua cultura, ne facevano un collaboratore ideale della titolare di tedesco.

«Conosco i ripidissimi pendii del Cimone, non meno impressionanti delle sue pareti, per averli attraversati con gli alpini, e penso con un brivido — ma anche con una specie di consolazione, per la brevità della tragedia — all'urto del fragile apparecchio contro il monte. Così si è spezzata di colpo una vita piena di energia, di bontà, di intelligenza; ed il rimpianto mio e quello dei vecchi amici della Scuola va alla memoria di lui e della moglie Luciana, mentre un pensiero affettuoso corre ai figli. Pierpaolo Luzzatto Fegiz».

Pietà per un piccione

«Desidero ringraziare i Vigili del fuoco per il pronto intervento effettuato il 17 settembre in soccorso di un piccione che, in via Tommaso Grossi, era rimasto impigliato in posizione irraggiungibile e gravemente ferito. Purtroppo il volatile, subito portato alla Protezione animali era in condizioni tali da imporre l'immediata soppressione eutanasica, ma ciò non toglie valore all'intervento, anzi, è motivo di maggiore apprezzamento l'aver contribuito a far cessare una tremenda ed inutile sofferenza. Distinti saluti. Jolanda Doerfler».

Notti difficili

«Mi risulta che la "Casa serena" dell'Onpi non dispone di personale sufficiente per svolgere il servizio d'infermeria durante le ore notturne. Questo, purtroppo, è un momento difficile per le assunzioni, poiché la casa di riposo di via Marchesetti è destinata a passare fra alcuni mesi dalla gestione statale a quella regionale.

«Date le particolari esigenze degli ospiti, naturalmente tutti anziani, non sarebbe possibile utilizzare dipendenti che ora svolgono altre mansioni, meno indispensabili, per ovviare alla grave carenza? G.Z.».

«Direttore del diavolo»

Un lettore udinese che non desidera veder pubblicato il suo nome per intero cortesemente scrive:

«Egregio direttore, la prima volta che ho "provato" "Il Piccolo" è stata una decina di anni fa, in occasione del cinquantenario della prima Guerra mondiale. Con il prezzo del quotidiano mi sono portato a casa un inserto da mezzo chilo e forse più; e pensare che si chiamava "Il Piccolo".

«Per anni poi, ho ignorato il suo giornale; alcuni mesi fa (era un lunedì) in edicola ho trovato il "Piccolo del Friuli" e per curiosità l'ho acquistato. Da quel giorno non ho potuto più fare a meno della "Cittadella". Pazienza; una volta alla settimana potevo anche leggere due giornali.

«Più tardi è venuto l'inserto del sabato e così mi sono rassegnato a comprare il suo giornale due volte la settimana.

«Lei non contento di ciò, mi ha piazzato il romanzo a puntate, (veramente avvincente) e io mi sono trovato viziato sette giorni la settimana. (Anche in villeggiatura, a Moena, chiedevo con impazienza al giornalaio se era arrivato "Il Piccolo").

«Tuttavia speravo sempre che, finite le puntate del «Tenente del diavolo» mi sarei potuto liberare dal "vizio". Invece, quando non mi ero ancora ripreso, ecco che lei mi propone un altro romanzo, non meno avvincente: "Senilità".

«A questo punto mi arrendo e devo confessarmi malato di inguaribile fedeltà al "Piccolo".

«Complimenti, Direttore del diavolo! Gianni da Udine».

Una buccia di banana

«Quante volte sono state pubblicate segnalazioni riguardanti la pulizia della città? Tantissime. Ma le proteste e gli inviti a comportarsi civilmente purtroppo, in certi casi, sono inutili.

«Sabato 23 verso le 18 passavo per la piazza Garibaldi quando, all'angolo con la via Corridoni ho visto un signore d'oltreconfine (ho capito che era tale dalla sua conversazione con un amico) che, dopo aver mangiato una banana, ha tranquillamente gettato la buccia nel bel mezzo del marciapiede, come se fosse stata la cosa più naturale del mondo e senza curarsi per nulla dei passanti.

«Poiché il suo comportamento mi è parso intollerabile, gli ho domandato se usava far così anche a casa sua. E ho soggiunto che un giorno, a Umago, dopo aver gettato a terra un pezzo di carta, mi era capitato di vedere un passante chinarsi a raccoglierlo per gettarmelo addosso con una serqua di improperi. (Quella volta ammisi d'aver sbagliato e andai a deporre il pezzo di carta in un contenitore).

«L'uomo che si era così incivilmente liberato della buccia di banana mi rispose che lui non era di Umago e quindi la faccenda non lo interessava. Soggiunse infine che per far pulizia ci sono gli spazzini, pagati apposta.

«Sarà così, ma i nostri spazzini, quel tale non li paga di certo. A parte il fatto che i tipi come lui dovrebbero essere costantemente seguiti da un addetto alla Nettezza urbana. I migliori saluti. G. S.».

Piccolo albo

«Sabato 23 settembre un'auto di color beige, verso le 23, ha urtato violentemente la mia «Opel Kadett» Ts 192079 in sosta regolare davanti alla farmacia di Sistiana centro. Il proprietario della vettura danneggiatrice abbia la correttezza di telefonare alle ore dei pasti al numero 743482 per comunicare i dati relativi alla sua assicurazione. Anche chi avesse assistito all'investimento è pregato di mettersi in contatto telefonico con me. P. D.».

Scolaretti per l'Enpa

«Carissime "Segnalazioni", siamo la quinta D della scuola "Giotti".

Intendiamo anche noi, tramite vostro sempre così gentili, protestare contro l'abolizione dell'Enpa perché riteniamo opportuno che questo ente resti "vivo" e continui a proteggere gli animali purtroppo da tanti maltrattati.

«Ringraziando a nome di tutti Barbara Crivani».

Il TV color in ogni famiglia!!!
TUTTI I MODELLI PHILIPS 1978-79
dell'esposizione europea presentati in anteprima in
«OPERAZIONE PROMOZIONALE TVC»
a condizioni strepitose:
Sconti per contanti!!
Lunghe rate senza acconto!!
Perfetta assistenza tecnica!!
Radiobacchelli S.N.C.
VIA PASCOLI 24 - TEL. 790552

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord ha in programma per le 20.30 di questa sera una riunione conviviale con la partecipazione delle gentili signore. In chiusa il past-governor avv. Manlio Cecovini del club «Trieste» parlerà del suo libro «Discorso agli italiani» illustrando i motivi che lo indussero a scriverlo nel 1968.

Ricordo di mons. Sieff

Il Villaggio del Fanciullo ricorderà la nobile e amata figura di mons. Costante Sieff nel terzo anniversario della sua scomparsa con una messa che sarà celebrata questo pomeriggio. Il rito avrà inizio alle 17.30 nella cappella del Villaggio.

Riunione Poggi Paese

Questa sera con inizio alle 20 si terrà, per iniziativa del Sunia, nella sede di largo Papa Giovanni 6 della Codl-Uil un'assemblea plenaria degli acquirenti di Poggi Paese.

Maestri parentini

Gli ex allievi dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo, residente a Trieste, sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà domani 27 con inizio alle ore 17.30 nella sala (g.c.) dell'Aimc in via Mazzini 26.

Paesaggi fotografici

Il Circolo fotografico triestino ricorda agli interessati che le fotografie per la «Mostra del paesaggio» possono essere consegnata da stasera a venerdì 29, nella sede di via Mazzini 12 (I piano) tra le 19 e le 20.

Gita con la XXX Ottobre

Domenica 1.o ottobre con partenza da piazza Oberdan alle 6, è in programma una gita organizzata dalla XXX Ottobre al rifugio Brunner con salita alla Vetta Bella (m 2049). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Cai via Silvio Pellico 1.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

Direttivo Fidapa

Il consiglio direttivo della sezione cittadina della Fidapa in carica per il prossimo triennio è composto da Giusy Bradaschia, rieletta presidente; Duja Crames-Raucich e Gabriella Casa, vicepresidenti, B. Molinari-Pini, segretaria, Gabriella Smogerina, tesoriera. All'assemblea generale durante la quale si sono svolte le votazioni è intervenuta la dott. Livia Ricci-Samaestri, presidente distrettuale del Nord.

Terapia degli acufeni

«Orientamento moderno nella terapia degli acufeni» è il titolo della conferenza, di vivo interesse per le persone afflitte da ronzii e altri rumori interni nell'orecchio, che sarà tenuta domani, 27 con inizio alle 18 dal docente americano di otorinolaringoiatria dott. Jack A. Vernon nella sede di via Vasari 22 della biblioteca della Facoltà di medicina e degli Ospedali Riuniti.

Corso di dizione

Al «Circolo studentesco» della «Repubblica dei ragazzi» sarà ripreso il corso di dizione e di recitazione, diretto da Clara Marini. La prima lezione del nuovo anno si terrà mercoledì 4 ottobre. I giovani e le ragazze, di età non inferiore ai 16 anni, che desiderano frequentare il corso al presentino dalle 18 alle 19.30 nella sede di largo Papa Giovanni (entrata dall'androna Bacciocchi). Le iscrizioni saranno accettate da domani 27 a martedì 3 ottobre.

Gita col «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza per domenica 1.o ottobre una gita sul monte di Ragogna con visita al sacrario dei Caduti della Grande guerra. Le prenotazioni si accettano nella segreteria di via San Francesco 34 ogni sera dalle ore 19 alle 21.

Latteria Pirenei

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile clientela hanno messo in vendita il latteria Pirenei a L. 280 l'etto.

Amici dei funghi

Stasera con inizio alle 19.30, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri in via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze affiancato alla IV mostra micologica del Carso, Roberto Galli parlerà del genere Hygrophorus. La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive. Ingresso libero.

Itinerario africano

Stasera con inizio ale 20.30, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, Sergio Nodus presenterà un film su una spedizione etnologica e paleontologica attraverso il Niger e l'Africa Nera. L'ingresso è libero.

Ufficiali in congedo

I maggiori, i capitani, i tenenti di complemento in congedo che desiderano acquisire i titoli per la promozione al grado superiore, possono rivolgersi, per informazioni, alla sede Unuci (via Roma 23) o telefonare al numero 64845, dalle 10 alle ore 12 dei giorni feriali.

L'Alpina sul Tinisa

Domenica prossima, 1.o ottobre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà una gita al Passo del Pura (Ampezzo) e la salita del Monte Tinisa (m 2115) per Casera Tintina e la Forca di Montbof. Partenza in corriera alle 6 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telef. 60317).

Garanzia Seiko

Dal Concessionario Autorizzato Seiko *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4, troverete un meraviglioso assortimento di orologi al quarzo, digitali e automatici. Tutti con certificato originale di garanzia e con l'assistenza Seiko.

Taglio e cucito

Si aprono i nuovi corsi (anche accelerati), a prezzi vantaggiosi alla scuola Desco di via del Destriero 11, tel. 744458.

Radio Antenna

Ospite odierno della rubrica «Fulvia con voi» condotta a Radio Antenna, da Fulvia Costantinides (ore 9: 101 MHz e 89.700 MHz) sarà l'ing. Tito Livio Bullo.

Premio a Cecchetti

Il pittore concittadino Aldo Cecchetti, di cui abbiamo visto in questi giorni esposte due opere nelle vetrine di un noto negozio del Corso è stato premiato con una coppa offerta da «Il Piccolo» nel concorso di poesia su «Citavecia». Congratulazioni vivissime.

Unione degli istriani

Per l'Unione degli istriani venerdì 29 con inizio alle 19, nella sala maggiore della sede di via Silvio Pellico 2 lo studioso Giorgio Gozzi, terrà una conferenza sul tema «I falsi storici». Alla serata oltre ai soci, possono intervenire tutti coloro che lo desiderano.

Danza classica

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini. Al corso propedeutico vengono ammesse allieve che abbiano compiuto il sesto anno di età, a quello preparatorio allieve di età non inferiore agli otto anni. Possono, inoltre, chiedere l'ammissione alla Scuola anche allievi di sesso maschile che abbiano compiuti i dieci anni. Ulteriori informazioni vanno richieste alla segreteria della Scuola, che ha sede in via San Francesco 2, tel. 732480, tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Scrittori - Poeti - Artisti...

Volete pubblicare le Vostre Opere? I Vostri Cataloghi? RivolgeteVi all'*Editore - Giacomo Ambrosi* - Trieste via G. Ananian 13/4. Lo Studio Editoriale è a Vostra completa disposizione per qualsiasi richiesta, informazione o suggerimento.

Lanvin Parfums

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA,25 TRIESTE
TEL. (040) 69453-69140
Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:
- per principianti: il British Diploma in 27 settimane (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari
- per ragazzi (da 4 anni in poi) e liceali
- per prepararVi agli esami dell'Università di Cambridge e Londra
- insegnanti inglesi qualificati in T.E.F.L. (Teaching English as a Foreign Language)

THE BRITISH SCHOOL
per una risposta "yes" dalla vita.
Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per Scambi Culturali D.M. 26.9.77)

CONCLUSO ALL'UNIVERSITA' IL PRIMO CONVEGNO DI INGEGNERIA CHIMICA

Gli studi sulla «separazione» hanno riunito i ricercatori

Notevoli passi avanti sul trattamento delle acque di scarico industriali Una più stretta collaborazione auspicata tra Austria, Jugoslavia e Italia

Si è concluso all'Istituto di chimica applicata e industriale, il primo convegno di ingegneria chimica «Advances in Separation Science», organizzato dai professori P. Alessi e I. Kikic della facoltà di ingegneria della nostra Università. Tale convegno ha raccolto all'ateneo triestino una settantina di ricercatori universitari e non provenienti da Austria, Jugoslavia e vari posti d'Italia. I temi trattati riguardavano nuove metodologie sperimentali e metodi di correlazione di dati di equilibrio, fenomeni di trasferimento di massa, problemi connessi ai metodi di calcolo di processi di separazione tradizionale e non.

I lavori di ciascuna giornata sono stati aperti da relazioni di carattere generale. In particolare il prof. Fredenslund (Univ. Lyngby, Danimarca) ha intrattenuto i convenuti nella possibilità di previsione di grandezze termodinamiche e di equilibri di fase e i vantaggi conseguiti nella valutazione a priori della economicità di un processo di separazione, offerte dal metodo dei contributi di gruppo. Il prof. Gioia (Univ. Cagliari) ha illustrato alcuni aspetti del trasferimento di massa propri dei sistemi chimici e biochimici, problemi che sono stati ripresi dallo stesso prof. Gioia quando ha trattato i processi di diffusione attraverso tessuti viventi.

Il prof. Maljkovic (Univ. Zagabria) ha da parte sua affrontato i temi della separazione di ioni inorganici mediante estrazione liquido-liquido in sistemi formanti una terza fase. Questo lavoro riassume l'attività degli ultimi dieci anni del gruppo di ricerca della facoltà di metallurgica della Università di Zagabria. Infine nella giornata conclusiva il prof. Moser (Univ. Graz) ha riassunto in maniera sistematica i diversi processi di separazione attraverso membrane solide e liquide mettendo in luce le notevoli possibilità che tali processi offrono nei casi in cui sia richiesto un elevato grado di separazione come nel caso del trattamento di acque di scarico industriali.

Accanto a queste relazioni plenarie sono state presentate in ogni giornata una decina di comunicazioni le quali hanno così consentito di tracciare una panoramica delle ricerche svolte attualmente nelle università e nei laboratori di ricerca industriali.

Un momento di particolare interesse del convegno è stata la tavola rotonda dedicata al tema «Attività di ricerca nel settore dei processi di separazione in Austria, Jugoslavia e Italia: possibilità di cooperazione». Tutti gli interventi nel dibattito hanno sottolineato l'importanza che riveste per i tre paesi contermini l'avvio di una collaborazione scientifica in generale e in particolare nel settore dell'ingegneria chimica. Una fattiva collaborazione presuppone ovviamente che si intensifichino gli scambi sia a livello informale che a quello ufficiale attraverso la partecipazione comune a congressi e a gruppi di lavoro quali ad esempio quelli organizzati dalla Federazione europea di ingegneria chimica.

Inoltre, come messo in evidenza in vari interventi, è necessario che vengano risolti alcuni problemi comuni come il finanziamento delle ricerche, i rapporti con l'industria, la necessità del coordinamento delle ricerche all'interno di ogni nazione. Il problema del finanziamento si fa particolarmente sentire nel caso della ricerca di base per la quale tuttora non si manifesta un interesse da parte dell'industria.

Questo è uno dei modi in cui si palesa la mancanza di un organico rapporto tra ricercatori industriali e industria. D'altra parte la risoluzione positiva di questo rapporto, all'interno di ogni nazione consentirebbe di individuare i settori di ricerca nei quali operare e collaborare a livello internazionale.

Il problema di coordinamento a livello nazionale, se più semplice in Austria dove ci sono due facoltà di ingegneria, è ovviamente molto più complesso in Jugoslavia e Italia dove più numerosi sono i gruppi di ricerca operanti a livello universitario. Un migliore coordinamento a livello nazionale delle attività di ricerca è perciò premessa essenziale per una più fattiva collaborazione scientifica tra i tre paesi.

I lavori della tavola rotonda si sono conclusi con un auspicio per la risoluzione dei problemi emersi e con un impegno per la continuazione di tali incontri con scadenza biennale. E' stata pertanto proposta la sede di Lubiana come sede del prossimo convegno nel 1980, Graz come sede del convegno nel 1982; nel 1984 il convegno si svolgerà nuovamente a Trieste.

AL XX CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI A VICENZA

«Rivisitati» e dibattuti i progetti del Palladio

Fra i docenti anche i triestini prof. Zocconi e Gioseffi

Si è tenuto a Vicenza il XX corso internazionale di studi di architettura del centro Anarea Palladio, quest'anno con una partecipazione record di studiosi, ben 138 di cui la metà stranieri, provenienti persino dal Giappone, dall'Argentina, dal Brasile.

Il centro è sorto nel 1958 per promuovere lo studio dei problemi di architettura ed urbanistica antica e moderna, con particolare riguardo all'arte del Palladio, all'architettura veneta ed ai suoi riflessi in Europa e nel mondo.

Come i precedenti, il corso di quest'anno si è articolato in un ciclo di lezioni tenute da docenti italiani e stranieri — tra gli altri il prof. Forssman di Freiburg, il prof. Corboz di Montréal, il prof. Bruschi di Roma, la prof. Bassi di Venezia — ed è stato completato da visite collettive alle ville e monumenti della zona veneta. Il tema del corso «Andrea Palladio: dal progetto alla realizzazione», oltre a soffermarsi su un argomento prettamente tecnico, si è proiettato sull'importante problema del restauro dell'opera architettonica con particolare riguardo a quella palladiana, purtroppo spesso trascurata.

Nell'ambito del ciclo di relazioni al corso è intervenuto il prof. Mario Zocconi della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, il quale ha tenuto due lezioni sulle «tecniche ed elementi costruttivi nell'architettura palladiana inserite nel processo produttivo del '500 veneto», tema che mirava a far conoscere — come ha riferito il prof. Zocconi — «il contesto socio-economico nel quale i professionisti di quel tempo dovevano operare», indagando altresì su alcune fasi dell'oggetto architettonico quali «il finanziamento dell'opera, i contratti d'appalto, la condotta dei lavori, i compensi professionali».

Nella seconda settimana il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'istituto di storia dell'arte della nostra Università, si è soffermato su un tema molto discusso da parte degli studiosi — il titolo delle lezioni era «dal progetto al Trattato: incontro e scontro con la realtà» — l'esistenza, cioè in Palladio di un divario tra la progettazione degli edifici, la loro effettiva realtà, spesso diversa dall'idea primitiva e la presenza nei quattro libri — scritti dall'architetto nel 1570 — di una terza versione ancora differente.

Tutti questi momenti sono da considerarsi nell'ambito del vensiero palladiano e, come tali, tappe inscindibili nel processo progettuale dell'architetto. E' seguito un interessante dibattito al quale hanno partecipato, assieme al prof. Gioseffi, il prof. Burns, il prof. Barbieri ed il prof. Puppi, contribuendo ad approfondire l'argomento.

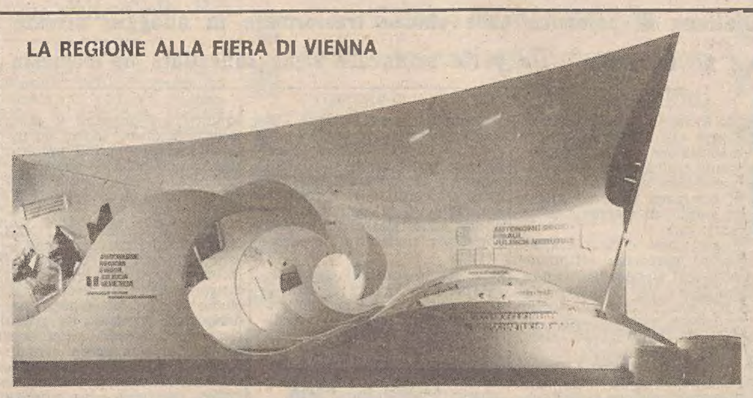
Rossella Fabiani

AVVISO IMPORTANTE

La Bon-Pas ARREDAMENTI

comunica alle gentili clienti, che nonostante i lavori di rinnovo, la vendita continua normalmente, al primo piano del negozio, al quale si accede da via Palestrina n. 12.

LA REGIONE ALLA FIERA DI VIENNA



Il funzionale ed estetico padiglione regionale, allestito dalla Ditta triestina PUBLIESSE di Elio Spaventi, su progetto del designer concittadino Walther ROUTHER.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180 (250)	420 (500)	240 (350)
CAROTE	288 (—)	350 (—)	300 (—)
RADICCHIETTO VERDE	— (1700)	960 (2000)	— (1800)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	360 (—)	120 (—)
FAGIOLINI	518 (500)	690 (600)	575 (500)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (2000)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (600)	— (1200)	— (800)
MELANZANE TONDE	138 (—)	230 (—)	173 (—)
PEPERONI VERDI	173 (—)	207 (—)	184 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (250)	403 (350)	345 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	230 (—)	207 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	518 (500)	748 (1000)	575 (700)
SEDANO VERDE	300 (—)	400 (—)	350 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «GOLDEN»	633 (—)	805 (—)	748 (—)
MELONI	— (—)	460 (—)	— (—)
PERE COSCIA	— (—)	518 (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	863 (—)	805 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	863 (—)	805 (—)
SUSINE	345 (500)	518 (700)	460 (600)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	300 (800)	2800 (800)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	300 (680)	650 (1080)
ORATE	14000 (19800)	14000 (19800)
PASSERE	1700 (2800)	1800 (2800)
BOMBI	4500 (—)	4500 (—)
SARDINE (SARDELLE)	280 (880)	710 (1280)
SGOMBRI	800 (2400)	2000 (2400)
SCORFANI (SCARPENE)	7000 (9800)	8500 (9800)
SOGLIOLE	3000 (4800)	9000 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	9500 (19800)	15500 (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	300 (—)	1900 (—)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	3000 (4800)	4500 (5600)
SEPPIE	2200 (2800)	3500 (3600)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	1500 (1600)	1500 (1600)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1000 (4800)	3000 (4800)
SCAMPI	6600 (9800)	8500 (9800)

(*) Listino prezzi del 23-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 23/25-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati al minuto alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi al minuto.

Viaggi straordinari U.T.A.T.

INDIA e NEPAL - 18-29 ottobre; 1-12 novembre; 27 dicembre-7 gennaio.
BANGKOK - HONG KONG - SINGAPORE - 27 ottobre - 5 novembre; 28 dicembre - 6 gennaio.
PERSIA FAVOLOSA - 29 ottobre - 5 novembre; 30 dicembre - 6 gennaio.
MESSICO - YUCATAN - GUATEMALA - 21 dicembre - 6 gennaio.

U.T.A.T. VIA IMBRIANI N. 11 - TEL. 767831 GALLERIA PROTTI N. 2 - TEL. 68311

Ing. A. MAGINI
POZZI PROFONDI POMPE
sommerse per ville condomini, stabilimenti, acquedotti, irrigazioni, ogni problema d'acqua
Telefono 293980 - UDINE Via Prefettura 8

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1368
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. R. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo, MODELLO ESTIVO. Prove a:
TRIESTE — Giovedì 28 e venerdì 29 settembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

MONTAGNA
Stagione invernale 1978-79
Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali sulla neve nelle più belle località delle Dolomiti.
Informazioni e prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT. Piazza Unità d'Italia n. 6, telefono 62621.
Il mondo al giusto prezzo

ESTREMO ORIENTE 7 - 27 ottobre PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

I SESSANTA «MATTI» NON SI DISTINGUEVANO DAI NORMALI TURISTI

Assistiti dalla Provincia in serena vacanza a Grado

(B. L.) — Dai Centri d'igiene mentale della nostra città una sessantina di «matti» sono andati in vacanza a Grado, in un albergo, assieme ai comuni mortali che usufruiscono delle ferie, e non hanno causato alcun disagio a nessuno. Questo è il primo dato al termine dei due periodi in cui è stato diviso il soggiorno estivo (dieci giorni ogni turno) nel centro balneare dell'Isola d'oro.

Il secondo dato, altrettanto sconcertante forse, è che la sessantina di persone, «al di fuori della norma» sono state seguite dai soli infermieri e psicologi, senza l'aiuto e la supervisione dei medici psichiatrici. Terapia di base stabilita a Trieste nei centri di igiene, e consulenza di personale ausiliario: nessuno ha risentito della mancanza del dototre.

Un terzo dato in ordine d'importanza, ma primo in ordine contingente, nasce dalla constatazione che tutti i sessanta malati di mente non si distinguevano dai normali turisti. La cura della persona, il portamento, il gesticolare, le azioni più comuni, avvenivano nella maniera più naturale possibile. Questo non succede certo a Trieste dove l'ambiente che ha favorito il sorgere di certi sintomi, persistendo, quasi obbliga gli ex degenti (per rifugio e per difesa) a continuare a comportarsi «da diversi».

Nell'albergo del centro cittadino dove sono stati ospiti assieme a villeggianti, gli ex degenti hanno vissuto un'esperienza di integrazione nella vita civile come mai era successo da che l'istituzione psichiatrica funzionava. E l'esperienza è stata vissuta magari appoggiandosi continuamente agli operatori sociali che volontariamente per dieci giorni hanno seguito una vita comunitaria, sempre a contatto con problemi da ospedale, dediti a seguire, magari con un po' di apprensione, ininterrottamente le passeggiate, i bagni, la vita d'albergo, i contatti con il mondo circostante. Questa apprensività e questa fatica è stata in qualche modo premiata dal veder che l'inserimento in un ritmo da ferie di ex-ospedalizzati si è svolto nella più gran semplicità e naturalezza.

L'unica cosa che ha dato da pensare è stato il fattore economico. Purtroppo, si sa, la Provincia ha un bilancio abbastanza misero da convogliare nell'assistenza psichiatrica: logicamente con queste strettoie, programmare gite, movimentare serate o pomeriggi è stato arduo. Ciononostante una festa di fine soggiorno è stata organizzata, i dintorni di Grado sono stati visitati.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gemma Merlini, nel 13.o anniv., dalla mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Sergio Pertout, nel IX anniv. (26-9), dalla mamma 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Renata Perno (23 settembre 1968) e Salvatore Perno (8 settembre 1973), da Nini, Gianni e Barbara 20.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Lucatello, nel trigesimo, dalle sorelle e nipote, 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Adele e Guido Sumberaz-Sotte (24-9 - 27-10), dalla figlia 5000 pro Enpa, 5000 pro Astad.

In memoria di Giovanna Miniutti, nel XXX anniv., dalla figlia 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Irene Trobis, nel XXV anniv. (25-9), dai figli Giorgio e Derna 50.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Alberto Favretto, per il compleanno, da Gisella e Bruno De Mori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Astori, nel 12.o anniv. (25-9), dalla moglie Lidia, dal figlio Amedeo e dalla nuora Licia 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Decio Iorio, nel VI anniv., dalla moglie Renata 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cognata Evelina Safret 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (professor Camerini).

In memoria della mamma, nel 43.o anniv. (25-9), da Giovanna e Maria Vocchi 5000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Ubaldo Mosco, dalla moglie Olivia 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia; dalla suocera Anna Ferluga 10.000, dalla cugine Suman 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dai nipoti Mirella, Piero, Franca, Serena, Roberto, Giustina ed Adriana 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri), 20.000 pro Asilo Speranza, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; dai condomini di largo Mioni 9 50.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Gisella Seidler, nel IV anniv. (25-9), dalle sorelle e nipote 5000 pro Conferenza femm. San Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso), 5000 pro Conferenza femm. San Vincenzo de' Paoli (Imm. Cuore di Maria), 10.000 pro Eca (assistenza esterna).

In memoria di Silvio Jerina, da Grazia Morabito 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pino Beovich, dalla fam. Cuparini 5000, da Bruno Matesich 5000 pro Divisione semeiotica (Osp. Maggiore).

In memoria di Chiara Piccoli ved. Ippavitz, da Mercedes Smeraldi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pino Vusconi, dalle fam. Ladovas e Trifoni 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Rina e Remo Alzetta 10.000 pro Centro tumori; da Gianfranco e Rita Turola 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nereo Bruchi, da Ezio Caprin, Samuele Israel, Marcello Sartoretto 15.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo; da Guido Cividin e fam. 10.000, da Enzo e Laura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rubini nata Rasman, dagli amici di via Sinico 25.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rina Zaccaria, da Ada Vita 25.000 pro «Pro Senectute», 25.000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Nino Waschel, da Etto, Luciana e Gabriella Parenzan 5000 pro Enpa, 5000 pro Rifugio animali Astad; dalle fam. Carciotti, Jerce, Comisso, Ortolani 20.000 pro Enpa.

In memoria di Oda Colubig, da Carlo e Gina 10.000 pro Borsa studio «Nino Favretto» (Università).

In memoria di Ida ved. Sommavilla, da Nerina Lamprecht, Laura e Annamaria 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Romano Zibert, dalla mamma 15.000 pro Anffas.

In memoria di Antonio Minca, dalla cugina Rina 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Schiavuzzi, dalla moglie Italia e figlie Iolanda e Fiorella 30.000 pro Unione it. distrofia muscolare.

In memoria di Enea Polacco, dai colleghi della figlia 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Merlone Drioli, da Italia Schiavuzzi e Iolanda Vaccaro 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenia Canal, dai nipoti Enzo, Vittoria e Lidia Corelli 30.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Divo, nel II anniv. (26-9), da Iolanda Divo 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Augusto Gasperini, nel I anniv. (26-9), dalla moglie Luciana 10.000, da Licia e Ferruccio Zugna 10.000 pro Eca di Muggia.

Gallerie

Bianchi-Weis

Claudio Bianchi-Weis alla Comunale. Similmente a parecchi altri pittori triestini, Bianchi-Weis è giunto piuttosto tardi alla pienezza della maturità professionale. Da ciò lo scrupolo d'un lavoro assiduo, sistematico, metodico che gli fa onore e che lo conduce a espungere dal quadro non soltanto le motivazioni estranee all'arte, ma addirittura estetiche.

Da codesta severità del dipingere proviene l'ampiezza del periodicizzare la propria pittura. Dapprima fu il lunghissimo periodo dedicato con monocorde impegno ai paesaggi sottomarini, adesso è il periodo dei paesaggi distesi su campi lunghi e deserti, costa alta in primo piano e orizzonte merino in lontananza, oppure il pianoro della landa carsica, oppure, ancora, l'intercalarsi dei canali e delle paludi di Doberdò e del Lisert.

L'analisi formale di ciascuna zona è spietata. Vuol ottenere nel minimo di mezzi, col massimo di semplificazione, l'esatta equivalenza di luce, di colore, di tessitura che è propria, di volta in volta, delle erbe, delle fronde, delle acque, delle nuvole. Il che non gli impedisce di definire certe sue metafore interne al discorso che hanno forza e autenticità di scoperte originali. Così il mare d'erbe si piega e si anima nel configurarsi dell'andamento ondoso e così la pianura delle acque si gonfia e si impreziosisce nella tessitura policroma dei riflessi giocati su quel lontano prato azzurro.

Quando la successione delle strisce orizzontali digradanti verso l'infinito viene rotta dal profilo d'un colle, dalle sagome di alcuni piccoli alberelli, dal sinuoso disporsi d'un promontorio, il rigore del verismo impressionistico, che gli è proprio, sottolinea l'eccezionalità di codesti eventi, sottratti alla banalità della consueta pittura di paesaggio e destinati, forse, ad anticipare il nucleo centrale d'una sua terza fase. Un capitolo a parte, ma non trascurabile, della mostra è dato dalle piacevoli ed eleganti nature morte su tema floreale.

G. M.

grande autunno

in un grande paltò a grandi spalle; in giubbotti e giacche tweed, casentino e pelle; in gonne e pantaloni in tessuto rustico.

tante idee per tutte le esigenze al prezzo giusto

loden classico col. bianco, cammello, blu 35000; cappotto spina di pesce mod. burberry 49000; blouson con interno pelo 39000; giacca blazer velluto a coste 39000; giubbino pelle scamosciata, manica raglan, collo e polsi in maglia 69000; gonna fantasia con pieghe e faldone 18500; gonna scozzese sfumato, svasata 19500; jeans velluto costa grossa, colori moda 19500

IL LAVORATORE

LE DICHIARAZIONI STAMANE AL CONSIGLIO REGIONALE

Attesa per il programma del presidente Comelli

Nella prossima settimana tre sedute per gli interventi

Torna a riunirsi stamane il Consiglio regionale, con all'ordine del giorno un solo argomento: le dichiarazioni programmatiche del presidente avv. Comelli. Dopo la difficile ma felicemente riuscita composizione della Giunta monocolore democristiana, (appoggiata dall'esterno da Pci, Psi, Psdi, Pri e Us), il presidente Comelli si è immediatamente chiuso nel suo studio e ha riflettuto per tre giorni consecutivi nella stesura del programma che impegna il neo-eletto governo regionale per il quinquennio della quarta legislatura del Friuli-Venezia Giulia. Per ovvie ragioni di serietà e di rispetto verso il Consiglio, nessuna anticipazione ufficiale è stata fatta. Come si sa, la esposizione delle linee di politica governativa che Comelli darà oggi, sarà poi oggetto di critica e di interventi la prossima settimana, nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì, 2, 3 e 4 ottobre.

In un primo tempo erano state fissate soltanto due giornate di interventi; all'ultimo momento se ne è aggiunta una terza, per consentire a tutti, di fare udire la propria voce, sia essa favorevole o contraria a quanto enunciato dal presidente.

Risulta che l'elaborato di Comelli, del quale tutti conoscono le qualità umane, l'impegno morale, la sensibilità politica e la tenacia nel lavoro amministrativo, è ampio e tiene conto di tutti gli aspetti che abbracciano la vita del Friuli-Venezia Giulia. Il testo del suo studio dovrebbe consistere in una trentina di cartelle dattiloscritte, con temi suddivisi in sedici capitoli.

Al vertice delle preoccupazioni del presidente, l'opera di ricostruzione delle zone sconvolte dal terremoto. Questo è un caposaldo della politica regionale che giustamente si pone in primo piano, e deve avere attuazione immediata anche perché è un capitolo coperto da cospicui finanziamenti che vanno utilizzati con urgenza. Automaticamente, in via prioritaria, si aggiunge il piano di sviluppo, il piano urbanistico regionale, il settore creditizio, la riorganizzazione socio sanitaria, i problemi della scuola, dell'università, della ricerca scientifica.

Comelli esporrà poi le sue linee di politica generale a favore dell'occupazione giovanile, della formazione professionale e della conservazione dei posti di lavoro nell'imprenditoria regionale. Trasporti e traffici, autonomie e poteri locali, sono altrettanti capitoli di larga e ponderata trattazione.

Ovviamente, l'attuazione degli accordi di Osimo, ha largo spazio. Sulla base delle recenti visite dei componenti la commissione interparlamentare, Comelli coglie l'essenziale del delicato tema e lo prospetta in termini realistici e tenuto conto delle vere esigenze della popolazione. Sempre in questo stesso contesto, si innesta la tutela delle minoranze slovene, argomento che ha aspetti locali e centrali, in quanto i poteri della Regione sono limitati in materia. Per i personali intendimenti di Comelli, e per l'atteggiamento del suo gruppo politico, è stato sempre auspicato la formulazione di una normativa che migliori ogni aspetto riguardante i diritti delle minoranze viventi sul territorio della regione.

Nella relazione che il presidente dell'esecutivo farà oggi, non mancano ovviamente considerazioni sulla funzione europea della nostra regione e in modo speciale, considerate le diversità dei ruoli, sul porto di Trieste che attende l'attuazione di una politica di sviluppo secondo quanto prospettato dai tecnici e dagli operatori del settore.

I. S.

Approvate dalla Regione le disposizioni viniche

La Giunta regionale ha deliberato le disposizioni relative alle prestazioni viniche.

L'Amministrazione regionale può determinare la quantità minima di vinacce e di fecce da «consegnare sotto controllo» per i produttori vinicoli che nel '78-79 hanno realizzato una produzione non superiore ai 35 ettolitri. La Regione deve anche stabilire i contenuti minimi di alcol sia delle vinace che delle fecce, all'atto della consegna alla distillazione.

Nella delibera viene indicata la quantità minima di alcol che deve essere presente nei sottoprodotti al momento della loro consegna alla distillazione, ovvero del 3,5 percento per le vinacce e del 4 percento per le fecce.

Le quantità minime di sottoprodotti destinate al «ritiro sotto controllo» e da rendere inadatte al consumo umano sono fissate in 15 kg per le vinacce e in 5 per le fecce, rispettivamente per ogni 100 litri di vino prodotti.

Via chiusa — Per lavori di sostituzione di condotte del gas e dell'acqua è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare della via del Panorama, nel tratto compreso tra la via Commerciale e il Vicolo del Gattorno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Monteverdi con i Madrigalisti

Concerto del gruppo veneziano nella basilica di San Silvestro

Giovedì, alle ore 20.30, la basilica di S. Silvestro ospiterà «I Madrigalisti di Venezia» che riproporranno a Trieste i capolavori musicali di Claudio Monteverdi.

La manifestazione, di importante rilievo artistico, rientra nel «Settembre musicale» patrocinato dall'Azienda di soggiorno che si avvale della collaborazione degli «Appuntamenti musicali» per la realizzazione.

Le composizioni che saranno interpretate dai «Madrigalisti», per sole voci o con accompagnamento di strumenti antichi, su testi per lo più a soggetto profano, mettono in risalto gli aspetti ancora poco noti della giovanile e brillante freschezza del Sommo Claudio.

L'«Ensamble veneziano» ha raggiunto le più alte vette in campo internazionale, oltre ad aver preso parte a trasmissioni radiofoniche e televisive, ha partecipato ai festival internazionali di Brema e di Schwetzingen, in Germania; alla «Primavera di Praga» in Cecoslovacchia; alla «Settimana italiana» di Stoccarda; al Festival internazionale «Gulbekian» a Lisbona e Coimbra e al Festival di Montreux, in Svizzera; ha effettuato tournée negli Stati Uniti dove ha ottenuto ampi consensi di pubblico e di critica;

Dopo il concerto di Trieste, l'«Ensamble» sarà impegnato per una tournée in Giappone.

I valenti solisti: Liliana Vio Rizzardini soprano, Mario Vio tenore, Paolo Badoer basso, Stefano Casaccia flauti dolci, Francesco Rizzoli liuto, Luciano Bellini viola da gamba, Anna Colonna Romano clavicembalo, propongono in programma: «Ballo delle ingrate», «Alcun non mi consiglì», «Bel pastor», «Hor care canzonette», «I bei legami», «S'el vostro cor madonna», «Chiome d'oro», «Io mi viva», «Tempro la cetra», «Ecco vicina o bella tigre», «Ecco i dolci raggi», «Toccata e ritornelli», «Lamento d'Arianna», «Fugge il verno dei dolori», «Clori amorosa (revisione G. F. Malipiero)».

CONCERTI D'AUTUNNO

Musiche inedite al teatro Verdi

Venerdì, alle ore 21, il teatro Verdi riaprirà i battenti al pubblico per il primo dei due concerti sinfonici d'autunno a prezzi popolari. Il primo concerto è affidato alla direzione del maestro Gianfranco Masini che per la cantata di Prokofiev «Alexander Nevskij» in cui figura, oltre all'Orchestra stabile dell'Ente, il coro istruito dal maestro Andrea Giorgi, si varrà della collaborazione della cantante Eleonora Jankovic.

Particolare rilievo acquista la presenza, nella prima parte della serata, di alcuni brani mai eseguiti finora al teatro Verdi: 5 tempi per archi op. 5 e la Sinfonia op. 21 per orchestra da camera di Anton Webern. Al centro del programma un brano in prima esecuzione assoluta: «Agorà», del giovane compositore triestino Claudio Bilucaglia.

Da stamane inizia presso la biglietteria del teatro (tel. n. 31948) la vendita dei biglietti per la manifestazione.

Al centro di Fisica lo sviluppo economico e sociale

Finito il corso sull'energia solare in lingua francese per studiosi africani venerdì scorso, si inizia al Centro internazionale di fisica teorica un ciclo di lezioni sui problemi dello sviluppo economico e sociale. Oggi infatti, inizia il corso autunnale sull'economia matematica diretto dai professori A. Kirman (Università di Aix-Marseille, Francia) e V.K. Chetty (Indian Statistical Institute, Calcutta).

Le lezioni comprendono un'introduzione matematica, i fondamenti della micro-economia, la teoria generale dell'equilibrio nonché la macro-economia. 70-80 partecipanti, provenienti soprattutto da Paesi extra-europei, sono attesi al Centro per questo corso.

Dal 25 ottobre al 23 novembre si svolgerà un corso sull'analisi dei sistemi (teoria, metodi e applicazioni) diretto dal prof. John Casti (New York University). Fra le applicazioni si discuteranno i problemi connessi con l'energia, l'ecologia, le risorse acquatiche, alimentari ed agricole, sistemi industriali e sistemi urbani.

Dal 2 al 7 ottobre si svolgerà una conferenza dedicata ai progressi recenti delle teorie a più corpi.

Il comitato organizzatore è formato dai professori Claudio Ciofi degli Atti (Infn sezione sanità, Istituto superiore di sanità, Roma), Alpo Kallio (Università di Oulu, Finlandia), Sergio Rosati (Università di Pisa).

Inoltre, dal 9 al 20 ottobre un gruppo latino-americano si riunirà al Centro onde discutere i problemi recenti nella Teoria della materia condensata, avvalendosi della collaborazione del gruppo di fisica dello stato solido dell'Università triestina e del Centro internazionale di fisica teorica, diretto dal prof. Mario Tosi.

Sosta vietata — Per lavori alla condotta del gas sono stati disposti la chiusura e il divieto di sosta lungo la via Pindemonte nel tratto compreso tra i civici 3 e 9.

La prosa della Barcaccia

Il ricco programma teatrale del gruppo

(F. M.) — Il gruppo teatrale «La Barcaccia», che svolge la sua attività artistica al centro di cultura «Giovanni XXIII» nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria, metterà in scena una serie di interessanti lavori di prosa, con la direzione artistica del regista Ugo Amodeo.

La formazione teatrale, sorta recentemente sotto la guida e la direzione di Ugo Amodeo, ha già svolto un'interessante serie di lavori che hanno messo in luce l'impegno e l'entusiasmo dei molti artisti del gruppo.

«La Barcaccia» presenta per questa stagione un cartellone fitto e interessante per scelta degli allestimenti e degli autori.

Tra le produzioni più originali in programma per questa stagione ricordiamo «Il ratto delle Sabine» di Carlo Lauf, un lavoro di complessa elaborazione teatrale ma degno di attenzione per tematiche e per soggetto. Molto atteso poi risulta «Formiche» di Aldo Nicolai.

Scorrendo le altre realizzazioni per la stagione teatrale una segnalazione va riservata alla commedia di Molière «George Dandin», dove il grande attore e commediografo francese inventa un tema farsesco originalissimo. Per «La Barcaccia» si tratta di una «tappa d'obbligo» con il teatro tradizionale.

«Dentro di noi» di Siro Angeli e «Gelindo» di Giovanni Maria Tognazzi sono poi due nuovi interessanti lavori affidati al gruppo per l'imminente attività artistica.

Ugo Amodeo è il creatore di un lavoro a carattere composito quale il «Gran spettacolo di carnovale» un allestimento festoso che anche nella passata stagione pur con altri testi, raccolse consensi e simpatia.

Un'altra novità per il cartellone della Barcaccia sono le recite straordinarie che due compagnie teatrali effettueranno, quali ospiti nell'ambito dell'attività artistica della compagnia cittadina.

Riapre i battenti il cinema d'essai

Dopo la brevissima pausa settembrina, riapre i battenti il cinema D'Essai triestino a partire da lunedì prossimo con una serie di programmazioni giornaliere. Si inizia così la nuova stagione che si concluderà nel maggio dell'anno prossimo. (E' previsto un breve intervallo durante le feste).

Aprirà la serie lunedì il film di M. Ferreri «L'udienza», cui seguiranno martedì «La Califfa» di Bevilacqua; mercoledì «Les Amants» di Mallé; giovedì «Questa specie d'amore» di Bevilacqua; venerdì «Aguirre furore di Dio» di Herzog; sabato «La notte dei generali» di Lituak; Domenica «Un uomo chiamato cavallo» di Silverstein; lunedì «Voglio la testa di Garcia» di Peckimpan.

Orario: lunedì spettacolo unico alle 20.30. Da martedì inizio alle ore 16, ultima alle 22. Le proiezioni, come di consueto, si terranno al cinema Abbazia.

Strada interdetta — Per la posa in opera di un cavo elettrico è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare, nei soli giorni feriali dalle 7 alle 18, della via Miani nel tratto compreso tra le vie San Pantaleone e Rio Primario, e della via S. Pantaleone nel tratto compreso tra la via Giarizzole e la via Miani.

LA MOQUETTE
qualità
fornitura
applicazione
La applichiamo incollata al pavimento di legno o cemento, con o senza sottofondo, levabile se applicata su listelli invisibili
ci pensa
perizzi
v/le d'annunzio 27

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

27 settembre - 1 ottobre: VIENNA, turismo classico
27 settembre - 1 ottobre: VIENNA, in treno
4-8 ottobre: VIENNA, turismo classico
4-8 ottobre: VIENNA, in treno
5-8 ottobre: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
5-8 ottobre: LE VECCHIE FATTORIE TOSCANE
7-8 ottobre: LA REPUBBLICA DI S. MARINO
16-29 ottobre: INDIA e NEPAL, in aereo
26 ottobre - 2 novembre: LENINGRADO e MOSCA, in aereo
27 ottobre - 5 novembre: BANGKOK e HONG KONG, in aereo
27 ottobre - 1 novembre: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
28 ottobre - 4 novembre: CITTA' IMPERIALI del MAROCCO
28 ottobre - 2 novembre: LONDRA, in aereo
28 ottobre - 1 novembre: GARGANO e ISOLE TREMITI
29 ottobre - 1 novembre: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
28 ottobre - 4 novembre: CIRCUITO della SICILIA
28 ottobre - 4 novembre: ROMANTICO SUD
29 ottobre - 5 novembre: PERSIA FAVOLOSA, in aereo
29 ottobre - 5 novembre: EGITTO, in aereo.
29 ottobre - 5 novembre: TERRASANTA, in aereo
29 ottobre - 1 novembre: VIENNA, turismo facile
29 ottobre - 1 novembre: BUDAPEST, turismo facile
29 ottobre - 1 novembre: PARIGI, in aereo
29 ottobre - 1 novembre: CIRCUITO dell'UMBRIA ROMANTICA
29 ottobre - 1 novembre: ISOLA d'ELBA, PISA e SIENA
29 ottobre - 4 novembre: SARDEGNA PITTORESCA
31 ottobre - 5 novembre: PRAGA, la città d'oro
31 ottobre - 4 novembre: MADRID, in aereo

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

CONDANNATO L'AUTISTA PER L'INCIDENTE DI TRE ANNI FA

Morì un passeggero nello schianto del bus

Molte volte gli incidenti stradali vengono ricostruiti per ciò che riguarda la dinamica, ma la causa rimane insoluta o con i contorni vaghi. In una tragedia della strada avvenuta nel dicembre di tre anni fa c'è la predominante di un momento di distrazione; c'è l'ipotesi di un gesto repentino, quasi meccanico, che portò un autobus della linea 6 contro un platano.

Nel sinistro, accaduto nel tratto di viale Miramare dal cavalcavia a Barcola, morì un passeggero e altri tre rimasero feriti. L'incidente portò all'immediata incriminazione dell'autista del bus, Mario Ban, 39 anni, abitante in via Madonnina 17, che ora si è presentato davanti al Tribunale penale (presidentt Cola, giudici a latere Amodio e Polimeni, P.m. Coassin, cancelliere Tomizza) con l'imputazione di omicidio e di lesioni colpose gravi, «per non avere prestato la dovuta attenzione nella guida del mezzo pubblico».

Un tardo pomeriggio di dicembre: Mario Ban, autista dell'Act (dopo aver lavorato anche per la «Carsica») sta dirigendo il bus verso il capolinea di Barcola. E' tranquillo, non ha bevuto (come egli stesso ha in seguito affermato) e la via, del resto molto larga e invitante, non ha molto traffico. Ban, tuttavia, guida lentamente perché le prime ombre della sera sono rese ancora più infide dalla pioggia. Il manto stradale, a tratti, è coperto dalle foglie secche dei platani che coprono in parte la linea gialla che delimita la carreggiata.

Nessuno si rende conto di quello che accade. Qualche istante dopo il bus è «scotennato», con la parte superiore aperta come una scatoletta di carne.

Ban in istruttoria non riesce a fornire una spiegazione all'incidente, affermando di non essersi avvicinato troppo al marciapiede. Un testimone oculare racconta agli appuntati Apollonio e Rainis e alla guardia Devincenti della Polstrada che il mezzo ha compiuto uno scarto verso destra. Un altro afferma che il bus si è letteralmente impennato, ma egli non ricorda di aver notato una brusca sterzata in direzione del marciapiede.

Il risultato dell'urto contro il platano è la morte di Giuseppe Vosten e le gravi ferite riportate dalla studentessa Caterina Zivec e da Giulio Znidercic. Meno grave la giovane Elisabetta Pertot.

Il fascicolo esaminato dalla Corte del Tribunale penale è corredato dalla perizia che l'ing. Bortolotti ha fatto sul bus e sul luogo del sinistro. La relazione, che in parte è stata letta in aula dal presidente Cola, ha dimostrato che la ruota anteriore destra del veicolo aveva oltrepassato, sia pure di poco, la linea gialla che dista 45 centimetri dalla cordonatura del marciapiede. Nello stesso tempo è stata fatta risaltare l'inclinazione del platano, che sporge sulla via al limite della sicurezza.

Durante l'udienza sono stati sentiti alcuni testi, tra i quali Caterina Zivec, che ha dichiarato di essere stata risarcita dall'Acega. Il dott. Coassin, ha quindi chiesto per l'imputato tre anni di reclusione e la revoca della patente. La replica degli avvocati di fiducia, Poillucci e Morgera si è basata sul fatto che la striscia gialla non si vedeva e sull'obiettivo pericolo rappresentato dal platano che incombe sulla carreggiata. La difesa ha quindi chiesto l'assoluzione del Ban perché il fatto non sussiste e, in subordine, in caso di riconoscimento di responsabilità, è stato perorato il contenimento della pena nei limiti che consentono la concessione della condizionale.

La Corte ha riconosciuto il Ban colpevole di omicidio colposo e, con le attenuanti generiche, lo ha condannato a un anno di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali. Nei confronti dell'imputato, al quale è stata sospesa la patente per un anno, è stata concessa la condizionale. Per ciò che riguarda le lesioni aggravate, il Tribunale, ha dichiarato il non doversi procedere per essere i reati estinti a seguito di amnistia.

Assemblea a Muggia sull'equo canone

Questa sera, a Muggia, in via Dante 7/a, alle 20, si terrà un'assemblea per commercianti e artigiani sulla legge dell'equo canone, organizzata dalla Confesercenti, dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e dal Sunia. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'avv. Gianfranco Matejka, responsabile del Sunia provinciale.

Manutenzione dei bus allo studio dell'Aci

Si è riunita la Commissione tecnica per l'automobilismo industriale dell'Automobile club di Trieste, presieduta dal prof. Fulzvio Di Marino.

Attualmente la commissione studia l'opportunità di istituire nell'ambito regionale un centro di manutenzione degli autobus delle aziende pubbliche e private esercenti trasporti di persone.

A tale scopo la commissione ha predisposto un questionario che in questi giorni viene inviato a tutte le aziende interessate.

«TRIESTINISSIMA»: STASERA I ROCKETS

La festa di tutti

Enrico Beruschi (a sinistra) e Ferruccio de Walderstein. (foto Svizzera)

Si sta svolgendo sull'altipiano carsico, nella zona compresa presso la strada che conduce al Borgo Grotta Gigante, la prima festa campestre «Triestinissima».

Il pubblico è accorso numeroso in questa prima parte della «Triestinissima». Sin qui si sono esibiti diversi big dello spettacolo con numeri musicali molto apprezzati. Ad esempio le danesi Lady Birds, il gruppo «Belle Epoque», il cantante Mal con il suo gruppo coreografico, il simpatico cabarettista Enrico Beruschi, il cantautore Leano Morelli e molti altri.

Non sono poi mancate diverse esibizioni di complessi orchestrali e di artisti triestini.

I prossimi artisti che si cimenteranno sul palcoscenico di questa prima edizione della «Triestinissima»: stasera sono alla ribalta i fantasiosi Rockets, si tratta di un complesso francese molto noto, recentemente esibitosi anche al castello di S. Giusto.

Infine — tra le altre attrazioni in arrivo — figurano anche il complesso melodico-moderno dei Pooh, l'eccentrica Patty Pravo e Anna Oxa con il suo repertorio di successi.

A cornice di questi spettacoli la manifestazione ospita una serie di chioschi gastronomici con specialità locali, un divertente luna park, una pista da ballo, e una birreria-tendone in stile tirolese.

Maestri del «click» al Bastione fiorito

E' aperta, nel padiglione del Bastione fiorito al castello di San Giusto la mostra fotografica nazionale ad invito, organizzata dal Circolo fotografico triestino con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo. Espongono Bruno Dalle Carbonare di Thiene; Filiberto Gorgerino di Moncalieri; Augusta Lovera di Pino Torinese; Roberto Malatesta di Genova; Gregorio Merito di Catania.

Il consigliere delegato, Italo Giorgi, ha avuto parole di vivissimo compiacimento per l'iniziativa e per i cinque protagonisti della rassegna di così alto livello artistico. A sua volta il presidente del Circolo fotografico triestino, prof. Stravisi, ha illustrato i criteri per i quali sono stati scelti i cinque «maestri», indubbiamente fra i migliori nel settore.

La mostra può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 fino a martedì 10 ottobre; è sufficiente il solo biglietto d'ingresso per il giro del castello.

Qualità e freschezza
a PREZZI ALL'INGROSSO
...il caffè ...il caffè

CENTRO COLORI
ABRIFEB
SMALTO
ANTIRUGGINE
applicazione diretta sulla ruggine
VIA CORONEO n. 6/C - TELEFONO n. 69572

LA PROPOSTA DEL SINDACATO INQUILINI

«Aprire agli sfrattati gli appartamenti vuoti»

L'imminente applicazione della legge n. 392 che introdurrà l'equo canone suscita ovviamente grande interesse fra tutti i cittadini, siano essi affittuari che proprietari. L'attenzione che gli affittuari in particolare pongono al problema della casa alla luce della nuova legge è emersa chiaramente nel corso della pubblica assemblea organizzata dal Sindacato inquilini, Sunia, alla Camera di commercio.

Dopo le introduzioni di Jole Burlo e dell'avv. Gianfranco Matejka, dirigenti provinciali del Sunia di Trieste, molti dei presenti hanno voluto intervenire nel dibattito.

Nel corso dell'assemblea è stato ribadito che il problema della casa non può essere risolto dalla sola legge n. 392, bensì applicando parallelamente la legge 1. 10 del '77 sul regime dei suoli e la 1. 457 del '78 riguardante il piano decennale per l'edilizia residenziale. Secondo gli oratori del Sunia l'equo canone introdotto dalla nuova legge è una forma di canone transitoria, che deve portare a una soluzione generalizzata e fondata sul catasto edilizio urbano.

Il sistema attuale, secondo il Sunia, si mostra comunque idoneo a soddisfare temporaneamente le principali esigenze che si trovano alla base della domanda dell'introduzione dell'equo canone. L'introduzione di vari parametri per determinare il canone d'affitto deve trovare nell'ente locale la disponibilità a tener conto delle diverse zone.

A Trieste la nuova legge determinerà un'alta percentuale di alloggi che subiranno aumenti nel canone, per cui si teme che alcune categorie meno abbienti (pensionati, eccetera), saranno costrette a pagare affitti più onerosi: per evitare questi disagi, il Sunia ritiene che debba entrare in funzione il Fondo sociale nazionale, che il sindacato inquilini propone venga gestito dall'amministrazione comunale avvalendosi dell'aiuto di una commissione consiliare di cui facciano parte anche i rappresentanti degli inquilini.

I cittadini dovranno poi vigilare affinché dopo il 1.o novembre non si instauri il regime del doppio contratto o — peggio ancora — il mercato nero degli alloggi, tenendo presente che non sarà più permesso consegnare alloggi sfitti in attesa di locarli a prezzi di mercato nero.

Il Sunia, che intende contribuire alla corretta e piena applicazione della nuova legge assieme a tutti gli inquilini, chiede inoltre la temporanea occupazione degli alloggi sfitti, che in città sono diverse migliaia, affinché questi possano venir occupati a prezzi di equo canone da parte delle famiglie che resteranno senza alloggio in seguito all'applicazione dei decreti ingiuntivi di sfratto già pendenti. A questo proposito il Sunia ha chiesto un incontro con il prefetto e l'amministrazione comunale: si calcola infatti che entro il 30 aprile prossimo circa 600 famiglie triestine subiranno lo sfratto definitivo.

Ripresa dell'attività alla Lega Nazionale

Con il 1.o di ottobre la Lega Nazionale inizia la sua attività organizzando per i soci, nella sede di Trieste, il tradizionale corso di dizione e recitazione, affidato a Clara Marini ed uno di chitarra affidato al sig. Canalatz. Contemporaneamente avranno inizio nel Ricreatorio di Aurisina i corsi di judo, di danza artistica, di pianoforte, di chitarra e canto corale. Le iscrizioni per Trieste dovranno pervenire alla sede di via Paolo Reti 4, entro la corrente settimana e quelli per Aurisina, nella sede del Ricreatorio «Scipio Slataper».

La vita nel porto

Nuova linea con l'Africa occidentale

Ieri sera, in un albergo cittadino, l'agenzia triestina Transmare Snc ha presentato alle autorità ed a molti operatori nazionali ed esteri il direttore generale della Global Shipping Co. del Dubai, M. K. Minwalla che ha annunciato la creazione di un collegamento marittimo fra il nostro porto e gli scali principali dell'Africa occidentale.

La Global Shipping, che fa parte del grosso Konzern industriale e commerciale Al-Shirawi del Dubai, ha in gestione ventidue navi convenzionali da 11 mila a 33 mila tonnellate di portata lorda, che sono applicate su varie linee: la Golfo Persico - India/Pakistan, la Mediterraneo - West Africa e la Adriatico - Golfo Persico o Irabico.

Nel maggio scorso l'impresa degli emirati arabi ha istituito il collegamento Nord Adriatico - Golfo Irabico, che ha realizzato fino ad oggi otto toccate nel nostro golfo.

Le navi inserite su questa rotta vanno dalle undici mila alle sedicimila tonnellate. La potenza del gruppo armatoriale è testimoniata dal consuntivo del 1.o aprile 1977 - 31 marzo 1978, pari ad un trasporto globale di 1,25 milioni di tonnellate di carico generale.

Nel nostro porto la società emirale si appoggia all'agenzia Transmare. Il nuovo collegamento da Trieste con il settore del Golfo di Guinea avverrà nel quadro del prolungamento fino alle nostre banchine del servizio già in atto fra il Mediterraneo ed i porti dell'Africa oceanica.

(a cura di Dante Lunder)

Cavalieri in piazza

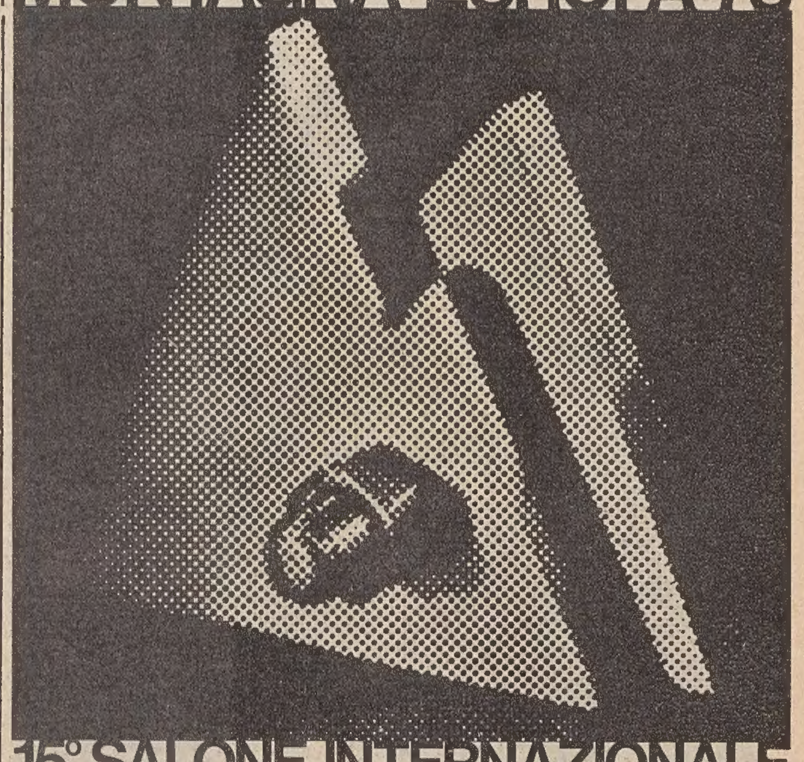
Domenica scorsa, in piazza dell'Unità d'Italia, si sono svolte le rituali cerimonie dell'alza e ammainabandiera. Ha reso gli onori un picchetto di cavalieri con fanfara del 2.o gruppo squadroni «Piemonte Cavalleria». Alla semplice e austera cerimonia ha fatto da cornice un numeroso pubblico che al termine della manifestazione ha tributato un caloroso applauso a testimonianza dell'ormai ventennale, cordiale e affettuoso rapporto fra la cittadinanza e i cavalieri di «Piemonte».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Susak» (Jug); «Pelor» (Gr); «Tendo» (Ge); «Beirut Trust» (Le); «Austrian Trader» (As); «Aspra» (naz); «Pella» (Gr); «Palladio» (naz).

PARTENZE: «Narcis» (Is); «Monte Maiella» (naz); «Flaminia» (naz); «Merguì» (Bu); «Slovenja» (Jug); «Antalya» (Tu); «Primorye» (Jug); «Sidérgemma» (naz); «Susak» (Jug); «Tendo» (Ge); «Pelor» (Gr); «Nipponica» (naz); «Austrian Trader» (As); «Zoe» (Li); «Netin» (naz); «Chi Song» (Ly).

MONTAGNA EUROPA 78



15° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA
TORINO ESPOSIZIONI
settori tecnici 3 - 9 ottobre
sport e habitat 30 settembre - 9 ottobre
Informazioni: Torino Esposizioni S.p.A. - Corso Massimo d'Azeglio 15 - 10126 TORINO - tel. 011/65.69
Telegr. TOEXPO - Telex 23492 TOEXPO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUATTRO PAESI A UN SEMINARIO DI STUDIO

Illustrato da Paolo Grassi il modello terza rete TV

Nessun dilemma austerità - faraonismo, ma sprigionamento di una cultura locale che si misuri su temi nazionali

BRESCIA — Il «modello» della terza rete televisiva è stato illustrato dal presidente della Rai Paolo Grassi durante i lavori del «Seminario di studio sulla terza rete e sulle esperienze di decentramento radio televisivo nei paesi europei», organizzato dalla Regione Lombardia in collaborazione con l'Istituto Gemelli di Milano, all'Università di Brescia. Il confronto, in tre giornate, avviene con significative esperienze internazionali di decentramento: francese, belga, tedesca e jugoslava. Sono presenti esperti, studiosi e dirigenti di stazioni televisive dei quattro paesi, oltre che esperti, operatori culturali e pubblici amministratori.

Paolo Grassi, che ha aperto i lavori dopo il saluto dell'assessore alla cultura del Comune di Brescia, Vasco Prati, ha fatto una breve storia degli avvenimenti che hanno portato prima a progettare, poi a legiferare e ora ad attuare la terza rete televisiva nell'ambito di un più complessivo impegno di decentramento. «La seconda fase del confronto sulla terza rete è ora in atto — ha detto il presidente della Rai — e riguarda ormai, nell'opinione di tutte le forze in campo, non il fatto in sé dell'istituzione della rete, quanto le modalità culturali e produttive della sua realizzazione». Grassi ha ricordato gli impegni assunti dalla Rai con il piano triennale di investimenti 1978-1980 («segno di reale volontà di uscire dalla crisi») e ha fatto un primo bilancio del confronto politico-culturale che si è fin qui sviluppato: quello con le forze politico-parlamentari «più consapevoli ormai di tutti i problemi gestionali e culturali degli indirizzi da dare alla nuova rete»; quello con le regioni «in una comune esigenza di non chiudere con la terza rete tutta l'esperienza di decentramento e di battere per la terza rete modelli espressivi e culturali originali e non ripetitivi»; e quello internazionale, di cui l'incontro di Brescia costituisce «un momento assai rilevante».

Grassi ha dato anche una indicazione di modello del nuovo servizio televisivo pubblico regionalizzato, rifiutando il dilemma «austerità o faraonismo» e preferendo individuare gli obiettivi e le scelte culturali del servizio: «Non celebrare il municipalismo ma far sprigionare una cultura locale che si misuri su temi nazionali e consentire alla cultura nazionale di misurarsi sui fatti locali».

Il seminario proseguirà domani con i lavori di sei commissioni che affronteranno i temi dei modelli organizzativi e produttivi (coordinatore Salvatore Bruno), della formazione del palinsesto (Mario Morcellini), del controllo del pubblico (Giampaolo Fabris), dell'organizzazione del lavoro (Antonio Minasi e Gaetano Stucchi), dei rapporti con il territorio (Antonio Manca) e dell'integrazione con l'industria culturale (Adriano Bausola).

Sono previsti anche interventi del presidente della Regione Lombardia, Cesare Golfari, e del sindaco di Brescia, Cesare Trebeschi. Le conclusioni saranno tratte dall'assessore regionale alla cultura, Sandro Fontana.

La preparazione del seminario è stata curata da un gruppo di esperti comprendente Gianfranco Bettetini, Alessandro Cavalli, Giovanni Cesareo, Franco Iseppi, Giuseppe Richeri e Pierpaolo Saporito.

Valli abbandona il Festival di Spoleto

ROMA — L'ufficio stampa del Festival dei Due Mondi comunica: «Romolo Valli ha chiesto al maestro Carlo Menotti, presidente dell'Associazione Festival dei Due Mondi, di essere sollevato dall'incarico di direttore artistico del Festival a causa dei nuovi impegni da lui assunti nei confronti del teatro "Eliseo". La durata e la vastità di tali impegni, sia sotto il profilo artistico che organizzativo, rendono ormai inconciliabili queste nuove responsabilità con quelle della direzione artistica del Festival di Spoleto, espletate da Valli per sette anni, in un clima di fervida e proficua dedizione.

«Nel corso di una riunione tenuta in questi giorni a Roma, il maestro Menotti, anche a nome della città di Spoleto, dell'Associazione e della Fondazione Festival dei Due Mondi, ha rivolto a Romolo Valli un pressante affettuoso invito a recedere dal suo proposito.

«Accertati gli impedimenti che hanno costretto Valli a ribadire — pur con vivo rammarico — la sua determinazione, il maestro Menotti si è fatto interprete della gratitudine del Festival e di tutti gli enti che lo sostengono per il rilevante contributo dato da Romolo Valli alla crescita artistica della manifestazione, anche in campo internazionale, avvalorata da un sempre più largo consenso di pubblico».

Romolo Valli, ringraziando la città di Spoleto, il maestro Menotti e tutti i suoi collaboratori per la fiducia e l'aiuto offerti in tanti anni di comune lavoro, non ha escluso di poter offrire al Festival — anche per il futuro — il contributo di una sua eventuale collaborazione.

Un lavoro teatrale di Cividin - Taroni

Venerdì 29 settembre alle ore 19, nei locali della Galleria d'arte Tommaseo (via Canale Piccolo 2), Luisa Cividin e Roberto Taroni introduranno «Quasi allo stato di quiete - viaggio per rimemorazione», il lavoro teatrale che presenteranno domenica 1 ottobre alle ore 21 nel cantiere edile di via Udine, ang. via S. Anastasio. Inoltre martedì 3 e mercoledì 4 ottobre si terrà alla Cappella Underground (via Franca 17) un seminario - mostra relativo all'iter teorico - operativo dei due artisti.

ZIO ADOLFO in arte Führer

Video

Vita d'attore

Rete 2

«TG2 - Dossier» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Ezio Zefferi presenta il suo «grandangolo» che questa sera ha preso in esame la vita e il mestiere d'attore. Quali cambiamenti sono intervenuti in questo mestiere negli ultimi 15-20 anni? tramontati ormai gli schemi e i facili miti da «dolce vita» che spesso negli anni Cinquanta e Sessanta identificavano la figura dell'attore (e attrice) con la ricchezza, la bellezza e il successo mondano, l'evoluzione e la maturazione del costume, insieme con altri fattori, hanno imposto nuove dimensioni e prospettive a questa professione. Oggi è più difficile «sfondare» nel campo della recitazione, il pubblico, sia teatrale sia cinematografico, è divenuto più esigente; occorrono tenacia, sacrifici e studi per impadronirsi di una maschera e di un ruolo ben precisi e definiti sul set o sul palcoscenico. Di questi problemi parlano nel corso della trasmissione manager, registi e giovani attori, tra i quali Luigi Proietti, Roberto Lerici, Maurizio Merli.

* * *

«La mia legge» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Quarto film della serie dedicata a Simone Signoret. Questa sera va in scena una pellicola realizzata nel 1973 e diretta da Jean Chapot. Vi lavorano, oltre alla protagonista, Alain Delon, Renato Salvatori, Miou Miou. La trama: il cadavere di una indossatrice affiora fra la neve, in campagna, a due passi dalla fattoria in cui mamma Rose vive col marito, i figli e le nuore. Il giudice istruttore ha i suoi motivi per sospettare i vari familiari, ma mamma Rose difende con decisione il suo clan. Ne nasce una schermaglia rivelatrice di nodi e climi pesanti, conclusa con la scoperta dei veri responsabili del delitto.

Rete 1

«Alto tradimento» (Rete 1, ore 20.40, colore) — L'ultima puntata dello sceneggiato dedicato alla vicenda di Cesare Battisti abbraccia i primi due anni della «grande guerra» che coincisero con gli ultimi due anni di vita del martire trentino. Lo scoppio delle ostilità vede gli italiani abbandonare il Trentino e cercare rifugio in Italia: anche Battisti lascia l'Austria, ma per combattere con l'esercito italiano per la libertà del Trentino. A Milano si incontra con i dirigenti socialisti e quando la guerra viene dichiarata si arruola volontario. La sua conoscenza delle zone dove si svolgono gli scontri potrebbe essere preziosa, ma le sue informazioni non trovano credito negli alti gradi dello stato maggiore. Fra i protagonisti, Franco Bianciaroli (Cesare Battisti), Aurore Clemente (Ernestina Battisti). Regia di Walter Liastro, da un soggetto di Raffaello Uboldi.

* * *

«Incontri con il futuro» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Spettacolo musicale in collaborazione tra l'Unicef e la regione Abruzzo con la partecipazione di Danny Kaye. Lo spettacolo viene trasmesso, in differita, dal Teatro comunale dell'Aquila a conclusione del primo confronto internazionale «Cinema e partecipazione per una comunità più umana».

7 giorni alla TV

Che imbroglione questo ladro!

Si sente dire spesso della grande sfortuna di Svevo commediografo (anche sere fa alla televisione). Una specie di epigrafe: amò tanto il teatro, da spettatore e da autore, scrisse una dozzina di commedie (tredici per l'esattezza) e morì senza il conforto di vederne qualcuna rappresentata (una sì, invero, «Terzetto spezzato», messagli in scena da Anton Giulio Bragaglia nel '27). Troppo poco, sentenzia il senno di poi. Sfortunato.

A tutti, certo, fa piacere raccogliere i frutti del proprio onesto lavoro finché si è vivi, ma esempi illustri e altrettanto sintomatici di autori «postumi» non mancano, e del resto si può credere che Svevo avesse tale consapevolezza di quanto sono flessibili e relativi i confini del tempo, di qua e di là dall'eternità (celebre la sua battuta sul letto di morte: «Guardè fioi come che se mori») per non considerare il suo mancato raccolto da vivo come un «incidente», uno dei tanti «incidenti», spiacevoli ma normali, della vita. E infatti: seppur con ritardo smodato, il suo teatro fu alla fine scoperto e posto nella luce che merita. Furono allora le belle giornate (intervallate magari da lunghi silenzi) di «Un marito», de «L'avventura di Maria» nella rivelatrice messinscena di Aldo Trionfo citata ad esempio in ogni saggio critico che fin qui si sia occupato seriamente del teatro di Svevo; de «La rigenerazione», data da Edmo Fenoglio, con Tino Buazzelli ottimo protagonista, de «Le cugine», testo non finito ma amorosamente curato e ricucito da Massimo De Francovich.

Che significa? Che la bilancia del tempo, similmente a quella della giustizia, prima o poi paga. Vien fatto perciò di pensare che se di sfortuna s'ha da parlare, la vera non è questa, è un'altra e può arrivare in qualsiasi momento, anche oggi che si celebra lo scrittore triestino nel cinquantesimo anniversario della sua morte. Può arrivare cioè quando (magari in buona fede) gli si rende un cattivo servizio, quando, nella fattispecie, lo si mostra infedelmente, frainteso o addirittura stravolto, a quella sterminata platea anonima, culturalmente eterogenea e spesso ignara, che è appunto la platea televisiva.

E' il caso, ci sembra, de «Il ladro in casa» nella recentissima realizzazione (una «prima assoluta») della Rete 2 per il ciclo in onore di Italo Svevo. In questa realizzazione affidata a Edmo Fenoglio (proprio da lui, che aveva dato così buona prova di regista sveviano nella «Rigenerazione», siffatta storpiatura non ce la saremmo aspettata), ci è caduta ogni voglia e forza di parlare ancora (del resto è da alcuni giorni che non facciamo altro, in pubblico e in privato). Comunque... Amici colti e preparati mi hanno esternato i loro dubbi sulla validità dell'opera. Tutto qui, valeva la pena? E io a sostenere che, al contrario, «Il ladro in casa» è un lavoro importante, una commedia che lascia trapelare chiari segni di ciò che sarà il miglior teatro di Svevo, la sua modernità con cinquanta e più anni di anticipo rispetto alla grande «tragedia della risata» dei giorni nostri. Sfido, se ne fanno una farsa, scambiandola pari pari con una pochade alla Feydeau e complicandola per giunta con indecifrabili stilemi rappresentativi di attualità, si capisce che tutto va a rotoli, che se ne perde il senso genuino; se, ad esempio, sfugge che Ignazio Lomelli, il «ladro», è già l'ombra seppur pallida di Zeno, d'uno Zeno giovane che non ha imparato ancora la lezione della vita; se del bambino terribile Ottavio (copia quasi conforme di Anna, la più piccola delle sorelle Malfenti, o del ragazzino di casa Galli) fanno un pupattolo e buttano al vento la sua micidiale battuta - chiave «Quale Dio? Mostramelo»; oppure se dello zio Marco fanno una qualunque banale macchietta di sordo (Svevo è un archivio di macchiette e nessuna è mai banale, ricordate il Telvi' delle «Cugine?»), rallegrando la facezia coi pifferi che suonano la marcia di Radetzky, forse in omaggio a Joseph Roth, ecc. ecc. (inutile dilungarsi), si capisce allora che ben poco ritroverete qui dentro dello Svevo vero e di quella che è stata definita «l'etica antiborghese» dello scrittore. Si capisce che tutto si ridurrà a una gelida macchineria di manichini stralunati.

Insomma, ho tentato di spiegare e spiegarmi. Ma gli amici hanno continuato a guardarmi perplessi. La modernità di Svevo, ho insistito imperterrito. Avete pensato — tanto per dire la prima che mi viene in mente — a «Terzetto spezzato», alla trovata del fantasma della moglie che arriva dall'al di là per mettersi tra il suo ex marito e il suo ex amante e ne smaschera l'ipocrisia, la gretta falsità dei sentimenti? Qualcuno fa risalire la commedia al '90-92, ma anche se non è esattamente così (sempre difficile mettersi d'accordo sulle date) stiamo da quelle parti. Ebbene, è una trovata che si ritroverà, non meno d'una quarantina d'anni più tardi (certo per caso, le idee volano nell'aria come il polline), in una commedia dello scrittore polacco Stanislaw Witkievicz, il «Pazzo disperato» suicidatosi nel '39, colpito a morte per lo strazio della sua patria invasa dai nazisti (mai sentito parlare di Witikievicz?). La commedia in cui riappare la vecchia trovata di Svevo è «Una tranquilla dimora di campagna» (mai letta? Mai vista?) Niente. Gli amici vorrebbero credermi sulla parola, ma continuano a scuotere la testa. Un equivoco. Per forza, hanno visto «Il ladro in casa» alla televisione. E io non posso dargli torto. E' proprio vero: che sfortuna quello Svevo lì...

Ber.

CON LORENZA GUERRIERI E UGO PAGLIAI

«Anonimo veneziano» anche sul video

ROMA — «Anonimo veneziano» il libro di Giuseppe Berto dal quale negli scorsi anni è stato tratto un film di successo interpretato da Tony Musante e Florinda Bolkan con la regia di Enrico Maria Salerno è stato adattato per la televisione ed è attualmente in lavorazione a Roma per la Rete 1. Si tratta della ripresa della commedia diretta dallo stesso Berto con Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri che appariranno anche nella versione destinata al piccolo schermo. La regia televisiva è di Walter Mastrangeli.

La vicenda si svolge in una Venezia fatiscente, ma nello stesso tempo presente, dove un uomo e una donna si rincontrano dopo anni di separazione e si trovano a rivivere il loro rapporto d'amore in maniera rabbiosa e passionale come quando erano marito e moglie. Gli anni di separazione hanno solo soffocato, ma non cancellato, un sentimento così forte e nello stesso tempo distruttivo. Ai tempi dell'amore, lui era studente di oboe al conservatorio di Venezia, lei studiava lingue all'Università di Ca' Foscari. Ora lui suona nell'orchestra della Fenice, lei vive a Milano con un piccolo industriale, rispettabile, ricco, che l'ama e le offre una vita serena. E' stato «l'uomo» a volere questo incontro e la «donna» è sulle difensive, non ne capisce la ragione, teme che lui voglia portarle via il figlio, il loro figlio.

In realtà lui la vuole rivedere perché sa di avere poco pochissimo tempo da vivere. Una malattia inesorabile lo sta uccidendo a poco a poco. Non avrebbe voluto darle questa notizia, ma non ce la fa.

«Adesso sai perché ti ho fatto venire a Venezia, avevo bisogno di qualcuno con cui soffrire insieme...» Amore? Crudeltà? Debolezza? forse tutte queste cose insieme.

Ora lei vorrebbe restare, vorrebbe aiutarlo, offrirgli l'amore e l'obnegazione che ancora sente per lui. Ma l'uomo non accetta, la fa ripartire per Milano. Vuole finire la registrazione del concerto per oboe e archi di B. Marcello, il lavoro migliore, l'unica cosa buona che ha fatto. La vuole lasciare al figlio come ultimo ricordo di suo padre.

Gianni Morandi torna in Tv

ROMA — Gianni Morandi ritorna in televisione a ottobre come conduttore di una nuova trasmissione, «10 hertz», che andrà in onda il mercoledì e il giovedì sulla rete uno dalle 18.30 alle 19. Si tratterà di uno spettacolo imperniato sulla «Iperparade», classifica discografica dal 20.o al 1.o posto dei dischi (a 33 e a 45 giri) più venduti nella settimana.

Ci sarà pure una gara fra due cantanti non presenti nella classifica che si contenderanno il diritto a eseguire per intero (o almeno il più a lungo possibile) il brano da loro proposto.

«10 hertz», che sarà a colori, prevede la partecipazione di un pubblico giovane in studio, pubblico che sarà coinvolto anche nella votazione del gioco con i due cantanti non presenti nella classifica.

Prime visioni

Che la festa cominci

Regia: Bertrand Tavernier. Sceneggiatura: Bertand Tavernier e Jean Auranche. Fotografia: Paul William Glenn, Scenografia: Pierre Guffroy. Musica: Philippe d'Orléans. Interpreti: Philippe Noiret, Jean Rochefort, Jean-Pierre Marielle, Marina Vlady. Francia 1976.

1719. Luigi XIV è morto da quattro anni, del potere si è impadronito il «reggente» duca Philippe d'Orléans. La corte si diverte in orge, la bancarotta è in arrivo, i nobili esportano capitali in Svizzera (il che non suona tanto nuovo, ai nostri giorni), l'abate Dubois per poter diventare arcivescovo con l'appoggio inglese fa decapitare quattro disgraziati nobili bretoni, oppositori del reggente, inventando un pericolosa ribellione di massa.

Preso la spunto dal romanzo di Dumas, «La figlia del Reggente», Tavernier, «astro nascente del cinema francese», ha costruito una storia estremamente godibile nel suo racconto che punta al corpo, per così dire, che rievoca un tempo così lontano attraverso immagini spesso crude e vigorose nel loro realismo. Sicché la gente del '700 ci appare in tutta la sua «carnalità», con tutto quanto in essa vi è di positivo e negativo, anche se, per lo più Tavernier batte il tasto del negativo, almeno per ciò che riguarda il ritratto dei potenti, contro i quali si scaglia nelle ultime sequenze (con enfasi un po' fuori posto, a dire il vero, e con una retorica che mal si adatta al resto dell'opera), anticipando troppo un clima da presa della Bastiglia (mancano ancora settant' anni alla rivoluzione, è bene non dimenticarlo).

A parte questa «caduta» conclusiva, «Che la festa cominci» è film dignitosissimo, diretto con ottimo mestiere, sceneggiato in maniera impeccabile e anche, spesso divertente e gustoso; qualità che, tutte insieme, raramente si trovano in un prodotto cinematografico. Le figure principali sono descritte con tocchi psicologici di egregia fattura, l'atmosfera di decadenza, morale e materiale, è illustrata con sapiente misura ed acume. Film interessante, dunque, e molto ben riuscito, dove Noiret, Rochefort e Marielle hanno modo di mettere in mostra le loro indubbie capacità, calzando i rispettivi personaggi con robusta e fine espressività.

carr.

La stagione lirica al «Verdi» di Padova

PADOVA — La «Cenerentola» di Rossini inaugurerà la stagione lirica al «Teatro Verdi» di Padova domenica 8 ottobre con Lucia Valentini Terrani, Paolo Barbacini, Enzo Dara, Alfredo Giacomotti, Paolo Montarsolo, Eugenia Ratti e Laura Zannini. Direttore sarà Alberto Zedda, regia di Antonello Madau Diaz. L'allestimento scenico è del Teatro alla Scala di Milano. Il cartellone della stagione lirica padovana comprende anche «Carmen» di Bizet, con Maria Luisa Nave e Gianfranco Cecchele; direttore Francesco Maria Martini; regia di Roberto Laganà. Poi sarà la volta di «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo: vi parteciperanno i vincitori del decimo concorso internazionale «Toti Dal Monte». Le due opere saranno dirette dal maestro Armando Gatto.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
LE EVASE
STORIE DI SESSO E DI VIOLENZE
Viet. min. 18 anni

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione sinfonica «Autunno 1978». Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Gianfranco Masini, solista Eleonora Jankovic. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

ARISTON - I.N.C. 17.30, 19.45, 22: Un'eccezionale prima visione: «Che la festa cominci...», di Bertrand Tavernier. Un film libertino e divertente, liberamente tratto da Dumas, con Philippe Noiret, Marina Vlady, Jean Pierre Marielle. «Lo spettacolo che offrono questi interpreti, al meglio della loro arte, si può dire entusiasmante» (Tullio Kezich, Il Centofilm). Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «L'albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1978. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Così come sei», con Marcello Mastroianni e Natassja Kinski. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 19.15, 22: «2001 Odissea nello spazio», di Stanley Kubrick.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Fuoco nel ventre». Severamente V. m. 18 anni. Domani: «Notti di piaceri».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Le evase». Storia di sesso e di violenza. Assassine nella vita! Feroci nell'amore! Violente nel sesso! Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: «Paperino story» di Walt Disney.

RITZ. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il buio intorno a Monica» un giallo allucinante di Agatha Christie con Jean Sorel e Karin Schubert. V.m. di 14 anni.

AURORA. 16.30: Enrico Montesano comicissimo interprete del technicolor di F. Mogherini «Le braghe del padrone», con M. Vukotic, A. Celi. Per tutti.

CAPITOL. 16: A richiesta proseguono le repliche del technicolor «Agente 007: si vive solo due volte», con Sean Connery.

CRISTALLO. Oggi riposo. Domani ritorna l'eccezionale film: «Love Story». Solo per qualche giorno.

MODERNO. 16.30: Una straordinaria fantastica avventura «Capitan Nemo, missione Atlantide», con J. Ferrer, L. Day e H. Buchkolz. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor. Un colosso della cinematografia. Un grande successo: «Serpico» con Al Pacino, regia di Sidney Lumet. Musica di Mikis Theodorakis. Prodotto da D. De Laurentiis.

ABBAZIA. Ore 16.30: «La vergine, il toro, il capricorno» con la bella e desiderabile più che mai Edwige Fenech in un divertente film sexy. V. min. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Wagon Lits con omicidi». Due ore di divertimento con Gene Wilder, in un film che non è solo un «giallo» né un film di «suspense», né un comico né un «thrilling», ma tutto ciò messo insieme. E' un film che merita di essere visto a tutti i costi (solo 800 lire). Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Streep tease». Drammatico. Technicolor. V.m. 18 a.

IDEALE. Oggi riposo. Domani: «Quel movimento che mi piace tanto» con C. Giuffrè, Martine Brochard, S. Montagnoni. V.m. 18. Divertentissimo.

LUMIERE. 16 ult. 22: «La bella addormentata nel bosco». Il più bel cartone animato di Walt Disney. Segue il cortometraggio di Walt Disney «Il mio amico Beniamino». Colori. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Agente 007: la spia che mi amava». L'ultimo e più spettacolare film del celebre agente segreto, con Roger Moore, Barbara Bach. Colori. Ultimo giorno.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

UDINE

ARISTON. 16. «Formula uno» (Febbre della velocità).
CAPITOL. 16: «La febbre del sabato sera».
CENTRALE. 16: «L'australiano». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Casotto». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Zombi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Crazy Horse». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 16.30, 22: «Possession», con S. McLaine e P. King. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17, 22: «La compagna di banco» con G. D'Angelo e L. Carati. Scope a colori.
VERDI. 17.30, 22: «Ultimo valzer». Un film di musica rock con B. Dylan, N. Diamond. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La febbre del sabato sera», con John Travolta. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Manitù lo spirito del male» con Tony Curtis. A colori.
PRINCIPE. 18: «New York - Parigi Air sabotage '78» con R. Reed e Susan Strasberg.

CERVIGNANO

NUOVO. «La febbre del sabato sera».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «In cerca di Mr. Goodbear» con Diane Keaton, Tuesday Weld. In Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON I.N.C.
Che la festa cominci ...
Ultimo giorno

GRADISCA

EDEN (19-21): «Cielo pieno di piombo per l'ispettore Callaghan».

RONCHI

RIO. «Il clan dei Barker».

PALMANOVA

GARIBALDI: «Gola profonda nera».
ITALIA. «Il ritorno di Don Camillo».

CASARSA

ROMA. «Ragazza alla pari».

PORDENONE

VERDI. Riposo.
SUPERCINEMA. «Voglia di donna». V.m. 18 anni.
CAPITOL. «Il corpo» V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «L'ultimo treno della notte».

CORDENONS

RITZ. «Il caso dr. Gayland», dramm.

MANIAGO

VERDI. «Ritratto di borghesia in nero».

SACILE

ZANCANARO. «Il mondo dei sensi (Emmanuelle gialla)». V.m. 18 anni.
NUOVO. Chiuso.

SPILIMBERGO

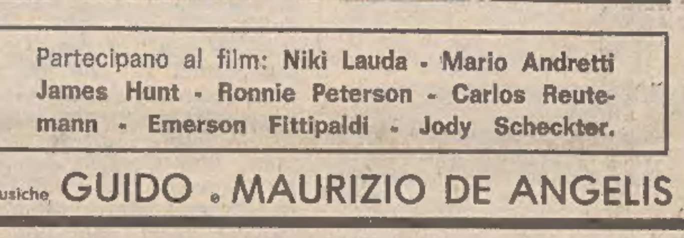
MIOTTO: «Ritratto di borghesia in nero».

OGGI
AL RITZ
LA UNIFILM DISTRIBUZIONE presenta

con JEAN SOREL - KARIN SCHUBERT
NADIUSKA - BARBARA REY
regia di HANS BURMAN prodotto dalla REGIA FILMS
EASTMANCOLOR
Viet. min. 14 anni

1.a FESTA CAMPESTRE
TRIESTINISSIMA
oggi ore 21
I ROCKETS
CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI
DIVERTIMENTI VARI
CONCERTO CON I GRUPPI:
«TEMPO», «MATRICE», «LASER», «CORONA D'ACCIAIO», «SUONA», «COUNTRY PAGG» e «MAURO GRATTON GROUP».
DUO MELODICO BETTINO.
INGRESSO L. 2.000
— Autobus linee 4-45 e tram di Opicina —

Domani al Fenice
NELLA MAGNIFICENZA DEL FUTURSOUND POTRETE VIVERE LE STESSE EMOZIONI DEI PILOTI DI FORMULA 1, POTRETE ASSISTERE AI PIU' DRAMMATICI E SPETTACOLARI INCIDENTI
ALESSANDRO FRACASSI
presenta una produzione RACING PICTURES
SYDNE ROME in
FORMULA 1
febbre della velocità



Partecipano al film: Niki Lauda - Mario Andretti - James Hunt - Ronnie Peterson - Carlos Reutemann - Emerson Fittipaldi - Jody Scheckter.
musiche GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro-discoteca; 15: E...state con noi; 16.40: Incontro con un vip; 17.05: Alessandro Magno (11); 17.40: Canzoni italiane; 18.05 Love music; 18.35: Spazio libero; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Che, come dove e quando; 19.30: Big Groups; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Radiouno jazz '78 estate; 22: Combinazione suono; Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio un pensiero al giorno; 7.50: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: Tristano e Isotta (14); 10: Speciale GR2; 10.12: Incontri ravvicinati di sala F.; 11.32: Il bambino e la psicanalisi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.40: Bollettino del mare; Media delle valute; 17.30: Un'orchestra al giorno; 17.55: Spazio X; (Bollettino del mare); 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Rossini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: I suoni della vita; 17.30: Spaziotre; 21: Quando c'era il salotto; 21.30: Pugacev; 22.25: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Happening - Dischi in primo piano presentati da Orio Di Brazzano; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Grandi orchestre; 9.30: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi facciamo ginnastica; 11: La donna nella narrativa: «Sigrid Undset: Vigdis»; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Cantanti in voga; 15.35: Suggerimenti per una discoteca; 16.30: Bambini, sapete che...; 17.05: Gli anniversari dell'anno; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Storia del teatro sloveno; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio ANTENNA

F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi:

Ore 6.30: Buongiorno in musica; 7: Sigla di apertura; 7.05: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: ... E venne chiamata operetta 9: Fulvia con voi; 10: Disco Antenna; 11: Francamente; 12: Cittavecchia Viva; 12.30: Locandina; 12.45: Il Cantabimbi; 13.20: Notiziario 2.o; 13.40: Musicalmente; 14: El Boninato; 15: Offerta speciale; 16: Il vostro carnet musicale; 17: L'altro habitat; 18: Attenti al telefono; 19: Calcio dilettanti; 19.40: Notiziario 3.o; 20: Antenna dediche; 21: Curiosità scientifiche; 22: «Il Piccolo» domani.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
13.30 Telegiornale. *
18.15 «Ahi, ohi, uhi». Bimbi sicuri in casa. ✻
18.20 Da un racconto di Astrid Lindgren «Emil» 12.a puntata: «Ubriacatura di ciliegie». ✻
18.40 Le ali di Olimpia.
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.20 «Michele Strogoff» di G. Verne - IV puntata. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 La Rai presenta: «Alto tradimento» - Un'indagine su Cesare Battisti - III e ultima puntata. ✻
21.45 «Incontri con il futuro», spettacolo musicale. ✻
— Prima visione. ✻
*— Telegiornale. * - Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 «Storie del jazz». Prima puntata.
14.55 In mondovisione: Campionati mondiali di pallavolo. Da Roma e da Venezia: Semifinali. ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 Ragazzi nel mondo - Svezia: «Ticko». ✻
18.50 Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 Telefilm della serie Batman: «I terribili tre». «Due Pinguini di troppo». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Tg-2 - Dossier presenta «Grandangolo». ✻
21.30 «La mia legge», film con Alain Delon e Simone Signoret. Regia di Jean Chapot. ✻
— Tg2 - Stanotte.

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Orario solare):

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta il gruppo Pro Arte; 14: Giovani al microfono; 14.10: Intermezzo; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: La tromba di Tone Grcar; 14.45: Edig Galletti; 15: Canta Raffaella Carrà; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra Spettacolo Tullio Freddolini; 16: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21...; 21.30: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: L'uomo di sabbia i grandi laghi - disegno animato; 19.10: Per i giovani: Ora G; 20.10: Telegiornale; 20.25: Retour en France; 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Le sabbie del Kalahari - lungometraggio d'avventura - regia di Cy Endfield; 23.40: Oggi alle Camere federali; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Temi di attualità: Le comunità religiose in Jugoslavia (seconda parte); 22: «Bogumil e Barbara», sceneggiato televisivo; 22.50: Musica popolare.

TV Lubiana

11 e 15.45: TV Scuola; 18.20: Notiziario; 18.25: Paesaggi musicali della Serbia: Fruska Gora; 18.55: Orizzonti; 19.05: Musica popolare; 19.40: Nella scuola partigiana; 20.30: Telegiornale; 21: Diagonali: retribuzione in base al lavoro; 21.35: «La via dei tormenti», romanzo sceneggiato; 22.55: Telegiornale; 23.10: Programma musicale; 00.10: Notiziario.

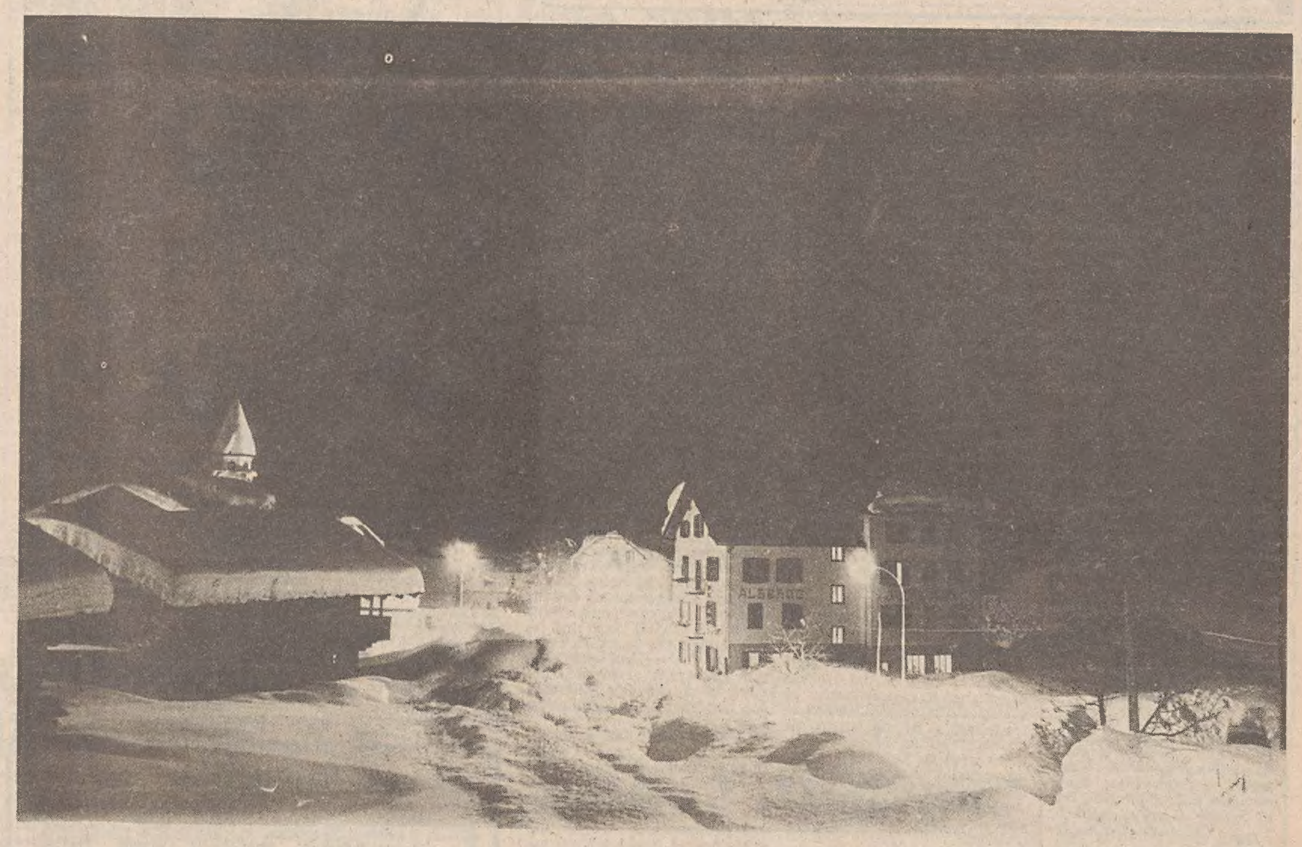
TV Zagabria

9.45 e 15.45: TV Scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Letteratura; 19.45: Telegiornale; 20.05: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Stop - Politica interna; 22: «Il maggiore Vihor», film sovietico; 23.35: Telegiornale; 23.50: Commento scacchistico.

Foto in gara al concorso del «Piccolo»

Bianca & nero

Notturno con la neve



Mancano 5 giorni per la consegna delle fotografie

E' cominciato il conto alla rovescia per la consegna delle fotografie che partecipano al concorso fotografico organizzato dal nostro giornale. Mancano, infatti, praticamente cinque giorni alla mezzanotte del 30 settembre.

Il concorso, come è noto, si articola in due sezioni: a) ritratto, b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli-Venezia Giulia». Fino a ieri sono oltre un centinaio i fotoamatori che ci hanno inviato le loro opere. La cifra, comunque, è senz' altro destinata ad aumentare in quanto la maggior parte degli appassionati aspetta gli ultimissimi giorni (se non l' ultimo) per inviare le foto.

Ricordiamo che la giuria (Giulio Montenero, Fulvio Monai, Angelo Giannelli, Riccardo Toffoletti, Sergio Del Fabro) si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori entro i primi dieci giorni di ottobre.

Fame o sete?

Silvia

Il gigante ed i Golia

Curiosità

Ecco, indicati tra parentesi, i motti con i quali sono accompagnate le fotografie che pubblichiamo in questa pagina: Bianca & nero (aquarius), Notturno con la neve (in art labour), Fame o sete? (tulipano), Silvia (love), Il gigante ed i Golia (richard), Curiosità (atlas ufo robot).

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA CAMPAGNA IN BRASILE CONTRO GLI SPERICOLATI

Film su incidenti d'auto per indurre alla prudenza

Scene impressionanti vengono proiettate nei cinematografi del paese Forse così gli automobilisti «sentiranno» il brivido del pericolo

RIO DE JANEIRO — Le autorità brasiliane stanno combattendo il fuoco con il fuoco: per convincere gli automobilisti alla prudenza e ridurre il bilancio di sangue del traffico sulle strade del Paese hanno intrapreso una campagna pubblicitaria che fa venire i brividi. I primi cortometraggi per il «rispetto della vita» sono apparsi sugli schermi televisivi lo scorso venerdì, e nello stesso giorno i giornali hanno cominciato a presentare ai lettori annunci illustrati dello stesso tipo.

Gli automobilisti brasiliani sono famosi nel Sud America per la guida veloce e spericolata, e per la noncuranza che mostrano nei confronti dei regolamenti stradali. Lamentava recentemente un funzionario del traffico, parlando del brasiliano al volante: «Quando viola la legge si considera un eroe, non un cattivo». La conseguenza di questa situazione è che il Brasile, paese di venticinque milioni di abitanti con meno di otto milioni di autoveicoli, ha più di ventimila morti all'anno per incidenti stradali, uno dei tassi più elevati del mondo. In cifre statistiche si tratta di 25,9 decessi all'anno su 10.000 veicoli, circa otto volte la cifra degli Stati Uniti che è di 3,3 morti per 10.000 veicoli. Il tasso di mortalità per incidenti di traffico registrato in Brasile è considerevolmente superiore a quello di altri Paesi i cui automobilisti sono da tempo oggetto di accuse di avventatezza, come la Germania federale, che ha un tasso di 7,6 vittime su 10.000 veicoli, e la Francia, che ne ha 7,5.

Roberto Scaringella, l'esperto pubblicitario che orchestra la campagna governativa, dice che gli automobilisti del Brasile ignorano la possibilità che una guida imprudente li uccida: «Questa possibilità» egli osserva «bisogna scagliarla in volto al telespettatore». San Paolo, metropoli industriale di sette milioni e 200 mila abitanti, ha un tasso di mortalità per incidenti stradali otto volte più elevato di quello di New York, dicono le autorità del traffico brasiliane. E calcolano che ci sia nella città un incidente ogni tre minuti. A Rio de Janeiro gli incidenti automobilistici uccidono circa sei persone al giorno, quasi il doppio del tasso quotidiano di omicidi.

Vien fatto di chiedersi il motivo di questa inclinazione all'incidente. Un uomo d'affari brasiliano ritiene che la spiegazione sia d'ordine psicologico. L'automobile, egli osserva, è un simbolo di potere per il brasiliano medio, che guida come se fosse la sola persona sulla strada. Fino a poco tempo fa, spiega l'uomo d'affari, il brasiliano medio non si poteva permettere un'automobile. Ora che i fabbricanti brasiliani hanno reso l'auto un bene alla portata finanziaria della massima parte delle persone di classe media (ogni anno vengono prodotte in Brasile 800.000 vetture) è in continuo aumento il numero dei brasiliani che si mettono al volante.

«Il brasiliano — dice l'uomo d'affari — non vede nella macchina solo un mezzo di trasporto. Quando imbocca la via se ne sente re». Così capita che i guidatori degli autobus schiaccino vetturette con cui gareggiavano per arrivare a uno svincolo, e che autisti impegnati a cercar di battere il semaforo giallo investano pedoni impazienti, già impegnati ad attraversare la strada prima che sia scattato il verde.

Per qualche tempo il governo brasiliano ha tentato di far fronte al problema con una campagna di propaganda analoga a quella svolta tempo fa negli Stati Uniti con lo slogan «Tenete le 55». Si trattava in quel caso di miglia, una velocità corrispondente a circa 88 chilometri orari. In Brasile si parlava invece di ottanta chilometri all'ora come limite, e si diceva al guidatore che era questo il miglior modo per evitare la morte sulla strada.

La campagna è finita con un insuccesso. Adesso, dice il portavoce presidenziale colonnello Ruben Ludwig, il governo «sta abbandonando la terapia analgesica per far ricorso a qualcosa di più forte, la chirurgia».

Uno dei nuovi annunci mostra una giovane donna che ha avuto un incidente stradale, soffre molto e ha al petto una ferita dalla quale sgorga a fiotti il sangue; la ragazza viene portata in barella al pronto soccorso di un ospedale. All'inizio del cortometraggio l'annunciatore avverte: «Se non sopportate certe cose non guardate questo film». E, mentre l'ambulanza ululando corre verso un ospedale, per portarvi un altro ferito della strada: «le scene che questo cortometraggio presenta sono molto impressionanti. Ma ancor più impressionante è la realtà. Il traffico nelle città brasiliane è selvaggio». L'annuncio termina con l'esortazione che, è il motivo conduttore della campagna: «Rispettate la vita».

Digby A. Solomon

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quali giocatori della Triestina in incontri calcistici nella Nazionale «A» segnarono più reti, Chizzo o Rocco?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 19 settembre è «Divinità femminile celtica». Ha vinto il libro il sig. Lucio Ranieri; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Dal mondo dello spettacolo

Inaugurata la rassegna dedicata a Rossellini

SANREMO — Si è inaugurata a Sanremo la rassegna dedicata a Roberto Rossellini denominata «Convegni di Sanremo per il cinema».

La rassegna cinematografica comprende opere del regista che datano dal lontano 1939; «Fantasia sottomarina» seguito da «La nave bianca» del 1941 e da «Un pilota ritorna» del '42, sono state proiettate ieri sera al cinema «Astra», della città dei fiori. Sono le prime delle numerose opere del regista che hanno contribuito a «rendere adulto il cinema italiano» e che abbracciano 36 anni di attività.

Le proiezioni in programma sono 39 e si esauriranno sabato 23 settembre. Le affiancano, ogni mattina, nel teatro dell'opera del casinò municipale, incontri, convegni e tavole rotonde sulle opere del grande maestro scomparso, affidate a tecnici del settore, giornalisti e sceneggiatori che ebbero anche a collaborare con Rossellini.

Scena controversa in «Midnight express»

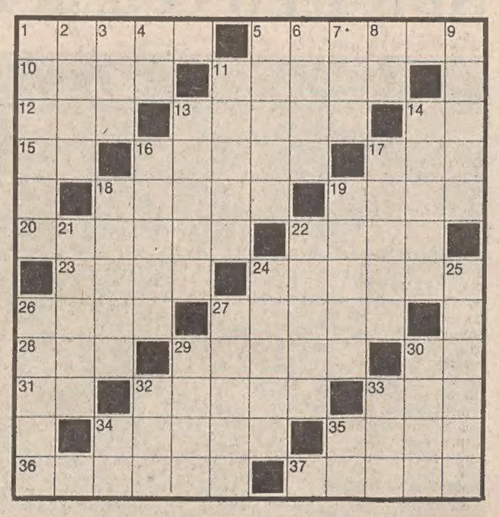
UTRECHT — I distributori del film «Midnight Express», la cui azione si svolge in una prigione turca, hanno reinserito nel film una scena controversa che in un primo momento era stata tagliata dalla versione da distribuirsi nei cinematografi olandesi.

La scena, che dura circa un minuto, era stata tolta dopo che si erano avute proteste da parte della comunità turca in Olanda (che conta circa 100 mila persone) ma è stata reinserita in base ad istruzioni del quartier generale della «Columbia Pictures», a Londra.

Nella scena in questione, il protagonista insulta la Turchia ed i turchi. Pare che il film abbia provocato la suscettibilità dei lavoratori turchi in Olanda, che vorrebbero venisse proibito, in quanto incita all'odio razziale. Il film si basa su un libro scritto dall'americano Billy Hayes, che è stato imprigionato per traffico di stupefacenti.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Giocattolo che rimbalza - 5 Pezzo di marmo - 10 Lago della Lombardia - 11 Il nome di Bolognini - 12 E' avanzata in vecchiaia - 13 Non ecclesiastico - 14 La fine di Santippe - 15 Lo stesso che a te - 16 Persone in genere - 17 Spetta al baronetto - 18 Ha per capitale Damasco - 19 Cola dalla bocca del vulcano - 20 Ha per capitale Salem - 22 E' indirizzato a un bersaglio - 23 Aeroporto di Parigi - 24 Aeroporto di Milano - 26 Campioni sportivi - 27 Fattoria nordamericana - 28 Donne dell'Olimpo - 29 Portano alla faringe - 30 Così i Romani scrivevano due - 31 Pronome personale - 32 Svogliata, indolente - 33 Partita a tennis - 34 Capitale della Lituania - 35 Il nome dell'attore Lancaster - 36 Elogi, lodi - 37 Metallo radioattivo.

Verticali: 1 Il nome di Mascagni - 2 Provincia del Piemonte - 3 Il nome della Massari - 4 Articolo per scultore - 5 Capanna di montagna - 6 Se non c'è non ci si vede - 7 Si valuta in carati - 8 Le prime di costui - 9 Si dà alla Scala - 11 Ludovico, l'ultimo doge di Venezia - 13 Philippe, celebre attore - 14 Giocatore di pallacanestro - 16 Fiori che sono simbolo di purezza - 17 Il nome della Vaughn e della Ferrati - 18 Nome di tre re persiani - 19 Animali dalla vista acutissima - 21 Lo è il colorito del bambino sano - 22 Pesce d'acqua dolce - 24 Fu cantata dal Petrarca - 25 Lo Stato di Sadat - 26 Bagna Trento e Verona - 27 Tessono trappole per mosche - 29 Si vede al buio - 30 Oggi visto domani - 32 Nome di dodici papi - 33 Punto cardinale - 34 Sigla di Vercelli - 35 Sigla di Bari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 lievito; 7 cupe; 11 Enrico; 12 Boris; 13 agile; 14 Mennea; 15 lite; 16 santa; 17 EUR; 18 tergo; 19 DT; 20 Rebecca; 21 CEE; 22 ria; 23 Houston; 24 ie; 25 densi; 26 Ric; 28 corde; 29 Rita; 30 usurai; 32 Bantu; 33 Gabin; 34 Curtis; 35 ibis; 36 ansiosa.

Verticali: 1 leale; 2 ingiurie; 3 Eritrea; 4 vile; 5 ICE; 6 TO; 7 conto; 8 urna; 9 pie; 10 esatte; 12 Bengasi; 14 Marcuse; 16 secondi; 18 Teheran; 19 De Nittis; 21 Corinto; 22 rifugi; 25 Doris; 27 causa; 28 cubi; 29 rari; 31 sab; 32 bus; 34 CN.

REBUS (Frase: 10, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

TI Pola; coni CO = tipo laconico.

anche a Muggia la
cianocolori s. r. l.
Via Foschiatti 4/D Tel. 274184 - MUGGIA
V.le XX Settembre 38 Tel. 790308 - TRIESTE

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO OROLOGI PORSCHE - CONCORDE:
T. Trevisan
PIAZZA DELLA BORSA, 1 - TELEF. 31235-64183

La bella del giorno

(Ukophoto)
Barbara Johannes, anni 22, molto affermata quale indossatrice, attualmente lavora a Milano; il suo «hobby»: suonare l'arpa.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Dovete respingere con energia le insinuazioni che persone bugiarde stanno diffondendo sul vostro conto nell'ambiente di lavoro. Non perdete tempo e correte subito ai ripari. Si profila un nuovo incontro sentimentale. Salute: un po' di riposo farebbe bene al vostro organismo.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Un chiarimento è indispensabile in campo professionale dopo alcune recenti indiscrezioni che chiamano in causa la vostra persona. Ponderate bene le decisioni per non cadere in trappole subdole. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale. Salute: piccoli disturbi al fegato.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Ricordatevi di un importante appuntamento per il tardo pomeriggio: occorre ponderare bene le decisioni prima di gettarvi a capofitto in un'impresa che presenta parecchi rischi. Buone novità con la persona amata. Un interessante viaggio in vista. Salute soddisfacente.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Ogni promessa è un debito: non sottraetevi pertanto alle vostre responsabilità, specie nell'ambiente di lavoro. Più sorridenti in famiglia: non fate pesare su chi vi circonda le preoccupazioni professionali. Arriva un ospite inatteso. Salute: non dimenticate i consigli del dietologo.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Sia pure a fatica, state ritrovando l'equilibrio perduto: attenti alle future scelte sentimentali per evitare nuove e cocenti delusioni. Il momento economico è ancora delicato: non è consigliabile assumere impegni a lunga scadenza. Salute: strano senso di noia al quale dovete reagire.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Banale litigio nell'ambiente di lavoro per difendere a spada tratta una tesi discutibile; cercate di non esporvi troppo e di non farvi coinvolgere in una pericolosa polemica. Arriva un ospite inatteso dall'estero. Salute: chiedete consigli a un medico per la vostra insonnia.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Avete bisogno di rilassarvi e concentrarvi, di riflettere prima di tuffarvi in una rischiosa iniziativa professionale. Grazie al provvidenziale sostegno di un parente riuscirete a superare il delicato momento. Simpatica serata in famiglia. Salute: un certo nervosismo verso sera.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Il nervosismo è alle stelle: occorre prendersi un lungo periodo di riposo per non inasprire i rapporti di lavoro. Più tatto e comprensione con la persona amata; è controproducente ingigantire problemi di facile soluzione. Arriva una lettera. Salute: iniziate una cura dimagrante.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Vi si offre la possibilità di chiarire nel campo del lavoro un malinteso che minacciava di mandare all'aria un valido programma professionale. Fatevi aiutare nell'impresa da fidati collaboratori. Un banale litigio con la persona amata. Un invito a cena. Salute: vi sentirete in piena forma.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Concedetevi una pausa: troppo lavoro. Accettate l'invito di alcuni amici per una vacanza all'estero: sarà l'occasione giusta per distendersi e conoscere un mondo affascinante e sconosciuto. Le difficoltà finanziarie saranno superate tra breve. Salute: qualche senso di apprensione.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Vi conviene chiarire subito, senza ulteriori perplessità, una complessa e delicata questione familiare. «Grane» anche in campo professionale in seguito a una «fuga» di notizie: correte ai ripari individuando e punendo il colpevole. Serata lieta. Salute: evitate gli sforzi eccessivi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Adesso è inutile preoccuparsi ma bisogna correre ai ripari per evitare che altri approfittino della vostra disponibilità nell'ambiente di lavoro. Cercate di chiarire ogni dubbio con la persona amata e di non incorrere in ulteriori errori. Salute: divagatevi e dormite più a lungo.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
nuovi arrivi autunno-inverno 78-79
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62937
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62144

TACCUINO DI FAMIGLIA

Attenti all'operazione bagno

Tra le varie attenzioni da dedicare al nostro corpo, non va sottovalutata l' «operazione bagno», che se da un lato è «la conditio sine qua non» dell'igiene personale, costituisce dall'altro una vera e propria cura di bellezza. Il bagno di pulizia risulterà tanto più efficace se si avrà inanzitutto l'accortezza di verificare la temperatura dell'acqua che, salvo l'incorrere in spiacevoli conseguenze per la circolazione, non dovrà superare i 37°, di evitare, in secondo luogo, una prolungata permanenza nella vasca, salvo il ritrovarsi la pelle molliccia. E' opportuno usare, infine, oltre al guanto di crine per la pulizia delle braccia e delle gambe, la pietra pomice per le callosità e rugosità, la spazzola dal manico lungo per la schiena e un buon sapone neutro.

Il giusto impiego di questi indispensabili coadiuttori della pulizia personale sarà di garanzia per un bagno ideale: l'uso esagerato degli stessi potrebbe infatti provocare un eccessivo impoverimento del naturale strato di sebo cutaneo prodotto dell'epidermide con il conseguente inaridimento della pelle.

Oltre al bagno di pulizia propriamente detto, cioè a base esclusivamente di acqua, il quale offre già di per sé una piacevole sensazione di relax, l'aggiunta di varie sostanze come sali profumati, olii emollienti, schiume detergenti, nutrienti, tonificanti ecc. contribuirà ad esaltare la peculiarità ristoratrice dell'acqua delle nostre abluzioni.

Per bagni particolarmente rilassanti, stimolanti, sedativi, ecc — a seconda delle necessità — le nostre sagge antenate ricorrevano all'uso di sostanze naturali e le loro convalidate esperienze ci sembrano tutt'altro che trascurabili. Un bagno calmante si può ottenere stemperando nell'acqua un chilogrammo di sale da cucina, mentre per rinfrescarsi dopo una giornata impegnativa nulla di meglio di un bagno alla lattuga: basta aggiungere all'acqua della vasca l'infuso di un grosso cespo di lattuga.

Rilassante e rinfrescante oltre che particolarmente adatto alle pelli delicate è il bagno alla crusca: è sufficiente immergere nell'acqua un sacchetto che ne contenga. Altrettanto rinfrescante è il bagno all'amido: si scioglie un buon mezzo chilo d'amido in acqua fredda e lo si versa nell'acqua della vasca. Un vero toccasana per alleviare la stanchezza è il bagno all'aceto: l'immergersi per una quindicina di minuti nell'acqua cui siano stati aggiunti tre o quattro bicchieri di aceto bianco, tonifica infatti il corpo e vivacizza lo spirito.

Fulvia Costantinides

Composizioni d'autunno

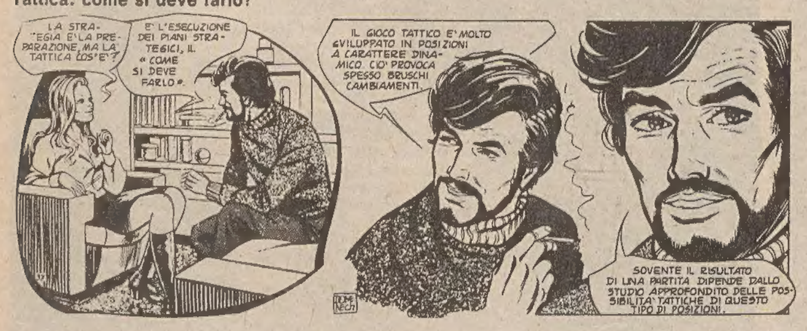
Le foglie del sommacco, che nella stagione autunnale impreziosiscono con la loro calda tavolozza di tinte dorate, bruneo-rossastre, il nostro altipiano carisco, si prestano egregiamente a realizzare piacevoli soluzioni decorative dei nostri appartamenti. Purtroppo la loro durata è limitata, ma per protrarre il più possibile il godimento cromatico che esse offrono, un semplice accorgimento che richiede un po' di pazienza ci rimunererà pienamente del tempo ad esso dedicato.

Dopo averle raccolte, le foglie si puliscono leggermente con una spugnetta appena appena umida e si stirano una per una come qualsiasi capo di vestiario. Collocate in vasi adatti — si accordano molto bene con caldiere di rame, contenitori piuttosto rustici, ecc. —, formano una calda macchia di colore che conferisce un gioioso tocco «di natura» all'ambiente.

Invece del solito mazzo più o meno grande, e generalmente sfruttato, si può ricorrere a qualche composizione assortendo alle foglie rosse di sommacco qualche rametto un po' contorto di cespuglio essicato, in cui ci si imbatte sovente in questa stagione durante le nostre passeggiate in campagna, e a qualche tralcio d'edera. L'effetto sarà gradevolissimo e la decorazione un po' nuova.

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

Tattica: come si deve farlo?



La preparazione strategica

Le minacce

Il vantaggio posizionale

La
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8
TAPPETI ORIENTALI
HA INIZIATO
LA STAGIONE CON UNA VENDITA
A PREZZI BASSI PIÙ
SCONTI SPECIALI

BORSE E MERCATI

Ampi contrasti nei prezzi

MILANO — *Ampi contrasti nei prezzi con scambi in diminuzione. Il ritmo di lavoro ha denunciato una marcata contrazione, mentre su diversi valori sono riaffiorati realizzi che hanno provocato un andamento irregolare.*

Dopo un'apertura generalmente calma il ritorno della domanda sui titoli suddetti ha determinato una ripresa dei prezzi. Ma successivamente le irregolarità si sono rese più manifeste con i titoli guida che si sono riportati sui minimi iniziali. Al listino assestamenti pronunciati hanno accusato le Viscosa (—5,5 p.c.), Beni Stabili (—4 p.c.), Ifi (—3,9 p.c.), Montedison (—3,6 p.c.), Bastogi (—3,2 p.c.), Fiat priv. (—2,2 p.c.), Italcementi (—1,9 p.c.), Fiat ord. (—1,6 p.c.).

Cedenti anche le Saffa risp. (—8,5 p.c.), Trafilerie e Latina (—7,3 p.c.), Linificio (—5,6 p.c.), Rinascente e Bii (—5 p.c.), Magneti Marelli (—4,2 p.c.), Rumianca e Imm. Vittoria (—4 p.c.), Italsider e Coge (—3 p.c.), Finsider ed Ercole Marelli (—2,8 p.c.), Falck priv. Cantoni e Sai (—2,1 p.c.). Lievitazioni ancora consistenti hanno acquisito le Sarom (+15,9 p.c.), i Bancari (Comit +8,5 p.c., Credit +7,7 p.c., Interbanca +6,2 p.c., Banco Roma +5,5 p.c., Credito Varesino + 2,9 p.c. e Mediobanca +1,8 p.c.). Dopo la notizia di un prossimo aumento delle tariffe telefoniche le Sip hanno guadagnato il 5,4 p.c. e le Italcable il 4,5 p.c.

Migliori anche le Sifa (+8,3 p.c.) Broggi Izar (+5,5 p.c.), Liquigas risp. (+5,2 p.c.), Italia Ass. e Magona (+4,9 p.c.), Mondadori (+4 p.c.), seguite dalle Superpila, Iniz. Edilizia, Comp. Milano, Lepetit, Invest, Tecnomasio, Marzotto, Miralanza, Ras, Ifil e Assicuratrice.

Sul mercato obbligazionario l'attività è risultata modesta con frazionali recuperi per le Enel indicizzate. Di poco migliori anche i Bt.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.678.000.000; obblig. 2.996.000.000; azioni 15.788.525.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 166.000, Generali 38.150, Ras 62.000, Anic 110, Liquigas 67, Liquigas pr. 81, Liquigas risp. 50, Montedison 283, La Rinascente 74, La Rinascente priv. 60, Gerolimich 2490, Premuda 520, Sip 1629, Tripcovich 30 300, Bastogi 664, Finmare 140, Finsider 205.50, Pirelli 1132 Sme 987. Stet 1940, Beni Stabili 5095, Generale Immobiliare 86, Fiat 3000, Fiat priv. 2230, Dalmine 370, Italsider 409, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 990, Snia Viscosa priv. 599, Patriarca 2650.

LONDRA — Prezzi in ribasso in un mercato negativamente influenzato dallo sciopero alla Ford per la vertenza salariale in corso. In chiusura l'indice del Financial Times segnava un declino di 8,4 punti a 510,2. Le obbligazioni governative sono ribassate di 3/8 di punto con scambi modesti. In leggera ripresa gli auriferi mentre gli americani ed i canadesi registravano variazioni miste.

PARIGI — Chiusura in rialzo con scambi attivi nonostante l'indebolimento del franco francese sul mercato dei cambi e i successi dei socialisti nelle elezioni locali di fine settimana. Tutti i settori sono migliorati. Rialzi particolarmente netti per i bancari, gli alimentari, i petroliferi ed i chimici. Nel settore estero più deboli i valori americani, contrastati petroliferi e auriferi.

ZURIGO — Prezzi in declino di riflesso al nuovo indebolimento del dollaro contro il franco svizzero. Nel settore dei trasporti in ribasso Swissair, in declino anche i bancari. Deboli i finanziari e gli assicurativi eccetto Zurich portatore rimasta stabile. Prevalenza di perdite anche tra i valori guida industriali. Calmo e stabile il reddito fisso. Nel settore estero fluttuanti intorno ai livelli di New York i valori in dollari.

FRANCOFORTE — Prezzi sostenuti con scambi vivaci grazie ad una attiva domanda interessante quasi tutta la quota. Rialzi fino a 7,80 marchi tra i meccanici sotto la guida di Linde, Demag è pure salita nettamente di 7 marchi, Schering di 3,40 tra i chimici, Deutsche Bank di 2,30 tra i bancari, Volkswagen di 2,90 tra gli automobilistici e Siemens di 1,30 nel comparto elettrico. Leggeri rialzi ancora nel reddito fisso. Stabili e poco trattati i prestiti esteri in marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 825-835, franco svizzero 540-550, marco tedesco 416-426, franco francese 190-193.

ROMA: dollaro Usa 850-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrate ieri 22 settembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:**

Francoforte	216,94	(—,—)
Hongkong	214,35	(+ 1,62)
Londra	218,40	(+ 4,05)
New York	218,64	(+ 5,05)
Milano	219,90	(+ 2,33)
Parigi	212,59	(+ 1,37)
Zurigo	219,37	(+ 5,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,09	—
Europrogr.	frsv.	127,03	—
Interfund	doll.	10,51	—
Fonditalia	»	12,34	—
Italfortune	doll.	8,25	8,74
Mediol. Sel.	doll.	11,09	12,05
Rominvest	doll.	12,06	13,02
Italunion	»	7,98	8,70
Management	lire	6953,38	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22-9	25-9
Alimentari e agricole		
Alivar	2700	2685
Bonifiche Ferraresi	5100	5155
Buton	3600	3600
Chiari & Forti	1756	1778
Eridania	2270	2210
Imm. Vittoria	5690	5650
Ind. Buitoni Perug.	2469	2365
Unidal	—	—
Romana Zucchero	—	165
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19400	19490
Assicuratrice Ital.	168100	171700
Ausonia	1526	1560
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	7650	7890
» » » pr.	3590	3610
Comp. Latina	1394	1250
Comp. Latina priv.	500,50	509.50
Fira	3230	3220
Generali	38350	38100
Italia Assicurazioni	11900	12500
L'Abeille Italiana	8130	8250
Fondiaria Incen.	5950	6000
La Fondiaria Vita	14800	14810
RAS	61900	63400
SAI	5700	5530
Toro Assicuraz.	6650	6750
Toro Assicuraz. pr.	3600	3600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9170	9950
Banco di Roma	7390	7800
Banco Lariano	2550	2580
Credito Italiano	1401	1509
Cred. Varesino	3050	3139
Interbanca priv.	11000	11689
Mediobanca	43000	43780
Cartarie - Editoriali		
Binda	1080	1160
Burgo	7499	7400
Burgo priv.	4630	4605
De Medici	480	479 50
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1539	1601
Cementi - Ceramiche		
Cementir	175	779
Cer. Pozzi	77	74.75
Eternit	770	770
Eternit priv.	831	875
Italcementi	73000	22550
Richard Ginori	-	—
UNICEM	4545	4440
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	111	112
Brioschi	10100	10100
Caffaro	295 50	294
Carlo Erba	1320	1340
Carlo Erba priv.	781	775
Italgas	830	829
Lepetit	16620	17100
Lepetit priv.	15300	15400
Liquigas	66	67
Liquigas priv.	83	81 75
Mira Lanza	18020	18490
Montedison	297	286 25
Napoletana Gas	293	279
Perlier	615	625
Petrolifera Italiana	410	410
Pierrel	530	520
Rumianca	1115	1070
Saffa	4350	4270
Siossigeno	7820	7900
Commercio		
La Rinascente	78	74
La Rinascente priv.	60	60 25
Silos di Genova	1785	1859
Standa	2200	2220
Comunicazioni		
Alitalia	1560	1640
Ausiliare	3700	3700
Aut. Torino-Milano	1060	1059
Italcable	2840	2970
NAI	300	200
Nord Milano	589	589
S.I.P.	1545	1629
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	588	563
Marelli E.	350	340

TITOLI	22-9	25-9
Pan Electric	—	—
Superfila	4450	4600
Tecnomasio	374	384
Finanziarie		
Agricola	1765	1790
Bastogi	637	665
Centrale	5585	5620
Fin. Ernesto Breda	1970	1954
Finmare	131	140
Finsider	212	206
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	915	900
Gim	2190	2205
I.F.I.	2915	2800
I.F.I.L.	4450	4650
Invest	1750	1799
Mittel	960	940
Part. Fin.	1855	1855
Pirelli & C.	2095	2100
Pirelli S.p.A.	1108	1111
Riva Finanziaria	5550	5550
Sarom	1060,50	1230
S.M.E.	985	986
Stet	1095	1940
Svil. Bon.	4550	4599
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1580	1595
Beni Imm. Italia	532	505
Beni Imm. It. pr.	270,75	270
Beni Stabili	5310	5095
Certosa	—	—
Coge	1135	1100
Condotte d'Acqua	688	691
De Angeli Frua	—	4490
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	—	86
Iniziativa Edilizia	4070	4205
Isvim	1860	1860
La Milano Centrale	26800	27000
Risanamento	3855	3830
Sifa	739	800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	3080	3030
FIAT priv.	2276	2225
Franco Tosi	[illegible]	13750
Gilardini	3650	3645
Nebiolo	—	—
Olivetti	1331	1320
Olivetti priv.	1605	1580
Westinghouse	9000	9190
Worthinghton	3109	3112
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	720	760
Dalmine	376	370
Falck	3050	3080
Falck priv.	2780	2720
Ilssa Viola	1600	1700
Italsider	422	409
Magona	2020	2120
Pertusola	1710	1719
SMI	—	2450
Terni	—	—
Trafilerie	599	555
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	3925
Cantoni	4160	4070
Cucirini	2880	2920
Cascami Seta	4500	4510
Fisac	1975	1352
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	355	335
Marzotto priv.	1150	1180
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	52	52
Rotondi	14700	15050
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1060	1001
Snia Viscosa priv.	651	625
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8805	9000
Diverse		
Acqua Marcia	2360	2360
Acqu. De Ferrari	1450	1450
Acque Potabili	720	753
Calz. di Varese	3950	3950
C.I.G.A.	1176	1151
C.I.R.	7500	7450
Pacchetti	43	41
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	547	552
Trenno	—	1300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-9
Rendita	5%	74.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	99.10
Redim. Trieste	5%	99.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98.10
Edil Scol. '67	6,50%	87.25
» » '68	5,50%	83.50
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	79.70
» » '71	6%	77.20
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	98.95
» 1980 nov.	5,50%	92.60
» 1982 nov.	5,50%	81.25
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.65
» 1979 II quadr.	9%	97.25
» 1980 quadr.	9%	96.05
» 1981 quadr.	10%	95.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/83	6%	74.40
» » 70/80	7%	74.20
» » 71/86	7%	79.95
IMI XXII	5%	99.90
» XXIII	5%	88.80
» XXIV	5,50%	87.10
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	75.80
» XXVII	6%	74.70
» XXVIII	7%	79.20
» XXIX	7%	78.20
» XXXI	7%	96.50
» XXXII	7%	89.—
» XXXIII	7%	77.90
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.80
» XXXV	7%	77.60
» XXXVII	7%	74.—
» XXXVIII	7%	72.55
» XXXIX	7%	73.25
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.50
» XLII	8%	73.—
» XLIII	8%	85 40
» XLV	8%	83.85
» serie sp.	6,50%	85.60
» XLVIII	10%	90.80
» L	10%	95.70
» Interfund	8%	90.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.20
» » »	5,50%	70.90
» » »	6%	84.70
» » »	7%	84.—
COP ss. I	6%	82.20
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	79.90
» ANAS '66	6%	63.45
» ANAS '72	7%	66.35
» Dotaz. I	6%	80.20
» Dotaz. II	6%	79 70
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	77 20
» Int. St. 3	6%	75.60
» Int. St. 4	6%	73.70
» Int. St. I	7%	74.—
» Int. St. II	7%	73 50
» Int. St. III	7%	72 80
» Int. St. IV	7%	72.35
Ferrovie 1959	5,50%	98 80
» 1960	5%	82.10
» 1961	5%	89.20
» 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	81.10
» 1966 I	6%	78.75
» 1966 II	6%	77.50
» 1969 I	6%	73.80
» 1971	7%	75.10
» 1972	7%	75.—
» 1972 II	7%	71.30

TITOLI		25-9
Pubbl. Ut.	5,50%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78 40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82 40
» Ind. ss. E	7%	80 30
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99 60
» IX	6%	97 40
» X	6%	94 65
» XI	6%	91.90
» XII	6%	91.40
» XIII	6%	89.—
» XIV	6%	86.10
» XV	6%	88.15
» XVI	6%	83.05
» XVII	7%	82.30
» XVIII	7%	82.20
» XIX	7%	81.20
» XX	7%	79.40
Enel 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	79.60
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	77.75
» 1968 I	6%	75.65
» 1968 II	6%	73.60
» 1969 I	6%	74.—
» 1969 II	6%	72.30
» 1970	7%	87.40
» 1971	7%	85 50
» 1972/87	7%	82.20
» 1972/92	7%	71.70
» 1973/93	7%	72.20
» 1974 Ind.	8%	121.25
» 1975	10%	96.20
» 1975 II	10%	93.25
» 1974	9%	83.20
» 1975	9%	93.20
» Europa	6%	93 90
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.60
» '66-'81	6%	91.80
» Gela	5,5%	95.40
» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	93 50
» » '62-'81 V	5,5%	90 40
» » '62-'81 VI	5,5%	80.90
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.75
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '58-'78	6%	97.75
» '59-'79	5,50%	97.35
» '60-'80	5,50%	93.—
» '61-'86	5,50%	76.70
» '63-'83	5,50%	86 50
» '64 '82	6%	88.25
» '65-'83	6%	83.75
» Alfa R.	7%	78.—
» Stet	7%	84.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.80
» C.C. '65	6%	81.90
» C.C. '67	6%	77.40
» C.C. '68 I	6%	75 40
» C.C. '68 II	6%	76.20
» C.C. '69	6%	71.60
» C.C. '71	7%	82.20
» C.C. '72	7%	79.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	68 55
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	66.30
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	96.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—

B.E.I. '67-'88 II	6¼%	99 —
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98 —
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.15
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	91.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94809
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56043
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RISPETTO AL GIUGNO '77

Fatturato dell'industria: +16,9 in giugno

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti, nel mese di giugno 1978 (26 giorni lavorativi di calendario) è risultato 283,3, registrando un aumento percentuale del 16,9 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (26 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò 242,8.

Lo comunica l'Istat aggiungendo che l'indice medio del periodo gennaio-giugno 1978 ha registrato un aumento percentuale del 10,7 rispetto a quello dello stesso periodo del 1977 con andamento differenziato nell'ambito dei vari settori d'industria.

Infatti le variazioni percentuali sono: più 16,9 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto, più 15,6 per le industrie alimentari, più 13,6 per le industrie metallurgiche, più 10,1 per le industrie chimiche, più 5,7 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, nessuna variazione per le industrie tessili.

RELAZIONE TRIMESTRALE DEL MINISTRO PANDOLFI

Deficit pubblico allargato 29.800 miliardi a fine anno

ROMA — Il deficit pubblico allargato per il 1978 dovrebbe attestarsi sui 29.800 miliardi di lire, con un aumento di 10.800 miliardi rispetto alle previsioni iniziali e di 3.670 miliardi rispetto alle stime fatte in maggio dal ministro del tesoro Pandolfi. Lo afferma lo stesso Pandolfi nella seconda «relazione trimestrale» contenente i risultati di «cassa» del trimestre aprile-giugno e dell'intero primo semestre dell'anno e le previsioni aggiornate per il secondo semestre del 1978. Il documento sarà esaminato mercoledì dalla commissione finanze e tesoro della Camera sulla base di una relazione dell'indipendente di sinistra, Luigi Spaventa.

Ecco alcune cifre significative rese note da Pandolfi. Il deficit di cassa nella prima metà dell'anno è stato di 12 mila 407 miliardi di lire. L'aumento a 29.800 miliardi del disavanzo anuo previsto in 26 mila 130 miliardi dalla prima «relazione trimestrale» del maggio scorso, deriva da una crescita di 5.170 miliardi nella stima delle spese, «corretta» da un prevedibile aumento delle entrate per 1.500 miliardi di lire. Approfondendo i dati, si rileva che nel primo semestre sono stati incassati 21 mila 953 miliardi di lire e ne sono stati spesi 34.360 (con una differenza appunto di 12 mila 407 miliardi).

Sulla base di questo andamento, le stime per la fine dell'anno sono state così aggiornate: 51.600 miliardi di entrate e 81.400 miliardi di uscite (differenza 29.800 miliardi di lire). Il più elevato ammontare degli incassi e dei pagamenti realizzabili nella seconda parte dell'anno — 29 mila 647 miliardi di entrate e 47.040 miliardi di uscite — dipendono da numerose ragioni che la «relazione» analizza minutamente.

In sintesi, per le entrate tributarie, che rappresentano di gran lunga la voce attiva più cospicua, si tratta del carattere «notevolmente stagionale» dei flussi; mentre per le uscite, province e comuni, enti previdenziali e altri enti pubblici devono ancora ricevere somme notevoli che, per ritardi di natura amministrativa, non hanno ancora potuto essere erogate. Introdotta da due provvedimenti dello scorso anno, la «relazione» è un adempimento del tesoro destinato a informare periodicamente il Parlamento sull'effettivo andamento del bilancio.

In sostanza, si tratta di uno strumento conoscitivo che si affianca al bilancio annuale di previsione. Quest'ultimo, prima della recente riforma, era solo di competenza: teneva cioè conto delle spese e degli introiti giuridicamente autorizzati ma non di quelli effettivamente previsti.

Commercio RFT: attivo in aumento

WIESBADEN — La bilancia commerciale tedesca ha registrato in agosto un attivo di 3,12 miliardi di marchi contro 1,7 miliardi in luglio e 2,5 miliardi nell'agosto 1977. Lo ha annunciato l'ufficio federale di statistica. Le partite correnti, invece, hanno chiuso il mese di agosto in pareggio mentre in luglio avevano accusato un passivo di 2 miliardi e nell'agosto 1977 a 1,4 miliardi. Sempre nel mese di agosto le esportazioni sono ammontate a 21,94 miliardi di marchi e le importazioni a 18,82 miliardi contro rispettivamente 21,4 e 19,7 miliardi in luglio.

Nei primi otto mesi del 1978 l'attivo commerciale è ammontato a 23,8 miliardi contro 22,6 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Nel periodo considerato le esportazioni sono state pari a 182,7 miliardi di marchi (176,6 miliardi) e le importazioni a 158,9 miliardi (154,9 miliardi). L'attivo delle partite correnti è ammontato a 5,3 miliardi contro 1,3 miliardi dei primi otto mesi del 1977.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/2	9-1/4	9-1/2
Sterlina br.	12-1/4	12-3/8	12-1/2
Franco svizz.	1/2	3/4	1-1/4
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	3-3/4

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	423,86	415,—	423,92
Fiorino olandese	389,92	380,—	389,98
Franco belga	26,90	25,—	26,90
Corona danese	153,77	145,—	153,78
Corona norvegese	159,97	153,—	159,95

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,46	182,—	187,48
Dollaro USA	826,05	823,—	826,—
Dollaro canadese	703,40	670,—	703,40
Peseta spagnola	11,36	10,75	11,36
Escudo portogh.	17,90	15,—	18,05
Scellino austriaco	58,50	57,50	58,50
Franco svizzero	546,50	535,—	547,20
Franco francese	188,21	186,—	188,27
Yen nipponico	4,39	4,30	4,39
Lira sterlina	1626,50	1620,—	1626,75
Dracma greca	—,—	19,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973. Sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,66 p.c. (29,77); nei confronti di tutte le valute 39,36 p.c. (39,33); nei confronti della Cee 46,69 p.c. (46,63). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000; oro 5550-5750; argento 147250-151250; platino 7700.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

OTTO I CASI PREVISTI DALLA LEGGE

L'equo canone: quando lo sfratto

ROMA — *Sono otto i casi contemplati dalla legge sull'equo canone che permettono al proprietario di un appartamento di liberarlo dall'inquilino. L'articolo 59 della legge che disciplina le locazioni degli immobili urbani specifica, infatti, quando il locatore (il proprietario) «può recedere dal contratto dandone comunicazione al conduttore (l'inquilino) mediante lettera raccomandata e con un preavviso di almeno sei mesi».*

Il primo caso è anche quello più importante, poiché concede lo sfratto quando il proprietario «abbia la necessità, verificatasi dopo la costituzione del rapporto locatizio (cioè della stipula del contratto d'affitto), di destinare l'immobile ad uso abitativo, commerciale, artigianale o professionale proprio, del coniuge o dei parenti in linea retta entro il secondo grado».

In altre parole, quando il proprietario abbia bisogno dell'appartamento perché deve abitare o perché debba farne la sede del proprio negozio o del proprio laboratorio artigianale o del proprio studio professionale oppure debba concedere le stesse facoltà al coniuge, al figlio (parente in linea retta di primo grado) o al figlio del figlio (il nipote è parente in linea retta di secondo grado), può chiedere all'inquilino di lasciare l'appartamento con un preavviso di almeno sei mesi.

Il secondo caso contempla la possibilità di chiedere la liberazione quando il proprietario può offrire allo stesso inquilino la possibilità di andare ad abitare in un altro appartamento di sua proprietà a un canone non superiore del 20 p.c. a quello dell'appartamento da liberare, assumendosi comunque il proprietario le spese di trasloco. I successivi tre casi riguardano la eventualità — per cause diverse — di lavori di riparazione o restauro che possono aver luogo solo a condizione di liberare l'appartamento.

Se, quindi, il proprietario intende far eseguire lavori di ricostruzione perché l'edificio nel quale è compreso l'appartamento è gravemente danneggiato, oppure se intende demolire o trasformare notevolmente l'appartamento o — se si tratta di un ultimo piano — qualora intende eseguire sopraelevazioni, oppure se l'appartamento è di interesse artistico o storico tale per cui la sovrintendenza ne ritiene urgente il restauro, può esserne richiesta la liberazione.

Il sesto caso è quello in cui l'inquilino possa disporre, nello stesso comune o in un comune confinante, di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari. Gli ultimi due casi riguardano la parziale o totale assenza dell'inquilino dall'appartamento. Quando quest'ultimo, avendo subaffittato parzialmente l'immobile, non lo occupa nemmeno in parte con continuità oppure, senza che sia stato subaffittato, non lo occupa senza giustificato motivo, il proprietario può intimare lo sfratto.

■ PRIME RATE USA — La First National Chicago ha annunciato con effetto immediato l'aumento del proprio tasso «prime-rate» dal 9-1/2 al 9-3/4 per cento. E' la prima banca americana che applica questo aumento.

Anche i giapponesi nella costruzione del Boeing 767

SEATTLE — La Civil Transport Development Corp. giapponese parteciperà alla produzione del nuovo Boeing 767, in base ad un accordo firmato con la Boeing Co. americana. La Civil Transport Development Corp. è una società che collega tre grandi industrie aeronautiche nipponiche: la Mitsubishi Heavy Industries Ltd., la Kawasaki Heavy Industrie Ltd. e la Fuji Heavy Industries Ltd.

A queste società verrà commissionata la fabbricazione di diversi componenti per il nuovo aereo della Boeing Co. Il 767 sarà un bigetto di media autonomia, in grado di trasportare 200 passeggeri. Un contratto simile a quello stipulato con i giapponesi è stato già firmato con la Aeritalia, cui è stata affidata la costruzione delle ali e della sezione di coda. I primi Boeing 767 verranno consegnati verso la metà del 1982.

Dollaro irregolare

MILANO — Nuovo massimo storico per il franco svizzero che nelle contrattazioni interbancarie del pomeriggio è stato trattato a 560 lire contro una quotazione ufficiale di 546.50 (540.05 di venerdì scorso). L'andamento del franco svizzero è il riflesso del nuovo indebolimento del dollaro sui mercati internazionali: contro lira il dollaro è stato trattato nelle ultime battute del pomeriggio sino a 825-825.50 contro una quotazione ufficiale di 826.05 e di 827.30 di venerdì scorso. La situazione sui mercati internazionali — secondo alcuni operatori del settore — appare caratterizzata da una estrema incertezza ed è sperabile che all'assemblea del Fondo monetario internazionale vengano prese delle decisioni che possano riportare un maggior equilibrio sui mercati dei cambi.

La lira, pur seguendo queste ampie fluttuazioni, denota una discreta resistenza mantenendosi — secondo quanto hanno osservato le stesse fonti — tra il marco ed il franco francese, valuta quest'ultima che appare attualmente la più debole. La lira oltre tutto appare favorita, sempre secondo le stese fonti da un discreto afflusso di valuta estera.

NUOVO RECORD

L'oro sale a 218,40

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato in rialzo di 3 dollari rispetto a venerdì, ad un nuovo record di 218,40 dollari l'oncia (215,90 dollari il record precedente); prezzo post fixing 216,70/217,20 dollari. A Zurigo l'oro si è portato pure ad un massimo di 217/217,75 dollari, poi è sceso leggermente a 216,50/217,25 dollari.

Anche a Londra il prezzo aveva toccato un livello superiore a 217, portandosi fino a 217,70-216,19 dollari in apertura, poi però è arretrato dato che sui mercati dei cambi il dollaro si è stabilizzato dopo aver aperto debole.

Vermiculite, oggi come allora, significa costi di riscaldamento minimi.

Vermiculite VIC, il minerale superisolante che abbatte i costi di riscaldamento.

Vermiculite VIC, l'isolante di facilissima installazione, è oggi quello che meglio degli altri difende il calore di casa tua, facendoti risparmiare soldi e fatica.
Ecco 6 suggerimenti per isolare la tua casa con Vermiculite VIC.
1. Tieni presente che è attraverso il tetto che si disperde la maggior parte del calore della tua casa, ecco perché è necessario isolare innanzi tutto il tetto.
2. La tua casa ha un sottotetto non praticabile. Stendi su di esso 8 cm. di Vermiculite versandola semplicemente dai sacchi in cui essa è contenuta.
3. La tua casa ha un sottotetto praticabile. Getta su di esso un impasto di Vermiculite e cemento nello spessore di cm. 12. Il tuo rivenditore più vicino ti darà una documentazione dove sono indicate le proporzioni di impasto.
4. Le pareti perimetrali della tua casa contengono una camera d'aria. Riempi questa con Vermiculite utilizzando la macchina che la Vic mette a tua disposizione.
5. In tutti gli altri casi, o per notizie più dettagliate, invia alla Vic questo tagliando.
6. Se non hai l'indirizzo del tuo rivenditore di materiali edili più vicino cercalo sulle pagine gialle sotto la voce "Edilizia-Materiali", oppure invia alla Vic questo tagliando.

Spett.le **VIC ITALIANA**
Via Goldoni, 1 - 20129 Milano - Tel. 02-784841
Desiderando isolare la mia casa con Vermiculite, vorrei sapere come isolare:
☐ Un solaio non praticabile.
☐ Un solaio praticabile
☐ Muri perimetrali con intercapedine
☐ Muri perimetrali senza intercapedine
☐ Una terrazza.
PC/78
NOME COGNOME
VIA CITTA'
CAP PROVINCIA TEL
VIC ITALIANA

I BANDITI HANNO LIBERATO IL BAMBINO NELLE VICINANZE DI LULA

Tornato a casa Luca Locci

Dopo 94 giorni di sequestro è stato accettato il riscatto proposto La cifra pare sia di 700 milioni ma i rapitori la ritengono «modesta»

CAGLIARI — Luca Locci, il bambino rapito a Macomer il 24 giugno scorso, è stato liberato la notte scorsa presso Lula, nel Nuorese. Il piccolo è stato liberato verso le 2 ed è stato subito condotto a casa dove ha riposato fino alle 11 di stamane. Il padre di Luca, Franco, non ha voluto per il momento fare dichiarazioni: «Prima dovrò parlare con gli inquirenti — ha detto Locci — poi racconterò le circostanze della liberazione di mio figlio».

In Vaticano è stata accolta con viva soddisfazione ed è stata subito comunicata al Papa la notizia della liberazione del piccolo Luca. Lo stesso pontefice aveva parlato del caso del bambino di 7 anni, rapito tre mesi fa in Sardegna, nel discorso domenicale.

Luca Locci è la più giovane vittima di sequestri di persona in Sardegna. Ha infatti appena 7 anni, ma nonostante la giovanissima età è anche l'ostaggio rimasto più a lungo prigioniero nelle mani dei rapitori: 94 giorni (dal 24 giugno al 25 settembre). Ha strappato il poco invidiabile primato al possidente Giovanni Serra, rapito nel luglio del 1974, e liberato dopo tre mesi.

Luca Locci era stato rapito mentre giocava, con alcuni amici, davanti alla propria abitazione, nel centro di Macomer. Era stato strappato con la forza, da quattro banditi mascherati, dalla bicicletta che gli era stata regalata per Natale. Il sequestro venne commesso pochi minuti prima che iniziasse la telecronaca della partita di calcio Italia - Brasile, dei campionati mondiali. Le strade erano deserte e i rapitori con il piccolo ostaggio riuscirono a dileguarsi indisturbati.

L'allarme venne dato subito ma poiché era già il crepuscolo non fu possibile far levare in volo, dalla vicina base di Abbasanta, gli elicotteri che avrebbero potuto intercettare l'auto in fuga.

La prima richiesta di riscatto pervenne alla famiglia alcuni giorni dopo il sequestro: due miliardi di lire, una assurdità. I banditi si irrigidirono poi sulla richiesta di un miliardo e solo alcuni giorni fa hanno accettato una controproposta di Franco Locci per una cifra che ancora non si conosce (sembra si aggiri sui 700 milioni), ma che i rapitori, in una lettera inviata con la foto al giornale di Sassari «La nuova Sardegna», ritengono «modesta e vergognoso indicare».

Il piccolo Luca è stato consegnato a due emissari della famiglia presso il bivio che conduce a Lula, paese molto noto nel Nuorese per il santuario della Madonna. I due amici di Franco Locci hanno condotto il bambino a Nuoro dove era ad attenderlo il padre. Dopo un lungo abbraccio e dopo aver accertato che le condizioni del bambino erano buone, Franco Locci è tornato a Macomer, dove è arrivato poco prima delle sei.

L'abbraccio di Luca con la mamma è stato particolarmente commovente. La signora Maria Paola, che dal giorno del rapimento si era chiusa in un mutismo pressoché assoluto e non aveva mai pianto, ha gridato di gioia e le sono scese le lacrime.

Carabinieri e polizia hanno ripreso a pieno ritmo le indagini per identificare i rapitori di Luca. Liberi dal timore che il loro operato potesse in qualche modo nuocere alla posizione del bambino, gli inquirenti stanno verificando le notizie e gli elementi raccolti in tre mesi di pazienti indagini.

E' opinione diffusa negli ambienti degli investigatori (e la lettera inviata dai banditi alla «Nuova Sardegna» ne sarebbe una riprova) che i rapitori del piccolo Luca, negli ultimi tempi, avessero fretta di concludere. Si sta cercando di appurare se l'uccisione del latitante Antonio Crivelli e il ritrovamento di armi avvenuto nei giorni scorsi nelle campagne di Nuoro, abbiano in qualche modo influito sulla vicenda del bambino rapito.

Gli inquirenti non escludono che nel corso delle due operazioni fatte dai carabinieri del gruppo di Nuoro sia stato sfiorato il nascondiglio del bambino.

MACOMER (Nuoro) — Il piccolo Luca Locci (col pallone in mano) osserva un carro armato regalatogli dagli amici che l'hanno festeggiato. (foto Ansa)

E' morto in vacanza il gen. von Manteuffel

BONN — Il generale Hasso von Manteuffel, è morto a Reith, in Austria, dove stava trascorrendo le vacanze, in seguito ad un infarto. L'ex generale dell'esercito hitleriano aveva 81 anni.

Il nome di von Manteuffel è legato alle divisioni blindate della Wehrmacht, che egli guidò prima nell'offensiva delle Ardenne, nel dicembre 1944, e poi sul fronte orientale. Al comando della divisione blindata Grossdeutschland, Manteuffel ricevette sul fronte orientale la massima decorazione della Wehrmacht.

Nel 1959 von Manteuffel fu condannato dalla corte d'assise di Duesseldorf a 18 mesi di detenzione per omicidio, per aver fatto fucilare un soldato nel 1944, ma pochi mesi dopo fu graziato e tornò in libertà.

Riappare in edicola la rivista «Life»

NEW YORK — «Life», la rivista americana che aveva cessato le pubblicazioni nel dicembre 1972, ha fatto la sua ricomparsa nelle edicole.

Il settimanale americano è ormai divenuto mensile, ma ha lo stesso formato dell'originale. Il primo numero ha avuto una tiratura di 700 mila esemplari, contro i 5, 6 milioni del 1972. Esso conta 140 pagine, di cui 56 di pubblicità.

Salsa tragica

PALERMO — Un bambino di 2 anni, Giovanni Cordaro, giorni fa gravemente ustionato dalla salsa bollente che era in una pentola cadutagli addosso, è morto nel Centro ustionati nell'ospedale di Palermo.

DRAMMA INVECE DI GIOIA IL GIORNO DOPO LA GRAN CORSA DEI CAVALLI A MERANO

Soffiata di «persona di famiglia» Piange e si dispera il vincitore

MILANO — «Perché l'ho detto? Perché?». Con voce rotta dal pianto e dai singhiozzi, l'operaio Mario Bianchessi di 40 anni, residente nel quartiere milanese di Bruzzano, ha pronunciato stamane il suo «mea culpa» per essersi lasciato sfuggire di aver vinto i 50 milioni del terzo premio della Lotteria di Merano.

La storia di questa rivelazione è un po' misteriosa. La scorsa notte un uomo, che si è presentato con le sole iniziali, M. B., ha telefonato alla sede dell'Ansa di Milano dicendo di essere il vincitore del terzo premio della Lotteria di Merano (50 milioni). Il signor M. B. aggiungeva di voler donare la metà della sua vincita all'istituto Don Gnocchi, di Milano, di essere un operaio metalmeccanico, separato dalla moglie, padre di due figli, uno dei quali sposato.

Ieri mattina l'Ansa di Milano ha ricevuto un'altra telefonata piuttosto confusa in cui «il vincitore dei 50 milioni» pregava di telefonare a un certo numero per avere più precise notizie. A quel numero ha risposto Mario Bianchessi, che ha ammesso fra le lacrime di aver vinto il premio. La sua voce non era però quella dell'informatore della notte scorsa.

Chi ha tradito? «Credo di saperlo — dice Bianchessi — ma non voglio dire il suo nome. Le cose che vi ha detto sono quasi tutte vere: ho intenzione di dare parte e non metà del premio all'istituto Don Gnocchi, ho avuto un diverbio col mio capo, sono separato dalla moglie e ho due figli: un figlio sposato e una figlia che vive con la madre».

Bianchessi, che lavora come operaio in una ditta per la forgiatura di metalli, ha detto che mentre la televisione trasmetteva il servizio sul Gran premio di Merano, si trovava a casa di «persone di famiglia». «Quando ho sentito che il terzo cavallo era abbinato al mio biglietto mi sono messo a tremare, mi mancavano le forze. Purtroppo non sono riuscito a nascondere l'emozione, e qualcuno deve averne approfittato per farmi un brutto scherzo. Comunque, ho già fatto le valigie. Me ne voglio andare per un po' in vacanza a Lignano, sperando di essere presto dimenticato».

E' stato venduto in un banco Lotto del centro storico di Genova il biglietto serie A n.ro 15377 che, abbinato al cavallo The Champ, ha vinto i 300 milioni del primo premio della Lotteria di Merano. Il banco Lotto, il numero 169, è gestito dalla signora Angela Giolfo e si trova in vico Campetto, una stradina nella zona delle compere e per questo sempre molto affollata: secondo Angela Giolfo, la clientela del suo banco è costituita per metà da abitanti del centro storico e per metà da gente di passaggio. La ricerca del vincitore, quindi, si presenta molto difficile.

Il biglietto serie P n. 29857 che abbinato al cavallo So and So ha vinto il secondo premio della Lotteria consistente in 100 milioni di lire, è stato venduto alla periferia di Bolzano in una tabaccheria del popoloso quartiere di Oltrisarco. Non si sa ancora con certezza chi è il possessore del fortunato biglietto. Il rivenditore ritiene che possa trattarsi di un'anziana pensionata. Nei giorni scorsi la donna avrebbe preteso dal rivenditore di acquistare alcuni biglietti della serie P che comprendessero il numero 7.

Il concessionario che ha l'incarico di vendere i biglietti delle lotterie per la provincia di Bolzano ha detto in un incontro con i giornalisti che i biglietti della serie P erano particolarmente ricercati in provincia di Bolzano. La singolarità di questa richiesta sta nel fatto che la lettera P può identificarsi con il papa e questo in coincidenza con la morte di papa Paolo VI e dell'elezione del nuovo pontefice.

Ucciso per errore il divo del baseball

GARY — Lyman Bostock, uno dei più noti giocatori americani professionisti di baseball ucciso sabato sera a Gary, nell'Indiana, è stato probabilmente colpito da un proiettile non destinato a lui ma alla donna che gli sedeva accanto nell'auto. Lo ha affermato la polizia di Gary che ha arrestato un uomo, Leonard Smith, marito separato di Barbara Smith, che sedeva accanto a Lyman Bostock nella sua auto quando è avvenuto il fatto.

Bostock si era recato a Gary con alcuni amici per visitare dei parenti; egli vive usualmente in California con la moglie. Quando a un certo punto l'auto guidata da Bostock si è fermata, Leonard Smith, che la seguiva a bordo della sua macchina, si è fermato a sua volta, si è avvicinato e ha sparato colpendo Bostock alla testa e ferendo lievemente la donna.

A SAN DONA'

Vertenza «Papa»: occupata la stazione

SAN DONA' DI PIAVE — Si è conclusa alle 16.30 la manifestazione pacifica dei lavoratori della «Papa» i quali da ieri mattina avevano occupato la stazione ferroviaria di San Donà di Piave. I treni sono stati fatti quindi transitare dopo trenta minuti da Mestre verso Portogruaro-Trieste e viceversa. A seguito dell'occupazione della stazione di San Donà, il compartimento ferroviario di Venezia (come fatto in precedenti occasioni) aveva predisposto la deviazione dei treni sulla linea di Udine.

Ieri il prefetto di Venezia, dott. Pandolfini al termine di un incontro con il sindaco di San Donà, Carlo Trevisan (Dc), ha inviato alla presidenza del Consiglio un telegramma per sollecitare l'esame della vertenza della «Papa» a livello governativo. Secondo quanto hanno reso noto i rappresentanti del consiglio di azienda oggi i lavoratori della «Papa» si riuniranno in assemblea per discutere e approvare un «piano di lotta» per la salvaguardia dei posti di lavoro.

CHIESA E STAMPA

Protesta in Grecia per i santi dequalificati

ATENE — Nove anni fa il Vaticano decise di depennare dal calendario gregoriano i nomi di santi, anche popolari, sulla cui esistenza e sulle cui opere non c'erano elementi sufficienti a giustificarne la santità. Sembrava che la decisione fosse stata ormai accettata da tutti quando improvvisamente, e proprio nei giorni scorsi, la stampa prima, e la chiesa greco-ortodossa poi, hanno deciso di tornare a difendere i «loro» santi. I nomi per i quali si chiede giustizia sono san Giorgio, san Nicola e santa Barbara, che per molti greci sono il corrispettivo del san Gennaro napoletano.

«L'abolizione di questi tre santi è illogica» — ha spiegato un portavoce del sacro Sinodo greco-ortodosso e alle stesse conclusioni è giunta la stampa. «I cattolici romani licenziano di tanto in tanto i nostri santi. E' un problema grosso che ci preoccupa», scrive il quotidiano «Ta Nea».

Per i greci san Nicola è il santo patrono della marina da guerra e mercantile; san Giorgio è il protettore dell'esercito e santa Barbara la patrona dell'artiglieria. Sono centinaia nel paese le chiese a essi intitolate, le città e i paesi che portano il loro nome. «Non possiamo certo ribellarci contro questa decisione ma la riteniamo strana...» — ha aggiunto il portavoce del sacro Sinodo.

APERTA LA FASE DIBATTIMENTALE AL TRIBUNALE DI ROMA

Prima seduta interlocutoria al processo Leone-Cederna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'interrogatorio degli imputati e delle parti lese ha preso l'avvio davanti ai giudici della terza sezione penale del Tribunale di Roma il processo per diffamazione intentato dai tre figli dell'ex presidente della Repubblica, Giovanni Leone, contro i giornalisti Camilla Cederna e Livio Zanetti, rispettivamente redattrice e direttore del settimanale «L'Espresso». La vicenda giudiziaria è nata dalla querela presentata da Mauro, Paolo e Giancarlo Leone ritenutisi diffamati dal contenuto di un articolo apparso sul numero dell'«Espresso» del 12 marzo 1978 con il titolo «Premiata società Leone e figli».

Nello scritto, che riproduceva fedelmente un capitolo del libro pubblicato dalla Cederna e intitolato «Giovanni Leone carriera di un presidente», si sosteneva che Giancarlo Leone era «il fotografo della famiglia» e «il solo che potesse vendere le fotografie ufficiali del padre». Paolo Leone, invece, si sarebbe «divertito» a fare una strage di daini nella tenuta presidenziale di San Rossore e di pecore nell'Agro romano sparando con un fucile da un elicottero in volo. Inoltre, il giovane si sarebbe recato in Ungheria accompagnato da due auto della polizia italiana.

Più lungo l'elenco dei fatti che, secondo quanto si legge nel capo d'imputazione, Camilla Cederna ha attribuito a Mauro Leone. Quest'ultimo avrebbe superato il concorso per la cattedra universitaria senza merito, avrebbe avuto rapporti con il finanziere Franco Ambrosio si sarebbe messo una sera, al volante di un'auto della polizia a sirene spiegate per avere via libera nel centro storico romano e infine avrebbe intascato 25 milioni di lire nell'ambito della vicenda dei petroli.

Giancarlo, Paolo e Mauro Leone hanno comunque contestato la fondatezza delle dichiarazioni contenute nell'articolo della Cederna. Il primo, in particolare, ha spiegato che egli scattò la foto, poi divenuta quella ufficiale del padre, soltanto per caso e che la decisione di consegnare il negativo al Poligrafico dello Stato per la stampa della foto ufficiale fu esclusivamente dell'ufficio stampa del Quirinale. Giancarlo Leone ha poi precisato di aver svolto regolare praticantato di lavoro giornalistico presso la redazione romana del quotidiano di Trieste «Il Piccolo», mentre la Cederna nel suo articolo aveva sostenuto che egli aveva svolto attività di corrispondente senza averne alcun titolo.

Anche durante la deposizione di Paolo e Mauro Leone, il presidente Volpari ha dichiarato inammissibili numerose domande dei difensori degli imputati ritenute estranee al giudizio o comunque tali da non influire ai fini della decisione. Nel corso del suo interrogatorio Mauro Leone ha dichiarato che prima di vincere il concorso a diventare ordinario della cattedra di Diritto penale dell'università di Napoli, ha insegnato per sette anni nell'ateneo romano e per un anno in quello di Viterbo. Il primogenito di Giovanni Leone ha aggiunto di non aver mai conosciuto l'industriale Franco Ambrosio e ha negato di essere salito su una «volante» della polizia romana correndo a sirene spiegate per il centro della capitale.

Per quanto riguarda un presunto viaggio a Mosca compiuto a spese del contribuente italiano, Mauro Leone ha detto di essersi recato nella capitale sovietica nel 1970 per un viaggio interamente pagato da lui.

In precedenza, i giudici avevano interrogato i due imputati. Livio Zanetti ha dichiarato di non aver nulla da dire, mentre Camilla Cederna si era preparata alcuni appunti per rispondere alle domande del presidente e del p.m. Mario Amato. «Per scrivere il libro dal quale è stato tratto l'articolo pubblicato dall'"Espresso" — ha detto la scrittrice — mi sono avvalsa di notizie date dai giornali, di "smentite non date", nonché di informazioni avute da persone vicine all'ambiente del presidente Leone, dall'ambiente politico e anche da esponenti dello stesso partito del presidente Leone». La Cederna ha aggiunto di aver sempre svolto un'indagine approfondita delle circostanze riferite nel libro e delle quali veniva in possesso precisando poi di essere sorpresa del tipo di querela proposta dai fratelli Leone perché relativa, secondo lei, a circostanze marginali. A questo punto, però, il presidente l'ha interrotta, invitandola ad attenersi esclusivamente a rispondere sul capo di imputazione, senza voler «fare un'appendice al suo libro».

Prima di rinviare il dibattimento al 13 novembre prossimo, il Tribunale ha disposto la citazione di numerosi testimoni richiesti dalla difesa.

S. G.

Una precisazione de «Il Piccolo»

La direzione politica e quella amministrativa e il comitato di redazione de «Il Piccolo» precisano:

«Il giornalista Giancarlo Leone è stato assunto alla redazione romana de "Il Piccolo" piazza S. Silvestro 13, il primo settembre 1975 come praticante ed ha compiuto regolarmente il periodo contrattuale di praticantato svolgendo le mansioni affidategli dai capiservizio e nel pieno rispetto degli orari. Ha sostenuto l'esame di professionista davanti alla Commissione dell'Ordine nazionale dei giornalisti e come tale ha continuato a prestare la sua attività per "Il Piccolo" dal primo settembre 1977».

■ UCCISI DAL GAS — Due braccianti sono morti per le esalazioni gassose emesse da un silo contenente granoturco. E' avvenuto nell'azienda agricola di proprietà di Mario Facchin a Tessera, nella terraferma veneziana. Le vittime sono Marcello Dalla Libera, di 68 anni, e Luigi Finotto, di 55, entrambi del luogo.

E' MORTO «L'ULTIMO BRIGANTE CALABRESE»

Le donne datarono una vita da bandito

COSENZA — *L'ex ergastolano Francesco Acciardi, noto come «l'ultimo brigante calabrese», è morto ad Aprigliano, piccolo centro della Presila cosentina, a poco più di dieci chilometri dal capoluogo, suo paese natale, dove era ritornato a vivere da quando nel 1966 era stato graziato dall'allora presidente della Repubblica Saragat. Aveva 85 anni.*

Francesco Acciardi, accusato di aver ucciso nel 1919 Domenico Abruzzino, un possidente del luogo, non riuscì a dimostrare la sua innocenza in quanto alcune persone, tra cui una donna, Ida Celestino, con la quale egli sosteneva di essersi intrattenuto al momento del delitto, non confermarono il suo alibi. Condannato a 18 anni di reclusione ottenne il condono dopo 10 anni di carcere. Ma appena libero tentò di uccidere Ida Celestino, che egli riteneva la causa prima della sua condanna.

Dopo aver scontato la nuova condanna ritornò in paese in stato di libertà vigilata. Dopo poco fu coinvolto in una rissa e fu proposto per il confino. Francesco Acciardi si diede alla latitanza portandosi dietro una ragazza, Miliella Savaglio, che poco dopo sposò.

Una notte del luglio 1932 la coppia stava riposando in aperta campagna. Faceva freddo e l'uomo coprì con la sua giacca la moglie. Poco dopo esplosero in rapida successione diversi colpi di fucile. A sparare fu qualcuno che dava la caccia al ricercato nella speranza di ottenere la taglia. Ma ingannato dalla giacca uccise la donna.

La reazione di Francesco Acciardi fu immediata e violenta: si pose alla caccia di quanti riteneva causa della sua disavventura e in tre giorni uccise sei persone, ferendone altre due. Per questo fu condannato all'ergastolo dopo un processo durato cinque giorni.

Macabro brodo servito a Tokio

TOKIO — La polizia giapponese avrebbe scoperto, nel corso di un'inchiesta su un delitto avvenuto recentemente, che una cinquantina di persone circa hanno mangiato, senza saperlo, il 5 luglio scorso, in un ristorante di Tokio, una pasta in brodo tipica della cucina cinese contenente anche frammenti di carne umana. Questo cibo fuori del comune è stato servito in un ristorante gestito da un membro di un'organizzazione di banditi.

L'inchiesta condotta dalla polizia era stata aperta a seguito della scoperta del cadavere di Shoichi Murakami, uno dei capi dell'organizzazione criminale Sumiyoshikai, seppellito in una zona montagnosa della regione di Osaka. Tale scoperta aveva portato all'arresto di due uomini i quali avevano confessato di aver assassinato il loro complice a coltellate allo scopo di impadronirsi della direzione della Sumiyoshikai.

Per impedire l'identificazione del cadavere, i due uomini gli avevano tagliato le mani consegnandole al gestore del ristorante, con l'ordine di «farne una zuppa».

PEZZI PREGIATI CHE COSTANO MILIONI

Meglio i francobolli conservati su busta

ROMA — *Un francobollo da «mezzo grano» emesso nel 1859 in Sicilia, ancora nuovo, è stato venduto per 1 milione 400 mila lire in un'asta filatelica tenutasi in piazza Mignanelli, a Roma, nella quale erano in catalogo circa 450 lotti di francobolli antichi e moderni di particolare pregio. All'incanto hanno partecipato molti dei più noti commercianti e collezionisti italiani. I lotti sono stati venduti quasi tutti a un prezzo quasi sempre superiore a quello «base».*

Nel settore «antichi stati» sono risultati molto richiesti, in particolare, i francobolli ancora conservati su busta. Una busta con quattro francobolli da 2 centesimi dallo Stato Pontificio spedita da Roma a Faenza nel 1868, messa all'asta al prezzo di 2 milioni e mezzo di lire, è stata tanto contesa da raggiungere gli 8 milioni. Un'altra busta con un complesso di francobolli pontifici da 2, 3, 5, 10 e 20 centesimi fino a raggiungere la tariffa dell'epoca (50 centesimi) per far trasportare una lettera da Roma ifno in Francia è stata venduta per 2 milioni. Una coppia di francobolli usati da 10 centesimi dello stato di Sardegna, del 1851 è stata aggiudicata per 3 milioni e mezzo; a sua volta, una busta con tre francobolli del granducato di Toscana del 1851 è stata venduta per 7 milioni e mezzo.

Per quanto riguarda il settore «regno d'Italia», una «quartina» della serie emessa nel 1922 per il Congresso filatelico di Trieste ha raggiunto i 4 milioni e centomila lire, mentre una della «crociera Balbo» del 1933 è stata venduta per 620 mila lire.

Continua a Brescia il processo per la strage

BRESCIA — La cinquantunesima udienza del processo per la strage di piazza della Loggia è stata riservata all'ascolto dei testimoni. Tra gli altri è comparso davanti alla corte d'assise Dino Ferrari, 57 anni, padre di Silvio Ferrari, il giovane estremista di destra dilaniato da una bomba la notte del 18 maggio 1974 mentre trasportava l'ordigno su una motoretta diretto a compiere un attentato.

Dino Ferrari, è anche padre di Mauro Ferrari, che figura tra gli imputati di strage.

Il presidente della Corte, Allegri, ha rivolto una serie di domande a Dino Ferrari riguardanti i rapporti dei suoi figli con alcuni giovani coinvolti nella vicenda. La famiglia Ferrari si era costituita parte civile contro ignoti per la morte di Silvio, poi vi aveva rinunciato. Allegri ha chiesto al teste il motivo di questo atteggiamento. «Ho rinunciato — ha risposto Ferrari — perché non credo in questa istruttoria».

L'uomo ha poi raccontato come trascorse il giorno della strage: «Alle 8.30 andai nella mia concessionaria d'auto con Mauro per il solito lavoro. Seppi poi ciò che era accaduto in piazza della Loggia».

NON RIESCE A DIGERIRE LE BANANE LO STRANO DEGUSTATORE

Mangerà un aeroplano

TORINO — Avrebbe voluto mangiare una «500», ma non ha trovato nessuno disposto a cedergliela; si ripromette però un pasto assai più sostanzioso: un aereo. E' Michel Lotito, di 28 anni, un giovane francese (è nato nei dintorni di Grenoble) di origine italiana (i suoi genitori sono di Corato, in provincia di Bari), noto in tutto il mondo (è citato anche nel «Guinness dei primati») per le sue particolari preferenze culinarie.

Fresco reduce dall'aver inghiottito due televisori (uno a Parigi e uno a Caracas) e una bicicletta (a Quebec), Lotito è di passaggio a Torino (dove è venuto a far visita a un cugino che abita nel capoluogo piemontese). Avrebbe voluto approfittare dell'occasione per «degustare» un'utilitaria italiana, ma le «500» — ormai da tempo non più in produzione — sono appetite assai più per le loro contenute spese di gestione che non per le loro proprietà gastronomiche.

Michel Lotito, comunque, potrà rifarsi presto. E' infatti in partenza per Montreal dove, dal 13 al 15 ottobre, in occasione del Salone dello sky, si esibirà sbocconcellando pezzo per pezzo un televisore («sono assai più gustosi — ha detto — delle biciclette»).

Lotito si recherà quindi a New York, ospite di un'agenzia di stampa specializzata medica, dove sarà sottoposto a una serie di esami clinici connessi con le sue originali capacità gastriche.

Nel 1979, darà il via al suo pasto più sostanzioso: il menù è costituito da un aereo Cessna che Lotito mangerà interamente, dall'elica al ruotino di coda. Il primo boccone lo inghiottirà a Montreal il 29 aprile 1979, e proseguirà poi il pasto in altre città del Canada, degli Stati Uniti, per concludere il suo raid aereo-culinario a Caracas. Lotito prevede di impiegare due anni per mangiare completamente il Cessna.

Il giovane francese ha dichiarato di non aver alcuna difficoltà nel digerire qualsiasi cosa egli sottoponga al proprio apparato gastro-intestinale, tranne le banane: sono il solo cibo che gli riesce assolutamente indigesto.

COLPITI DUE PREGIUDICATI IERI POMERIGGIO A ROMA

Due feriti nella sparatoria per un regolamento di conti

ROMA — Due uomini a bordo di un'auto in sosta in via Candia sono stati feriti poco dopo le 16.30 di ieri a colpi di arma da fuoco da alcuni sconosciuti che sono poi fuggiti a bordo di una motocicletta. I feriti sono stati portati all'ospedale San Giacomo. I feritori sono ricercati dalla polizia che ha inviato sul posto molti uomini e mezzi, istituendo posti di blocco.

I due feriti nella sparatoria sono due pregiudicati: Gaetano Didone, di 27 anni, di Bagni di Tivoli e Innocenzo Acciani, di 34 anni, di San Polo dei Cavalieri. Il primo ha riportato una ferita all'addome per cui è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. L'altro è stato colpito al braccio sinistro e alla coscia destra e le sue condizioni non sono gravi.

Dai primi accertamenti della squadra mobile, che è intervenuta insieme con la Digos, sembra che la sparatoria sia da attribuirsi a un regolamento di conti fra esponenti della malavita. I due feriti erano a bordo di un'«Alfetta» quando sono stati affrontati da un giovane con una folta barba e vestito con una tuta jeans, il quale, secondo quanto hanno dichiarato alcuni testimoni, ha sparato alcuni colpi di pistola. Quindi, presumibilmente insieme con un complice, è fuggito a bordo di una moto di grossa cilindrata.

Il fatto è accaduto dinanzi ad un negozio di abbigliamento all'angolo di via Candia con via Leone Quarto. L'auto a bordo della quale i due uomini sono stati feriti è di proprietà di Didone, il quale, come l'altro ferito, Acciani, ha precedenti penali per reati contro il patrimonio.

Secondo quanto riferito da alcuni testimoni, l'uomo che li ha feriti ha sparato numerosi colpi di pistola da distanza ravvicinata. Sembra anche che prima di sparare abbia aperto lo sportello dell'auto per meglio colpire i due uomini. Questi sono stati soccorsi da alcuni passanti che li hanno accompagnati all'ospedale. Pochi istanti prima, lo sparatore era stato visto allontanarsi a piedi insieme con il complice, e subito dopo salire a bordo di una motocicletta.

Funerali a Roma del giovane ucciso

ROMA — Giovanni Lattanzio, lo studente romano di 18 anni, ucciso giovedì mattina con un colpo di pistola sparato da un coetaneo dopo una banale discussione, ha ricevuto stamani l'estremo saluto, nel corso di una toccante cerimonia funebre nella chiesa parrocchiale dei santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela.

Pressoché tutti gli abitanti della popolosa borgata, dove la famiglia Lattanzio vive da circa venti anni, sono affluiti nella chiesa per assistere alla cerimonia funebre. Molti che non hanno trovato posto all'interno hanno atteso in strada per tutta la cerimonia.

Erano presenti oltre ai genitori, la sorella e il fratello di Giovanni Lattanzio, il preside del XVI istituto tecnico industriale di via Aquilonia dove Giovanni studiava e il consiglio di istituto. Tutti gli alunni della quinta B che il giovane ucciso frequentava erano presenti in chiesa immediatamente dopo i banchi riservati ai genitori e agli altri parenti.

Decine di corone ornavano l'interno e l'esterno della chiesa.

Truffa «industriale» di olio lubrificante

NAPOLI — Un laboratorio perfettamente attrezzato per la fabbricazione e l'adulterazione di olio lubrificante per autoveicoli, nonché per la falsificazione di etichette e contenitori delle più note marche produttrici di tale tipo di olio, è stato scoperto dai carabinieri in località Ercole, nei pressi di Caserta.

Nel laboratorio i militari hanno trovato macchinari moderni e costosi, pacchi di etichette, lattine falsificate, numerosi cliché e altro materiale atto alla riproduzione di olii lubrificanti.

Pochi giorni fa carabinieri e guardia di finanza di Caserta scoprirono in città un deposito di tali prodotti, intestato alla società «Oilcom». In quella occasione furono sequestrati fra l'altro 20 mila chilogrammi di olio per autovetture, di cui 15 mila contraffati. Nel corso dell'operazione fu arrestato il titolare del deposito, il 32enne casertano Silvano Sanzone, di professione geometra.

Gli inquirenti stanno interrogando l'arrestato per identificare gli altri componenti della banda e le eventuali diramazioni nel territorio nazionale della grossa organizzazione. L'illecito traffico ha fruttato agli autori, secondo una prima stima, guadagni per centinaia di milioni di lire.

■ CONTRO LO SCIA' — I giudici della nona sezione del Tribunale penale di Roma hanno condannato a nove mesi di reclusione Giovanni Salerno, arrestato il 19 settembre scorso per aver partecipato a una manifestazione di estremisti di sinistra contro lo scià di Persia.

Quando acquistate un orologio Seiko esigete la garanzia originale.

- È l'unica garanzia originale Seiko valida un anno in tutto il mondo.
- È l'unica accettata da tutti i Centri Assistenza Seiko e dai Concessionari Autorizzati Seiko.
- È l'unica che vi garantisce la reperibilità delle parti di ricambio in Italia.

SEIKO

Centri Assistenza Tecnica Seiko per le Tre Venezie

VERONA Vicolo Dietro Caserma Chiodo 21 PADOVA Via Dante 41

CRONACHE DELLO SPORT

ROMA E' LA CAPITALE DELLA PALLAVOLO IN OCCASIONE DEI NONI CAMPIONATI DEL MONDO

Germania Orientale: quinta vittima dell'Italia
Al di là di ogni previsione il sestetto azzurro

Italia-Germania Est 3-1

(15-8, 15-7, 15-17, 15-5)

ITALIA: Nassi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernardo, Negri, Scillpoti, Greco, Alessandro, Lazzeroni Innocenti. Concetti. Allenatore: Pittera.

GERMANIA EST: Weise, Schneider. W. Malboh, Zeidler, Westphall, A. Malboh, Dankert, Glinker, Thomal, Johne, Wiegmann, Quasdors. Allenatore: Radde.

ROMA — Con il successo ottenuto contro la Germania orientale in quattro set l'Italia ha ottenuto la quinta vittoria consecutiva nei campionati mondiali di pallavolo, un risultato impensabile nelle valutazioni della vigilia.

Per gli azzurri è stato un impegno meno ostico del previsto e i tedeschi orientali solo nel terzo set hanno impensierito i loro avversari riuscendo a rimontare una situazione che sembrava ormai compromessa.

Sul 14-11 per gli italiani infatti una discutibile decisione arbitrale ha ridato morale ai tedeschi orientali che hanno concluso il set sul 17-15. Ma è stato solo un momento di appannamento per gli azzurri che hanno dimostrato di avere smaltito la fatica accumulata in questi giorni.

Il tecnico Carmelo Pittera ha schierato il sestetto titolare (Nassi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernardo e Negri) che si è ben comportato. Un valido aiuto lo ha fornito anche Greco, utilizzato saltuariamente nei cambi.

Ora gli azzurri hanno la possibilità di incrementare la loro classifica e di aspirare ad uno dei primissimi posti. Se oggi infatti supereranno anche la Bulgaria, potranno avvicinare ancora di più il secondo posto del girone. Sarà un'impresa molto difficile perché i bulgari hanno dimostrato in questi giorni di essere una formazione di tutto rispetto, ma con l'incessante tifo dei 13 mila spettatori del palazzo dello sport, tutto sembra possibile. Senza dimenticare poi che l'Italia a Roma ha superato gli avversari di domani nel corso dei gironi di qualificazione per le Olimpiadi di Montreal.

Le altre partite

URSS - BULGARIA 3-1
(15-7, 15-6, 7-15, 15-8)
CINA - BRASILE 3-1
(15-10, 15-13, 15-17, 15-13)

LA CLASSIFICA del girone: Unione Sovietica e Italia p. 6; Bulgaria e Cina 4; Germania Est e Brasile 2.

ROMA — *Soltanto Unione Sovietica e Italia sono a punteggio pieno nel primo dei due gironi di semifinale dei campionati mondiali di pallavolo.*

I sovietici si sono sbarazzati in quattro set della Bulgaria, alimentando vieppiù le speranze azzurre di accedere al girone finale per l'assegnazione delle prime quattro piazze.

La Cina, da parte sua, ha superato sempre in quattro set il Brasile, ma la vittoria degli asiatici non è stata facile. Lo testimonia il tabellino.

Nell'altro girone sono scese intanto le azioni del Giappone agli effetti di una qualificazione per il girone finale.

Quasi sicuramente il Giappone non arriverà al girone finale per i primi quattro posti della classifica. Sconfitta dalla Polonia, infatti, la compagine asiatica potrà arrivare, al massimo, a meno di qualche altra sorpresa nelle prossime partite, alla finale per il quinto posto.

Al girone finale dovrebbero arrivarci, dal secondo raggruppamento, Cuba e Polonia. Ieri la Polonia ha battuto la Cecoslovacchia per 3-1 (15-9 3-15 15-10 15-10), mentre il Giappone si è nettamente imposto al Messico per 3-0 (15-6 15-3 15-12). Nell'ultimo incontro della serata Cuba ha battuto la Corea 3-2 (17-15, 12-15, 15-13, 13-15, 15-7).

A Venezia si gioca intanto il torneo di consolazione. Questi i risultati degli incontri di ieri: Usa - Argentina 3-0, Ungheria - Finlandia 3-1, Francia - Belgio 3-0, Olanda - Tunisia 3-0, Canada - Egitto 3-2.

Rinforzi da Trieste alla pallavolo udinese

UDINE — Quattro giocatori dell'Altura Trieste, i fratelli Walter e Claudio Veliak, Andrea Pellarini e Marciej Tjborowski giocheranno nel prossimo campionato nelle file della compagine udinese di pallavolo, neo promossa in serie B.

Il polacco Tjborowski, 32 anni, svolgerà anche la mansione di allenatore.

Francisci in Alfasud vince a Magione

MAGIONE — Claudio Francisci ha vinto a Magione l'ottava prova del trofeo Alfasud. Il successo del pilota romano rappresenta un episodio quasi isolato nella lotta per il titolo italiano che vedeva impegnati Calamai, Schermi e Drovandi. Il primo di questo magnifico trio ha concluso la gara con un giro di ritardo nei confronti dei due avversari (a causa di noie ai freni) mentre Drovandi e Schermi si sono piazzati nell'ordine alle spalle di Francisci, un risultato che consente loro di ridurre lo svantaggio che accusano in classifica nei confronti di Calamai.

Perciò il risultato di Magione rimanda l'assegnazione del titolo italiano all'ultima prova di Vallelunga, in programma per domenica 8 ottobre. La classifica del trofeo Alfasud vede sempre in testa Calamai, fermo a 34 punti, inseguito da Drovandi e Schermi che si sono portati nell'ordine a 29 e 28 punti.

Sorprende Rinaldini agli assoluti di tennis

PARMA — Nel singolare maschile sono cadute, nel proseguimento degli incontri del primo turno, quattro teste di serie. Franchiti (testa di serie n. 4), opposto a Fanucci, dopo il primo gioco a favore dell'avversario ha avvertito un dolore alla spalla ed è stato obbligato al ritiro. La testa di serie n. 6 Di Matteo è stato invece escluso dal cartellone dal giovane bolognese Rinaldini che, dopo un primo set equilibrato giunto al dodicesimo game, ha avuto vita facile nella seconda frazione chiudendola in otto giochi. Gli altri eliminati sono stati Vattuone (n. 15), da parte di Rossini, e Piuk (n. 10) battuto da Melchiorre.

Claudio Panatta, il giovane fratello di Adriano, ha trovato in Meneschincheri un avversario troppo forte per proseguire nel cammino. Ha perduto infatti in due set guadagnando soltanto tre giochi nel secondo.

CICLISMO: LIBERTAS

Angelo Cantinieri, Giorgio Licitra, entrambi siracusani, e Loris Toffolo, di Treviso, sono i nuovi campioni italiani «Libertas» di ciclismo rispettivamente per le categorie esordienti, allievi e juniores.

ASSEMBLEA MILAN CLUB

Giovedì 28 settembre alle ore 20.30 si terrà l'assemblea generale straordinaria dei soci del Milan club Trieste, presso il bar Ginnastica, via Ginnastica 31.

ADDIO ALLEMANDI

Luigi Allemandi, ex terzino della nazionale azzurra degli anni '30, è morto all'ospedale di Pietra Ligure dove era stato ricoverato in seguito a una trombosi. Aveva giocato 24 volte in nazionale «A» e due nella «B»: nel 1934 aveva fatto parte della squadra che aveva vinto il campionato del mondo.

Volley-spettacolo

Roma — Ancora una vittoria degli azzurri di pallavolo, ottenuta contro la Germania Est. Ecco una schiacciata dell'Italia, in divisa bianca. (telefoto Ansa)

Obiettivo sul dischetto

A Udine, all'inizio della ripresa, il bianconero Vriz si è fatto parare il rigore (sull'1-1) dal portiere del Taranto. Poi Riva e Ulivieri hanno aggiustato il risultato per i friulani. (foto Pino)

Speggiorin realizza il rigore per la Mestrina al Grezar, spiazzando Bartolini. Muiesan due minuti dopo — al 90' — pareggerà per la Triestina. (Italfoto)

Cividin: chi ben comincia...

Netta e convincente affermazione della Cividin di pallamano nel campionato di serie A, prima giornata. Ecco Pischianz a rete su rigore. (Italfoto)

COPPA DEI CAMPIONI: RITORNO IN SCOZIA DOPO L'1-0 DI TORINO

La Juve nasconde Benetti alla vendetta dei Rangers

TORINO — «Non sarà sicuramente una passeggiata, ma andiamo in Scozia fiduciosi. L'incontro con i Rangers è certamente insidioso, ma per il momento in vantaggio siamo noi».

Così ha dichiarato l'allenatore della Juventus, Trapattoni, prima di lasciare in volo Torino per Glasgow, dove domani sera la Juventus difenderà in «Coppa dei campioni» l'esiguo vantaggio — uno a zero — con cui aveva concluso due settimane or sono l'incontro di «andata».

Trapattoni ha portato con sé diciassette giocatori: Zoff, Alessandrelli, Cuccureddu, Gentile. Cabrini, Morini, Brio, Scirea, Furino, Verza, Benetti, Tardelli, Causio, Virdis, Bettega. Boninsegna, Fanna.

Nessun accenno, ovviamente, alla possibile formazione che affronterà i Rangers. «I ragazzi — ha detto il d.t. bianconero — sono tutti a posto, come hanno confermato anche nell'ultimo allenamento. Prima di decidere gli undici che andranno in campo, tuttavia, voglio parlare ancora con tutti loro, e lo farò in occasione dell'ultima seduta di preparazione che è in programma a Glasgow».

Qualcosa, comunque, Trapattoni ha lasciato capire. La Juventus potrebbe anche affrontare l'avversario scozzese senza Benetti, e non soltanto perché l'interno bianconero fu protagonista, a Torino, di un durissimo scontro con lo scozzese Smith.

La brutta «entrata» di Benetti non fu punita dall'arbitro, ma provvide Trapattoni stesso ad intervenire immediatamente sostituendo il suo giocatore con un compagno. Il d.t. juventino ha voluto sottolineare che, se Benetti non dovesse giocare a Glasgow, non si tratterebbe di decisione legata all'episodio torinese ma piuttosto connessa con precisi motivi tattici: un «fondo» prudenziale, in ogni modo, in tale eventuale esclusione, c'é senz'altro.

Quote Totocalcio

Ai 31 vincenti con punti 13 spettano lire 21.472.000; agli 805 vincenti con punti 12 spettano lire 826.800.

Il montepremi è di lire 1 miliardo 331.267.750. Nella zona due tredici e 48 dodici di cui 10 a Trieste, due a Gorizia, 6 a Pordenone e 5 a Udine.

Regionali giovanili

Allievi: Libertas - Costalunga 3-0, Isonzo Turriaco-Manzanese 0-3, Ponziana-Monfalcone 2-0, Cmm San Michele-Sangiorgina 0-0, Pro Gorizia-Triestina 3-2, Opicina Supercaffè-Sangiorgina Udine 0-0, Riposava il San Giovanni.

Giovanissimi: Udinese - Pordenone 1-0, Triestina-Eris Dordolo 2-0, San Giovanni-Esperia San Giovanni 0-0, Sangiorgina - Aurora Pordenone 1-0, Prata-Cmm San Michele 0-6, Spilimbergo-Fontanafredda 4-0, Ronchi-Isonzo Turriaco 0-3, Visinale-Porcia 0-1.

LE PUNTE PROBLEMA NUMERO UNO DELLA TRIESTINA

Per Panozzo-Andreis collaudo in campionato

Andreis ha ripreso ieri mattina gli allenamenti allo stadio; costretto da martedì scorso all'inattività per la botta subita nella gara di nove giorni fa sul campo del Treviso, ha lavorato sodo nell'intento di recuperare il tempo perduto. Andreis si rende conto che la squadra ha bisogno del suo apporto e intende fare il possibile per presentarsi domenica, al via del campionato, nelle migliori condizioni fisiche e di forma. Domani potrà ritornare ad allenarsi anche Fontana, costretto a segnare il passo da giovedì in conseguenza di una leggera distorsione alla caviglia. I due giocatori, salvo imprevisti, dovrebbero essere pronti per l'esordio di domenica contro il Mantova.

Tagliavini confida molto sulle doti di realizzatore di Andreis e sulla sua forza penetrativa per assestare definitivamente il reparto avanzato. A tale proposito egli respinge le critiche sollevate a proposito della prima linea, anche se ammette che la squadra semina molto e raccoglie pochissimo.

«I gol non arrivano — dice — e facciamo tanta fatica a concludere a rete: d'accordo. Non sono invece dello stesso avviso di quanti vorrebbero allestire un processo. Due sole volte, da quando ho iniziato ad abbozzare la squadra, ho potuto presentare assieme Andreis e Panozzo, ed in entrambe le occasioni le segnature non si sono fatte attendere come a Tolmezzo e nella gara di andata con la Mestrina. Prima di emettere qualsiasi giudizio, positivo o negativo, andrei molto cauto. Intendo dire che non possono bastare 180' di gioco, per due giocatori che prima d'ora non avevano mai agito uno a fianco dell'altro, per dire che la convivenza è impossibile, oppure che faranno dei gol solo con il contagocce. Lasciamo che Panozzo e Andreis disputino assieme un paio di incontri, che trovino le distanze e perfezionino un certo meccanismo negli scambi e poi tiriamo le somme; non prima però».

Purtroppo per la Triestina, questo tipo di verifica, che solitamente tutte le squadre hanno la possibilità di fare nelle partite amichevoli, la Triestina sarà costretta a farla in campionato, dove cioè le squadre dovrebbero presentarsi già collaudate e con tutti gli ingranaggi che girano alla perfezione.

E' questo il problema, l'unico se vogliamo, considerato che con l'ormai prossimo recupero di Lucchetta la retroguardia potrà contare su un altro prezioso elemento, che assilla un po' tutti alla vigilia del campionato.

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Giovedì, dopo che si conosceranno le decisioni del giudice sportivo in merito allo stopper Schiraldi, Tagliavini collauderà l'undici che nella prima giornata di campionato affronterà il Mantova.

C. N.

Senza Dri il Mantova al «Grezar»

Paolo Dri, che la Triestina ha ceduto al Mantova, non scenderà domenica sul terreno del «Grezar» nella partita che inaugurerà la nuova stagione. L'attaccante, assente anche domenica scorsa nella partita di Coppa Italia che i virgiliani hanno giocato a Cremona, dovrà rinunciare all'incontro con gli ex compagni in quanto soffre da un po' di tempo di una forma di sciatalgia. L'indisponibilità di Dri priverà quindi la partita di uno dei suoi motivi più interessanti.

Coppa Italia semipro: trentadue promosse

La coppa Italia «semipro» ha esaurito la prima fase eliminatoria promuovendo trentadue compagini.

Queste le squadre ammesse ai «sedicesimi»: Alessandria, Carrarese, Montecatini, Pisa, Biellese, Novara, S. Angelo L., Fanfulla, Como, Mantova, Piacenza, Reggiana, Trento, Triestina, Monselice, Vis Pesaro, Siena, Montevarchi, Almas Roma, Avezzano, Osimana, Giulianova, Campobasso, Casertana, Sorrento, Salernitana, Matera, Monopoli, Vigor Lamezia, Reggina, Siracusa.

Si definisce il passaggio di Berti alla Mestrina

Dovrebbe concludersi nella giornata odierna la lunga e laboriosa trattativa avviata tempo addietro per il passaggio nelle file della Mestrina del difensore alabardato Berti. I dirigenti della società veneta avranno un colloquio decisivo con il d.s. prof. Souderi per definire i dettagli dell'operazione. Berti, che in precedenza aveva rifiutato il trasferimento al Sant'Angelo Lodigiano, era stato prelevato cinque anni fa dalla Virtus Bassano.

L'ITALIA (PUR SENZA MENNEA) NON SFIGURA NELL'OTTAGONALE A TOKIO

Primeggiano Sara Simeoni e Ortis senza ripetersi a livelli di «europei»

TOKIO — Pur senza Mennea l'atletica italiana non sfigura e all'«ottagonale» internazionale di Tokio, presenti settantamila spettatori, raccoglie tre medaglie d'oro due d'argento e altrettante di bronzo. A salire sul gradino più alto del podio, e non poteva essere altrimenti, le «punte» della rappresentativa azzurra, Sara Simeoni e Venanzio Ortis e il riscoperto Armando De Vincentiis.

La primatista del mondo del salto in alto femminile non ripete le recenti, brillanti prestazioni e si ferma a quota 1,93. Ma le basta per avere ragione della tedesca occidentale Brigitte Holzapfel, argento con 1,91 mentre l'americana Luise Ritter, terza con m 1,88, fa praticamente da spettatrice nella lotta per la prima piazza.

Nei 10 mila Venanzio Ortis vince senza soffrire con un tempo appena modesto: 29'14"9 ed infliggendo sei secondi di ditsacco al giapponese Toshihi Oseko, sorprendente secondo. Ma le note più liete vengono all'Italia da Armando De Vincentiis e Paolo Urlando. In giornata buona il primo imbrocca al secondo tentativo un 60,32 che gli vale il successo nella gara del lancio del disco, nella quale sembrava dovesse essere chiuso dal tedesco Alwin Wagner. Ma il teutonico è secondo con 60,48, davanti al polacco Stanislaw Wolodko. E' un argento che vale indubbiamente quanto l'oro di De Vincentiis quello conquistato da Paolo Urlando nel martello. L'azzurro si conferma tra i migliori della specialità in campo internazionale e lancia la sfera d'acciaio di oltre sette chilogrammi a 72,06, concedendosi il lusso di battere il primatista mondiale Karl Hans Riehm, bronzo con 71,84. Vince il sovietico Juri Sedikh con 74,44 che se non andiamo errati costituisce una delle migliori prestazioni stagionali nella specialità. Non si esprime al meglio delle recenti esibizioni invece Giuseppe Buttari ma il suo argento nei 110 ostacoli brilla egualmente: 13"94 il tempo dell'azzurro contro il 13"89 dell'americano Kerry Botter. Terzo, e per gli inglesi è una cocente delusione, Berwyn Pryce in un modesto 14"01.

Salgono sul podio per l'Italia, anche se questa volta sul gradino più basso, Gabriella Dorio e Luciano Curini. L'erede della Pigni e alfiere del mezzofondo italiano femminile è terza nei 1.500 piani alle spalle della tedesca Brigitte Kraus e della sovietica Svetlana Ulmasova; Stefano Curini, che assente Mennea, rimasto a Barletta, deve difendere l'onore degli sprinter azzurri, non va oltre al terzo posto nei 200 piani. 21"35 il suo tempo, che regge il confronto con il 21"32 dell'americano Adriano Roger e il 21"34 dell'inglese Trevor Hoyte.

Soltanto sesto Roberto Volpi nei 3.000 siepi vinti da quella volpe di Bronislav Malinowski, mentre l'assenza di Mennea impedisce alla staffetta 4 per 100 di conquistare almeno la terza piazza. Vince la Polonia in 39"10 davanti all'Unione Sovietica, argento in 39"48 e alla Francia, terza in 39"67.

A concludere una giornata indubbiamente esaltante pur se priva di record e che ha richiamato sugli spalti una folla record, la gara del miglio, la «Golden Mile» che avrebbe dovuto svolgersi originariamente nel Dubai. Si attende l'ennesima conferma del keniota Henry Rono, primatista mondiale dei 1.500, 5.000, 10.000 e 3.000 siepi, vince invece l'inglese Steve Ovett in 3'55"5, mentre Rono abbandona a metà percorso.

Nella classifica finale l'Unione Sovietica dà ragione alle previsioni del suo tecnico, e conclure in testa battendo per un solo punto, 149 a 148, la Polonia. Seguono nell'ordine la Germania occidentale, 137 (grazie soprattutto agli otto secondi posti ed ai tre terzi posti); la Francia (133), la Gran Bretagna (127), gli Stati Uniti (122), l'Italia (116) ed il Giappone.

In assoluto la rappresentativa sovietica si aggiudica tredici medaglie d'oro, contro le cinque della Polonia, le quattro degli Stati Uniti, le tre dell'Italia e le due ciascuna di Inghilterra e Francia. Una classifica che per quanto riguarda l'Italia avrebbe potuto essere notevolmente migliore se il campione europeo dei 100 e 200 fosse sceso in pista.

Don Sawato

RUGBY

Cus Trieste - Vite d'Oro 6-4

La squadra di rugby del Cus Trieste prosegue a ritmo molto intenso la preparazione in vista dell'inizio del campionato di serie C. I ruggers gialloblù, anche se sono costretti ad allenarsi su terreni di fortuna per l'impossibilità di disporre del rettangolo di San Luigi a seguito dell'agitazione dei dipendenti comunali, hanno disputato domenica una partita amichevole a Udine contro la Vite d'Oro. Il «quindici» del romeno Stefu, sovvertendo tutti i pronostici, ha colto una meritata affermazione contro i più quotati avversari, per 6-4. Il successo triestino porta la firma di Carrara.

TENNIS A MUGGIA

Per il torneo di tennis Muggia sport, sono risultati vincitori del doppio «giallo» la coppia Luciano Mattiasich e Umberto Zaffanella, che si sono imposti per 6-1, 6-4 sulla coppia Cesari - Bonelli.

REDUCE DA BORGOTARO LA FORMAZIONE TRIESTINA - IL 6 OTTOBRE AFFRONTERA' I «CAMPIONI»

L'Hurlingham si prepara per l'Emerson

Al torneo di Borgotaro, l'Hurlingham ha costituito una grossa sorpresa. I neroverdi, infatti, hanno giocato senza complessi nei confronti delle squadre più titolate in campo nazionale e internazionale, ottenendo un significativo terzo posto. «Nella prima giornata — spiega il direttore sportivo Crespi — abbiamo superato l'Emerson Varese, ex Girgi, per 92-82. D'accordo che nella compagine di Rusconi erano assenti giocatori del calibro di Meneghin e Morse, però teniamo presente che nelle nostre file era presente un solo americano e che gli avversari si chiamavano Yelverton, Gualco, Ossola, Gergati. E' sempre una bella soddisfazione. I migliori? Bechini, da buon "ex" ha disputato una partita eccellente: ha realizzato 32 punti e ha conquistato una quindicina di rimbalzi. Ritossa si è comportato egregiamente, denotando sicurezza e maturità. Per quanto riguarda Terry, va segnalato un ottimo secondo tempo, dopo un inizio grigio».

Nella finalissima l'Hurlingham si è trovata di fronte l'Olimpia Milano (ex Cinzano). Hanno vinto i lombardi per 92-79, ma secondo Crespi la squadra di Lombardi è stata sempre a ridosso di Silvester e soci, cedendo solo nel finale.

I neroverdi riprenderanno già oggi la preparazione; i prossimi collaudi prevedono soltanto alcune partite non ufficiali. A differenza dei programmi a suo tempo predisposti, l'Hurlingham anticiperà la sua prima uscita ufficiale davanti al proprio pubblico. Si tratterà di un'amichevole di lusso, in quanto al palasport di Chiarbola si esibirà l'Emerson Varese. La gara, che può essere considerata come un grosso avvenimento per Trieste, si giocherà venerdì 6 ottobre alle ore 21. In quell'occasione dovrebbe essere provato anche il pivot che Lombardi sta cercando. Dipenderà proprio dal «lungo» la scelta dell'ala. L'opzione su Terry scadeva ieri e i dirigenti dell'Hurlingham cercheranno di trattenere l'americano qualora giungesse tra qualche giorno, com'è possibile, la «torre» statunitense.

L'Hurlingham, intanto, prosegue nell'iniziativa del minibasket sulla base delle intese con il Camb. Sono state predisposte schede di iscrizione e opuscoli illustrativi che verranno distribuiti nelle scuole cittadine.

S. B.

Assemblea squadre Coppa Trieste

Questa sera alle ore 20 nella sede di Villa Ara, assemblea generale delle squadre partecipanti alla «Coppa Trieste». Saranno presentati il «regolamento» del torneo e il calendario del girone di andata; sarà inoltre consegnato tutto il materiale necessario per lo svolgimento della competizone. 48 sono le squadre che suddivise in 4 serie si contenderanno lo «coppa». Le gare inizieranno sabato 7 ottobre. Questa sera, scade pure il termine per il saldo dell'iscrizione.

Centro addestramento pattinaggio artistico

E' ripresa da una settimana l'istruzione del pattinaggio artistico al centro federale di addestramento. Le lezioni, dirette da Lia Cameli Poser si tengono al palazzetto dello sport nei giorni di martedì e giovedì. Gli orari per i tre corsi sono i seguenti: dalle 15 alle 16 primo e secondo corso, dalle 16 alle 17 terzo corso. Prendono parte pattinatori e pattinatrici dai quattro anni in poi. Iscrizioni e informazioni al Palasport oppure nella sede del Coni, in terzo piano, di via del Teatro 2, tel. 62285.

TAPPE IN BULGARIA E IN POLONIA DELLA SQUADRA DI VOLLEY NATA DALLA FUSIONE

Di ritorno dall'Est il Cus Altura

Il Cus Altura di pallavolo è rientrato dalla doppia tournée in Bulgaria e Polonia. Per oltre due settimane la squadra triestina è stata impegnata in confronti di alto livello che sono serviti sia per mettere a punto la condizione dei singoli, che per creare l'affiatamento della nuova formazione, derivata dalla fusione di due distinti nuclei.

«E' stato un battesimo senz'altro positivo quello che il Cus Altura ha avuto contro bulgari e polacchi — ha dichiarato il capo sezione universitario Sattler — positivo dal punto di vista tecnico in quanto si sono ottenuti risultati all'inizio insperati, ma soprattutto positivo dal lato umano in quanto i due gruppi, l'anno scorso contrapposti, si sono amalgamati alla perfezione in un unico nucleo, dimostrando così che la strada imboccata è quella giusta».

La prima settimana i triestini sono stati ospiti dell'Akademik di Sofia, la più titolata formazione bulgara, che l'anno scorso si è classificata terza nel campionato di serie A. L'allenatore Manzin testimonia che «è stata per tutti gli atleti una settimana intensissima in cui quotidianamente si svolgevano una seduta di allenamento alla mattina ed un incontro con l'Akademik alla sera.

«Il collegiale svolto a Sofia è stato utilissimo — sottolinea Manzin — non solo perché ci si poteva misurare con una formazione di indubbio valore europeo, ma anche perché la preparazione sia fisica che tecnica in vista del prossimo campionato di serie A ha ricevuto un notevole impulso. Gli atleti che avevo a disposizione erano Sardos, Sardi, Mengaziol, Robba, Allesch, Di Bin, Ciacchi, Braida e Gerdol, tutti alternati nel corso dei quattro incontri disputati: il bilancio dei risultati è stato di due sole sconfitte, contro avversari ben più titolati e già a buon punto con la preparazione, ma i risultati contavano fino ad un certo punto».

Dalla Bulgaria il Cus Altura si è trasferito in Polonia a rendere visita all'Azs-Awf di Wroclaw, e agli atleti presenti in Bulgaria, si è unito alla squadra anche Bizjak, libero finalmente da impegni di studio.

«Durante la tournée in Polonia — racconta Sattler — il Cus Altura ha disputato, oltre a sedute di allenamento e incontri amichevoli, quattro partite «ufficiali» in diverse città polacche, con altrettante formazioni di serie A e B, riportando tre vittorie ed una sola sconfitta. Rispetto alla Bulgaria la squadra è cresciuta notevolmente: si è notato un gioco più omogeneo e ben distribuito, sia in fase d'attacco che di difesa. La squadra triestina ha ricevuto vasti consensi dai «maestri» polacchi, soprattutto per l'ottima ricezione e per i muri messi in mostra, che sono già ben registrati e che spesso si sono dimostrati invalicabili per gli schiacciatori avversari».

«Anche in Polonia — afferma il caposezione del Cus — l'allenatore ha potuto osservare tutti gli atleti a sua disposizione. La squadra che vedremo all'opera nel prossimo campionato di serie A sarà una formazione che non si baserà sulle prodezze di qualche singolo atleta, ma sulla forza di tutto il complesso».

Di ritorno dalla Polonia gli universitari triestini hanno ripreso subito la via di Monte Cengio per incontrare il Mladost di Jankovic: due set pari il risultato dell'amichevole.

I dirigenti del Cus Altura hanno allacciato intanto contatti con alcune grosse squadre per assicurare una degna «vernice» alla prima esibizione ufficiale a Monte Cengio (è confermata la volontà di Manzin e compagni di giocare nella «tana»).

E. L.

DAF Trucks Italia s.p.a.

RICERCA PER LA VENEZIA GIULIA

CONCESSIONARIA PER MOTORI DIESEL INDUSTRIALI E MARINI

DAF Diesel

È richiesta una valida e qualificata introduzione presso aziende del settore.

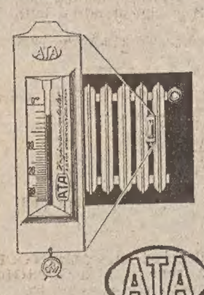
Scrivere a: DAF Trucks Italia S.p.A. - Via Leonardo da Vinci 20090 Cusago (Milano) - Tel. (02) 9019571/2/3 Telex 26369 Dafitaly

Presso l'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE si è aperto ieri un incontro di lavoro dell'

ART HAIR STUDIOS ITALIA

Gli acconciatori per Signora triestini che partecipano all'importante avvenimento desiderano scusarsi con la Clientela per l'assenza dai saloni, ma assicurano contemporaneamente che l'esperienza che stanno vivendo contribuirà ad offrire loro nuove idee e nuove soluzioni per i loro problemi di bellezza.

Salone MARISA *via Giulia 49*
Salone ANNAMARIA E CLAUDIA *via Venezian 6*
Salone ORCHIDEA *piazza Vico 3*
Salone EUROACCONCIATURE *via Rossetti 23/1*
Salone LUCY *via Monfort 1*
Salone ROSSETTI *via Marconi 4*
Salone LUCILLA *via Crispi 41*
Salone MAIDA - *Opicina*
Salone I MARCHIORO *via S. Francesco, 35*
Salone ITY *via Baiamonti 50*
Salone WALTER *via Conti 13*
Salone MARISA *viale Terza Armata 5*
Salone ROSMINI *via Combi 19*
Salone BELLEZZA SUSY *via T. Bandena 1*
Salone MIRELLA *via Foscolo*
Salone ARIANNA *via Nordio*
Salone NORY *via delle Doccie 16*
Salone GOMBOSO ONELLA *via Galleriano, Udine*
Salone PITICCO PAOLA - *Codroipo*
Salone TIRELLI GIULIANA - *Mortegliano*



CONDOMINI!

Consultateci per tempo!

UFFICIO TECNICO esegue la suddivisione spesa del riscaldamento condominiale a mezzo

CONTATORI ATA

PROFESSIONISTI eseguono calcoli per la determinazione dell'EQUO CANONE

STUDIO ATA

Trieste, via S. Francesco, 14
Telefono 768305

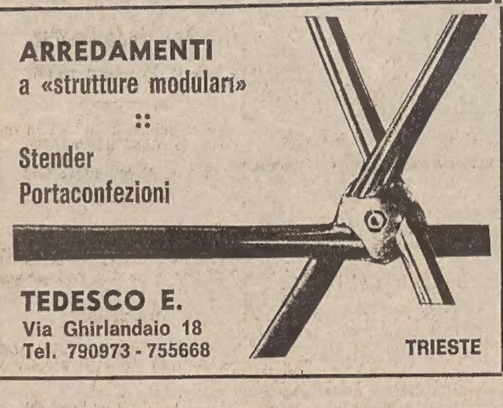
Stress. Se ogni giorno ti senti sempre più esausto e teso: Tai-Ginseng aiuta!

in farmacia e negozi specializzati

ARREDAMENTI a «strutture modulari»

::

Stender
Portaconfezioni



TEDESCO E.
Via Ghirlandaio 18
Tel. 790973 - 755668
TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaseliare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi sappia cucinare per famiglia coniugi soli, con altro personale posto stabile con dormire trattamento familiare stipendio da concordare, telefonare giorni feriali dalle 10-13 al n. 31163. 17708 B

CERCASI prestaservizi quattro volte la settimana, tre ore giornaliere. Presentarsi via Oriani 9, panificio. 2392 B

MONFALCONE prestaservizi referenziata cercasi. Telefonare 43970 esclusivamente ore 18-20. 922 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

APPRENDISTA sedicenne volonteroso offresi. Telefonare al n. 814015. 17530 C

GIOVANI 16-17enni licenza media, dinamici, serietà, lavoro adeguato, offronsi. Tel. 61676. 17779 C

INTERPRETE diplomata università Trieste, permanenza Germania e Stati Uniti, esperienza insegnamento, impartisce lezioni tedesco e inglese alunni elementari, medie inferiori, superiori e adulti. Possibilità lezioni individuali e collettive. Telefonare 813448, ore serali. 17787 C

SERVIZIO del personale pluriennale esperienza indennità di anzianità, malattie, infortuni, selezione assunzione signora, esamina offerte, Trieste e dintorni. Tel. 733608. 17348 C

SIGNORINA con conoscenza serbocroato, francese, dattilografia tlx, esportazione, esperienza ufficio, volontà, offresi. Tel. 69224. 17780 C

39ENNE pat. C pubblica esp. magazziniere lingue: slavo-tedesco offresi. Tel. dopo le 17 65930. 17699 C

35ENNE presenza, volonterosa, pratica diciottennale, commessa, cassiera panetteria pasticceria, cerca impiego. Telef. 911013. 17784 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 17701 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 17701 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 17480 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 17701 CC

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. fornitura e posa in opera Ellux, via Pascoli 22, tel. 790250. 15311 CC

A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 17019 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica, Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 16672 CC

ARTIGIANO pittore, stanze, carte da parati, verniciature offresi Tel. 754502. 17783 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni via Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 16194 CC

PITTORE decoratore, porte, finestre, stucchi in genere, pavimenti in plastica, lavori accurati e puliti. Tel. 731840. 17796 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE pluriennale esperienza commerciale assume ambosessi automuniti. Offresi trattamento provvigionale elevato, rimborsi spese, fisso mensile, possibilità carriera. Presentarsi colloquio ore 9 viale D'Annunzio 4, Trieste. 17740 D

AIUTOCOMMESSO conoscenza serbo croato cerca ditta Donaggio confezioni. 17760 D

ALBERGO Corso cerca facchino pratico presentarsi 10-12 o 17-19. 17794 D

APPRENDISTA aiuto barista seri capaci cercasi bar Torinese corso Italia 2. 2390 D

ASSUMIAMO aiuto commessa-o o commessa-o o apprendista commessa-o, pasticceria panetteria via Giulia 12. 17785 D

CERCANSI commesse-i conoscenza lingua slava, negozio abbigliamento, via Trento n. 5. 17593 D

CERCASI commessa-o e aiuto commessa conoscenza croato conf. via Milano 11. 17775 D

CERCASI apprendiste/i e commesse/i conoscenza sloveno croato. Presentarsi Dear via Galatti 18. 17567 D

DISPONENDO anche tempo limitato importante organizzazione operante settore didattico seleziona ambosessi cultura media per nuovissimo sistema distribuzione. Escluse vendite porta a porta. Attività da svolgersi previo appuntamento telefonico con nominativi selezionati. Minimo garantito concrete possibilità guadagno. Telefonare per appuntamento 10-12 16-19.30 al 65593. 17648 D

STUDIO professionale cerca impiegata-o qualsiasi età purché volonterosa-o e seria-o. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 - L, 34100 Trieste. 17795 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

AMMOBILIATA cerca signorina paraggi Oberdan mese ottobre, presso signora sola. Tel. 39317. 17767 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A.A.A. CORSO DI TAGLIO, Cozzi, tel. 751625. 17230 G

A.A. YOGA inizio corsi 29 settembre. Istituto Enenkel via Battisti 22 tel. 761989. 17561 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

OPICINA affittasi locale indipendente uso ufficio, telefono (035) 257438 - 219007.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO anche ammobiliato una, due stanze bel bagno cucina cercasi. Telefonare anche domenica 510171.

CERCASI locale in affitto adatto officina, tel. 43164 ore pasti. 17455 L

CERCASI stanza e stanzetta uso ufficio centrale, max. 80.000. Tel. 825477. 17782 L

CERCASI in affitto appartamento ammobiliato o non zona Opicina periodo ottobre maggio. Pagamento anticipato. Pregasi telefonare 213262.

Continua in 16.a pagina

EPOCA

Non basta dibattere sul carovita. Tu vuoi capire, per non farti schiacciare.

Oggi con l'aria che tira, anche la notizia piú fragorosa si consuma in poche ore. Il lettore è frastornato, non ha il tempo di riflettere. Immagazzina parole e le disperde. Spesso riceve un'informazione frammentaria e approssimativa dei fatti.
Epoca è un giornale che si documenta prima di scrivere: sfugge alla provocazione fine a sè stessa e alla banalità. Epoca cerca di spiegare, di ogni fatto, non soltanto come è avvenuto, ma "perché". Epoca è per chi chiede a un giornale di fornirgli un chiaro punto di riferimento sulla politica, sulla cultura, sull'attualità e su tutto ciò che può aiutarlo a vivere meglio.
Epoca: perché c'è sempre piú gente che si sveglia con la voglia di fare.

(Epoca n. 1440)

EPOCA

Per cambiare in meglio

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

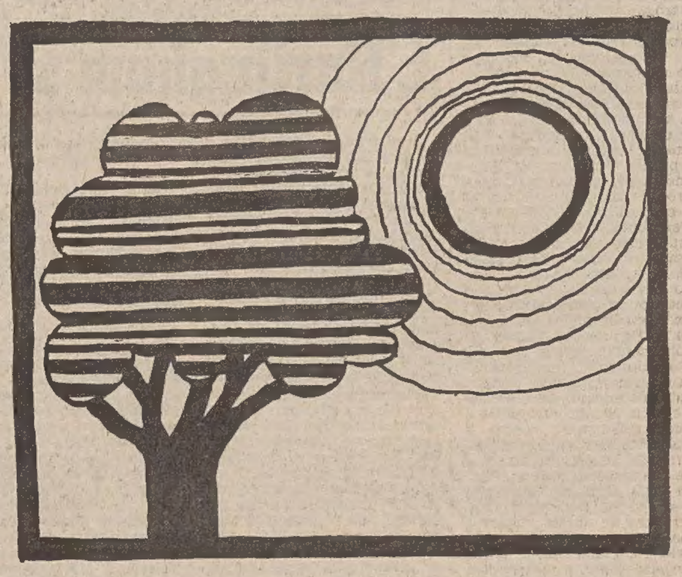
PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCARSI I MEZZI DEL FRONTE ANTI-SADAT

Appare impotente il «rifiuto» arabo

La decisione del «fronte del rifiuto» di rompere le relazioni politiche ed economiche con l'Egitto costituisce un fatto di enorme gravità per la situazione nordafricana-medio-orientale. Nella questione sono coinvolti Siria, Libia, Algeria, Yemen meridionale e l'«Olp» palestinese, mentre la controparte è data dai quaranta milioni di egiziani, appoggiati dai sudanesi. Neutrali sono gli Stati a regime monarchico.

Stando a dichiarazioni di Gheddafi, si potrebbe arrivare anche ad uno stato di belligeranza, che potrebbe diventare estremamente dannoso per gli antisadatiani. La mobilitazione già ordinata dal capo dell'«Olp» non ha avuto nessuna eco a Gerusalemme: semmai ha avvicinato gli esponenti più tiepidi del mondo ebraico al premier Begin.

Al Cairo le minacce del «fronte del rifiuto» hanno trovato un terreno ostile, perché gli egiziani sono stanchi d'aver fatto ben tre guerre in sostegno delle rivendicazioni palestinesi ed ora vogliono ricostruire economicamente la nazione. L'Egitto, per la sua posizione geopolitica, si stacca dagli altri stati arabi: è mediterraneo (ed Alessandria è la metropoli più popolata del Nord Africa e del Levante); è asiatico, per l'appendice del Sinai; è medio-orientale per il Canale di Suez. Una triplice funzione che verrà certamente valorizzata da Sadat con il piano di sfruttamento del grande delta nilotico la creazione di tre zone franche industriali lungo il canale, sulle quali si piazzeranno imprese nippo-europee-americane, e con l'oleodotto del Sumed (che collega Suez con un terminal vicino ad Alessandria).

L'Egitto è rientrato poi nella titolarietà dei pozzi petroliferi posti nel Sud del Sinai, che gli assicureranno l'indipendenza energetica. Il Canale di Suez offre all'Egitto un gettito finanziario netto di almeno 500 milioni di dollari, che saliranno di molto quando i lavori in corso e quelli progettati permetteranno al Canale il transito delle «petroliere mammut». L'idea base dei collaboratori di Sadat è quella di trasformare lentamente i cammellieri in operai industriali, di edificare un'agricoltura razionale e di commercializzare la nazione con sistemi bancari ed assicurativi di tipo europeo. Un programma denso e qualificato che porterà l'Egitto nel Gotha delle nazioni industriali ed al primo posto nell'Africa settentrionale.

La Libia non ha tradizioni industriali; la popolazione, di poco più di due milioni di abitanti è senza una struttura produttiva, ed appena ora v'è qualche cenno di industrializzazione. E' ricca di petrolio, ma mancano gli specializzati e i tecnocrati di un certo valore. Esporta greggio ed importa tutti i beni d'investimento e di consumo di cui ha bisogno. Non ha quindi industrie pesanti e neppure un substrato di piccole e medie attività produttive.

L'Algeria è troppo distante dal Levante: è più nazione mediterraneo-occidentale, che intende, con il conflitto per l'ex Sahara spagnolo, diventare anche una nazione oceanica. Non sente affatto il problema levantino ed è autonoma dal Canale di Suez. Non ha quindi alcun interesse specifico nel Levante; infatti non ha partecipato, salvo idealmente, alle ultime guerre del Sinai e del Golan.

La Siria, pur affacciandosi al Mare del Levante, è uno stato «terrestre», squisitamente arabo. I porti di Lattakia e di Tartus sono diventati importanti soltanto perché è stato neutralizzato lo scalo di Beirut. La vita pseudoindustriale si concentra a Damasco ed Aleppo, due centri circondati dal deserto. Per la Siria passano l'oleodotto iracheno e parte di quello saudita.

Lo Yemen meridionale è stato inserito nella rosa degli alleati del rifiuto solo perché ha un regime filocomunista e per il fatto che potrebbe bloccare lo stretto di Bab-ed-Mandeb, nella parte Sud del Mar Rosso.

La situazione politica è complessa, dunque, anche perché i reami arabi, pur non condividendo la «magna charta» di Camp David, non intendono entrare nel «fronte del rifiuto» e neppure sconfessare il Presidente egiziano. In serie difficoltà si trova l'Arabia Saudita che dipende per i suoi rifornimenti di prodotti finiti dal Canale di Suez. Ma anche le nazioni del Golfo Arabico (come è definito oggi il «Persico») verrebbero a soffrire notevolmente dall'eventuale chiusura dell'istmo, a seguito di un conflitto.

Rimane il grosso problema dei profughi palestinesi: la Giordania non li vuole nel suo misero territorio di sabbia. La Siria cerca di inviarli nel Libano, l'ex «Svizzera del Levante», divenuta oggi una terra sconquassata dalla guerra fratricida. I reami arabi, pur spendendo petrodollari in quantità, non hanno mai cercato una soluzione compatibile con il problema medio-orientale, insistendo solamente sul ritiro immediato di Israele dalla Cisgiordania e, comunque, mai partecipando materialmente alle ultime tre guerre. Un «Magazin» tedesco suggerì, a suo tempo, una sistemazione provvisoria dei profughi in un'area collocata fra il Libano di Sud-Est, il Golan e la Siria occidentale, dove, con i petrodollari, si sarebbero potute costruire delle nuovissime borgate industriali-agricole per occupare i profughi in attesa di una soluzione.

La potenza militare è in netto favore degli egiziani, i quali potrebbero venir assaliti soltanto dal lato libico, sia nel settore a mare, sia nella fascia mediana di Giarabub. Il confine occidentale di Israele, da Gaza al Golfo di Aqaba, garantisce l'Egitto alle spalle. Un eventuale attacco a Israele sarebbe disastroso per i siriano-palestinesi: già nell'ultimo conflitto le armate dello stato ebraico erano giunte a 35 chilometri da Damasco, dopo aver sfondato nel Golan. Rimarrebbe, per il «fronte del rifiuto», un blocco economico, che non avrebbe alcun effetto sull'economia egiziana, dato che appena l'uno per cento dei traffici sono svolti dall'Egitto con la Siria ed il Libano, mentre è improbabile che i reami arabi del Persico arrivino ad una guerra commerciale con il Cairo. Il Canale di Suez non potrebbe venir attaccato dalle forze siriane, libiche ed algerine, perché l'Egitto dispone di una moderna flotta da guerra. Comunque, fra i rivali arabi sta Israele la cui capacità strategico-militare è nota a tutti.

L'operazione Camp David è tutt'altro che uno strumento politicamente completo, ma è comunque un principio di soluzione pacifica, che gradualmente dovrebbe venir esteso anche alla Cisgiordania, patria di un futuro stato palestinese. Il richiamo all'aiuto sovietico da parte di Assad costituisce un grave pericolo per il Canale di Suez e per i reami del petrolio, ed è fuor di dubbio che la Comunità europea non lascerebbe intentate tutte le azioni per evitare che gli oltranzisti arabi possano, spinti da Mosca, ribloccare per la quarta volta l'arteria ideata da Negrelli ed attuata da Lesseps.

Dante Lunder

Kissinger critica la linea di Carter

NEW YORK — Henry Kissinger ha criticato in un'intervista televisiva la politica estera del Presidente Carter e non ha escluso di presentarsi come candidato del Partito repubblicano alle elezioni per il Senato del 1980.

Dopo aver apprezzato il lavoro svolto da Carter nel vertice di Camp David ed espresso riserve sugli sviluppi degli accordi, Kissinger ha sostenuto che l'amministrazione non è stata capace di bloccare «l'espansione geopolitica sovietica in Africa» ed ha aggiunto che le denunce delle violazioni dei diritti umani hano provocato soltanto gran chiasso.

«Le dichiarazioni di Carter sugli abusi sovietici — ha detto — hanno causato eccessive tensioni, prodotte da dichiarazioni verbali che non hanno avuto alcuna conseguenza pratica».

MAGGIORANZA E PCF IN REGRESSO NELLE ELEZIONI PARZIALI

La tendenza in Francia favorevole ai socialisti

Servan Schreiber nettamente battuto a Nancy dal candidato del Ps
La fedeltà alla sinistra unita ostacolo a più ampie affermazioni

PARIGI — *Jean Jacques Servan Schreiber nettamente battuto nelle elezioni parziali di Nancy, il candidato gollista Christian de la Malène in difficoltà in quelle del 14.o arrondissement parigino, i socialisti sulla cresta dell'onda elettorale, i comunisti in regresso: questo il quadro che si offre agli osservatori politici parigini dopo una «domenica nera» per la maggioranza del governo, le cui conseguenze non si limiteranno alla modifica aritmetica, del resto lieve, all'Assemblea nazionale.*

Nelle cinque elezioni parziali svoltesi finora per assegnare i seggi rimasti vacanti in seguito a invalidazioni da parte del consiglio costituzionale, l'opposizione di sinistra è riuscita a riprendere tutti quelli che aveva conquistato nelle elezioni di marzo, mentre la maggioranza ne ha perduto uno: quello di Servan Schreiber, battuto a Nancy dal socialista Yvon Tondon, che ha ottenuto il 58,46 per cento dei voti contro il 41,54 per cento andato al presidente del Partito radicale. La maggioranza governativa rischia di perdere anche quello detenuto da marzo da de la Malène, che al termine del primo turno di votazioni si trova tallonato dalla candidata socialista Edwige Avice con la quale dovrà battersi domenica prossima in un difficile ballottaggio.

Vero è che Servan Schreiber ha subito a Nancy non solo le conseguenze dei dissensi tra le componenti gollista e non gollista della maggioranza, ma soprattutto quelle dell'insoddisfazione per la politica economica del governo, specialmente in campo siderurgico. In una dichiarazione alla radio egli ha infatti attribuito alla «marea nera della disoccupazione» il suo insuccesso. Al tempo stesso, egli ha rivolto un ammonimento al governo affermando che «nessuno capisce né vede dove conduca» la politica che esso segue attualmente.

Per l'opposizione di sinistra, l'esito di queste giornate elettorali può dar luogo a una duplice evoluzione. Si potrebbe assistere a un'irrigidimento del Partito comunista nella contestazione a quello socialista del ruolo primario che gli viene dall'accrescimento della sua base elettorale, ma si potrebbe anche assistere a un ammorbidimento delle posizioni assunte dopo la rottura, avvenuta esattamente un anno fa, dell'unione della sinistra.

Per quanto riguarda il Partito socialista, alcuni osservatori tendono a considerare i risultati elettorali favorevoli alla tendenza che vede nella fedeltà assoluta all'unione della sinistra un ostacolo a una sempre più larga affermazione.

Matrimonio al Cairo

Il Cairo — L'unico figlio maschio del Presidente Sadat, Gamal, di 21 anni, si è sposato con Dina Erfan, figlia dell'ex presidente della compagnia aerea egiziana. Nella foto: il capo dello stato con gli sposi durante il ricevimento. (telefoto Ap)

COMINCIATO LO SCIOPERO

Battaglia sui salari alla Ford britannica

LONDRA — E' scoppiata ieri la prevista battaglia sulla «quarta fase» della disciplina salariale del governo britannico, che punto a contenere per un altro anno l'aumento dei salari. La prima cannonata è stata sparata alla «Ford» britannica, dove gli stabilimenti sparsi in tutto il Paese sono stati paralizzati da un massiccio sciopero.

Lo sciopero è esploso quando la direzione della Ford ha respinto le richieste di aumento del 30 per cento per il rinnovo del contratto di lavoro, replicando con un'offerta del cinque per cento.

ATTENTATO IN SPAGNA

Due poliziotti uccisi nelle Province basche

SAN SEBASTIANO — Due agenti della Guardia civile sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco in un mercato di San Sebastiano.

Stando al racconto di alcuni testimoni oculari, i due poliziotti, che indossavano abiti civili, sono stati freddati a raffiche di mitra da quattro giovani che si sono fulmineamente dileguati a bordo di un tassì rubato.

I due agenti — che svolgevano mansioni di cuoco — stavano caricando vettovaglie su un furgone. L'attentato è avvenuto al cospetto di una sessantina di persone — per la maggior parte donne di casa — che stavano facendo la spesa.

L'agguato non è stato ancora rivendicato ma si pensa che gli autori del delitto siano membri dell'«Eta», l'organizzazione clandestina basca. Si tratta del secondo episodio di terrorismo negli ultimi due giorni nella regione basca. Sabato, un ordigno era esploso a Vitoria, provocando la morte di un poliziotto e il ferimento di altri quattro.

ARRESTATA CON UN COMPLICE DOPO LO SCONTRO A FUOCO

Colpo grosso a Dortmund la cattura d'Angelika Speitel

Era tra i terroristi più ricercati - Un altro scacco alla «Raf»

DORTMUND — Si è rivelata più che fruttuosa l'operazione di polizia compiuta domenica in una zona boscosa presso Dortmund, nella Germania occidentale. Dopo un conflitto a fuoco, è caduta nelle mani della polizia la nota terrorista Angelika Speitel, di 26 anni, ricercata per la catena di omicidi dell'anno scorso di cui rimasero vittime il procuratore federale Buback, il banchiere Ponto e il presidente degli industriali Schleyer.

La donna, che ha riportato fratture al femore, è stata identificata solo oggi con l'aiuto di una conoscente.

La cattura, avvenuta in seguito a segnalazione di cittadini che avevano sentito sparare a raffica nei boschi, dove la Speitel e due compagni stavano facendo il tiro a segno, è un'importante vittoria dell'antiterrorismo, impegnato a sgominare la banda della «Frazione armata rossa» o Raf.

L'operazione di domenica ha permesso di assicurare alla giustizia anche un altro ricercato. Michael Knoll, di 27 anni. Michael Knoll ha riportato gravi ferite nella sparatoria e, dopo intervento chirurgico, è tuttora in condizioni critiche all'ospedale.

Il secondo uomo che si esercitava al tiro col mitra nei boschi, e che è riuscito a dileguarsi, è probabilmente Chrstian Klar, un altro dei grandi ricercati per i fatti del '77, che adesso si sono ridotti in 13, dai 20 che erano in gennaio.

La polizia aveva circondato il terzetto con due pattuglie, ma nel conflitto a fuoco ha avuto un morto e un ferito.

Risulta — tra l'altro — che la Speitel era entrata in una banda che sarebbe stata organizzata da un difensore legale dei terroristi, Siegfried Haag, di 33 anni, contro il quale proprio ieri è cominciato a Stoccarda il processo. L'accusa sostiene che l'avvocato aveva organizzato, nell'aprile del 1975 l'occupazione armata dell'ambasciata a Stoccolma, nel tentativo di ottenere la scarcerazione di altri terroristi.

Angelika Speitel, oltre che di partecipazione all'assassinio delle tre personalità nel 1977, deve anche rispondere di tentato omicidio per un conflitto a fuoco avvenuto all'Aja il 19 settembre dell'anno scorso, in cui venne ferito un poliziotto olandese.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura al ribasso alla Borsa, malgrado un recupero delle iniziali perdite realizzato nel corso della seduta. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 0,09 punti, scendendo a 862,35. Hanno chiuso in ribasso 800 titoli contro 645 che hanno beneficiato di rialzi. Modesto il volume degli scambi.

SITUAZIONE SENZA SBOCCO NEI DUE TERRITORI DELL'AFRICA MERIDIONALE

Guerra totale per Rhodesia e Namibia?

LONDRA — Oltre 5000 guerriglieri si stanno preparando nei campi dell'Angola all'offensiva generale contro i sudafricani in Namibia, dopo la decisione di Pretoria di proclamare unilateralmente l'indipendenza del territorio in dicembre.

Lo ha annunciato il presidente della «Swapo» (movimento di liberazione), Sam Nujoma. Questa volta, ha ribadito il leader nazionalista, i guerriglieri attaccheranno anche obiettivi civili e porteranno il terrore all'interno della città. Un altro movimento nazionalista namibiano, lo «Swanu», moderato, ha deciso di raggiungere la lotta armata.

Nujoma ha chiesto massicce forniture militari a Mosca e a Cuba, mentre i suoi guerriglieri sono addestrati da ufficiali cubani in campi messi a disposizione dal governo angolano. Secondo fonti militari, il sessanta per cento dei «commandos» partigiani in Namibia ha le sue basi in Angola. La decisione del governo di Luanda di fare dell'Angola il trampolino di lancio dell'indipendenza namibiana sembra ormai una realtà irreversibile.

Non solo i nazionalisti namibiani sono decisi a trasformare la guerriglia in una guerra di liberazione totale, ma sono pronti a ricevere gli aiuti militari sovietici e, se necessario, l'intervento dell'esercito cubano. Nujoma giustifica la sua politica di avvicinamento all'Est dicendo: poiché i paesi occidentali «sono alleati dei nostri oppressori» alla «Swapo» non rimane che rivolgersi all'unione sovietica e a Fidel Castro, «il più grande rivoluzionario dei nostri tempi».

La legge marziale è stata proclamata frattanto in alcune regioni della Rhodesia, comprese 16 zone di insediamenti negri, corti marziali speciali sono state istituite dal governo di transizione per fronteggiare la minaccia dei guerriglieri nazionalisti che operano partendo dallo Zambia e dal Mozambico.

Un'edizione straordinaria della «Gazzetta ufficiale» rhodesiana stabilisce, in particolare, che le corti marziali possono emettere qualsiasi sentenza, comprese le condanne a morte.

Nell'ambito della legge marziale, le forze armate e i membri del governo o della polizia potranno essere autorizzati a mantenere in stato di arresto le persone sospette senza processo.

Nel frattempo, un portavoce militare rhodesiano ha detto che le incursioni della settimana scorsa contro basi di guerriglieri in Mozambico hanno fatto centinaia di morti tra i nazionalisti negri, mentre le truppe governative rhodesiane hanno subito due morti e due feriti leggeri.

A Londra il ministro degli esteri inglese Owen ha ammonito che se non si riuscirà ad organizzare «nel prossimo futuro» una conferenza sulla Rhodesia tra tutte le parti interessate, diventerà inarrestabile una soluzione militare del problema».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

L'angosciato marito LUIGI annuncia con immenso dolore la morte della sua adorata

Elisa Tandoi

e La piangono il figlio ROBERTO, la nuora LILIA, il nipote EZIO, la sorella GRAZIA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. TAGLIAFERRO, al prof. VALENTE, ai medici e personale della I Divisione Medica.

I funerali avranno luogo oggi martedì 26 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 settembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— CAPOLINO
— CELONA
— COCIANI
— COLARICH
— ELLERO
— FRAMALICO
— LAZZARI
— LINDA
— SESSA
— SFARA
— TURINETTI
— ULE'

Trieste, 26 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia TANDOI:
— BERARDI
— GABRIELLI
— MARSI
— PETRUZZI

Trieste, 26 settembre 1978

Prendono parte al lutto le famiglie GREGORUTTI, NORMA MIOTTI, LIDA MOSETTI.

Trieste, 26 settembre 1978

Partecipano al dolore di ROBERTO e famiglia, gli amici:
— TULLIO e BREDA
— RENZO e LIVIA
— CINZIO e ONDINA
— EGIDIO e LILIANA
— CLAUDIO e ALMA

Trieste, 26 settembre 1978

RITA, ELVIA, ELIO addolorati prendono parte al lutto della famiglia TANDOI.

Trieste, 26 settembre 1978

Si associano al dolore dell'amico ROBERTO:
— LILLI e GIUSEPPE CENTRONE

Trieste, 26 settembre 1978

Si associano al lutto i colleghi della Tipografia MOSETTI.

Trieste, 26 settembre 1978

Si associano al lutto della famiglia:
— NIVEA e NEVIO MOSETTI

Trieste, 26 settembre 1978

CLAUDIA, PIERO e famiglia GAMBA partecipano al lutto dei familiari tutti per la dolorosa perdita della loro mamma

Elisa

Trieste, 26 settembre 1978

VITTORIA e MARIO MOSETTI partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Elisa Tandoi

Trieste, 26 settembre 1978

†

Il giorno 24 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Andriolo
pensionato Italsider

Lo piangono la moglie MARIA, il figlio DARIO con la moglie GRAZIA ed i nipoti GIORGIO, PAOLO e MASSIMILIANO.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 26 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 settembre 1978

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Agostino Augugliaro

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

La moglie e familiari

Trieste, 26 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I figli LAURO, MARIO e famiglie ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Anselmo (Nello) Pagan

Muggia, 26 settembre 1978

I ANNIVERSARIO

Augusto Gasperini

La moglie Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 26 settembre 1978

†

Ondina Cattaruzza (Frida)

non è più con noi.

La piangono disperati la madre EMMA, il marito ALBINO, la figlia ROSSELLA.

Il più sentito ringraziamento vada al dott. BRANCHINI, ai medici e al personale della Divisione Cardiochirurgica, al prof. MOCAVERO, ai medici e al personale del Centro di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 26 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Trieste, 26 settembre 1978

Piangono la cara

Ondina

le sorelle AUGUSTA, ELDA e RENATA con i mariti e i nipoti, i cognati, le cognate e i nipoti.

Trieste, 26 settembre 1978

Si associano al lutto:
— FRANCO CREVATIN e famiglia

Trieste, 26 settembre 1978

Partecipa al dolore:
— Famiglia DE PAOLI

Trieste, 26 settembre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Vettor

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli, le cognate e i nipoti con le congiunte famiglie VETTOR, ZORZENONI, LANZA e BOSCARATO.

Trieste, 26 settembre 1978

†

Il giorno 25 settembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Olimpia Bernetich ved. Dalla Riva

Ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO, NARCISO e DANTE, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 26 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 settembre 1978

†

Ieri è mancato

Nicolò Lonza
di anni 76

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa di San Nicolò.

Monfalcone, 26 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore quanti hanno con tanto affetto voluto partecipare al nostro lutto per la scomparsa della

PROF.
Aurora Camera (Aura)

Fam. CAMERA

Gorizia, 26 settembre 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Roberto Rambaldi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
RAMBALDI - PRIBAZ

Trieste, 26 settembre 1978

†

Il 24 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Pesaro

Con profondo dolore lo annunciano la mamma EFFA, la moglie EMILIA, il figlio BRUNO, la nuora ROSANNA, l'adorato nipotino STEFANO.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico della III Div. Medica, in particolare al dott. MAGRIS.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma preghiere.

Trieste, 26 settembre 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Lino

la zia:
— PIERINA
i cugini:
— ARMANDA e GUIDO
— VALERIO, PIA e IRMA
— NINO e SINA

Trieste, 26 settembre 1978

Si associa al dolore la famiglia GIORGIO PETRONIO.

Trieste, 26 settembre 1978

Prende parte al lutto la famiglia CESARE LAZZARI.

Trieste, 26 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— PAOLO e CRISTINA GRIO

Trieste, 26 settembre 1978

†

Il 25 settembre si è spenta

Cecilia Tosoni-Pittoni ved. Kriser

Ne danno il triste annuncio le famiglie TOSONI-PITTONI, KRISER, MANFREDI, TONON.

Si ringrazia il dott. FABIO FANNA per le premurose cure prestateLe.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 27 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 settembre 1978

†

Il giorno 25 settembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Adele Vismara ved. Stokel

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie LIANA, i nipoti FRANCA e GIORGIO.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 26 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 settembre 1978

†

Dopo lunga agonia s'è spento serenamente il nostro caro

Benedetto Gregori

Lo piangono con immenso dolore la moglie, figlie, generi e nipotini.

I funerali avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 26 settembre 1978

I familiari di

Giacomo Sain

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

SAIN - LETTICH

Trieste, 26 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eno Zorzin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 settembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di

Bruno Marcon

la moglie, la figlia e la sorella Lo ricordano con tanto amore unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 26 settembre 1978

†

Il giorno 24 settembre si è spento serenamente

Renato Suber

Lo annunciano con infinito dolore a chi Lo conobbe e Lo ebbe caro la moglie ENRICHETTA, la figlia LUCIA con il marito FABIO GRAZIANO e il nipote ALFREDO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. BRUNO GAMBARDELLA che si è prodigato instancabilmente e che gli è sempre stato vicino; un grazie alla cara amica SILVANA per la sua affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi martedì 26 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 settembre 1978

I condomini di via Piccardi 23 partecipano al lutto della famiglia SUBER.

Trieste, 26 settembre 1978

Gli alunni della IV B e genitori si uniscono al dolore della loro maestra.

Trieste, 26 settembre 1978

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Vittorino Santarossa

Lo piangono la moglie, il figlio GIORGIO, la nuora NIVIA, l'adorata nipotina INGRID, la famiglia DORATI, la nonna GISELLA, i fratelli e le sorelle, cognate e cognati, i cugini ANGIOLINA e SANTO unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 26 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 26 settembre 1978

Partecipano al lutto i colleghi
— LAVINI
— PRODAM
— HUSSU
— GIUNIORI

Trieste, 26 settembre 1978

Colleghi ed amici della STOCK S.p.A. sono vicini a GIORGIO in questo triste momento.

Trieste, 26 settembre 1978

L'Amministrazione, la Direzione Generale ed il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al lutto per la immatura scomparsa di

Vittorino Santarossa

stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 26 settembre 1978

I condomini di via dello Scoglio 14 e 14/1 profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile

Amorinda Santuz

Trieste, 26 settembre 1978

Si associano al lutto i dipendenti dell'AMERICATRANS.

Trieste, 26 settembre 1978

Prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro stimato collaboratore ARMANDO SANTUZ per la perdita della moglie

Amorinda

— NAVIGAZIONE AUSTRIACA
— Famiglia JERICH e collaboratori

Trieste, 26 settembre 1978

Addolorati per la scomparsa della cara zia

Ida Fischer

il nipote DUILIO FISCHE e cognata OLGA.

Trieste, 26 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Giuseppina Fonda ved. Parenzan

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore, in particolar modo i condomini di via Capodistria n. 38.

Trieste, 26 settembre 1978

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento pubblicato domenica 24 corrente, leggasi

GIOVANNI PRASEL

anziché PAROVEL.

Trieste, 26 settembre 1978

segue da pagina 14

COPPIA di sposi cerca appartamento in affitto max 150.000. Tel. 813439. 17733 L

INGEGNERE referenziato moglie insegnante senza figli, cerca in affitto appartamento anche necessitante piccoli restauri purché soleggiato ampio soggiorno, 2 camere, terrazzo, cucina abitabile, posto 1 o 2 macchine, zona salubre, tranquilla, possibilmente vista o su verde. Telefonare 820368 pomeriggio sera. 17576 L

MAGAZZINO 150-200 mq città o periferia cercasi affitto. Scrivere a cassetta Publikompass n. 27 I 34100 Trieste.

PRIMARIA industria nazionale richiede per proprio personale specializzato appartamenti in affitto massime garanzie ufficio incaricato IMMOBILIARE EUROPA. Trieste via S. Nicolò 36. Monfalcone Duca d'Aosta 12 (0481) 44411.

SERI referenziati cercano affitto appartamento ammobiliato e non almeno 2 camere più servizi. Tel. 0481 - 2500.

STUDENTESSE cercano appartamento ammobiliato tre o quattro letti zona centrale o università. Telefonare da lunedì 750653 ore pasti. 318 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

LEVIGATRICE a nastro orizzontale e verticale vendesi, telefono 747575 ore 9-15. 17772 M

PELLICCE giacche sempre modelli superelegenza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 15519 M

PULITURA montoni, antilopi cinghiale ecc... da soli con «PREBEN» garantito in vendita alla drogheria «RENATO» Battisti 24 e «ALZETTA» corso Saba 14. 17763 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 17789 N

GIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, foto libri bilance, lampade, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972 o 767134. 17445 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO mobilia antica, comune, soprammobili, quadri, orologi. Eseguiamo sgomberi. Telefonare 31037, 742669.

OCCASIONE vendesi camera da letto con suste e materassi quasi nuovi e cucina. Telefonare 795283. 17766 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4. II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA vi offre la favolosa birra Villacher, originale austriaca al prezzo di una comune birra nazionale. Il formato familiare, 66 cl. sia bianca sia nera a 370; la lattina esportazione a 280. Offerta valida sino a sabato 7 ottobre presso le nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 416762. 17623 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

PASTALAVAMANI prodotti vari, industria chimica cerca concessionari rappresentanti venditori. Scrivere a: Pubbliman 28 - 25100 Brescia. 776 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, via Flavia 47. telef. 827782: Peugeot 504 diesel; Alfa Romeo 2000, Giulia 1,6 super, A 112, Bmw 2002, Fiat 500, 850 special, 850 fam., 127, 128 fam., 128 coupé SL, 124, 125 special, Dyane 6, GS 1220, Mini 1000, Cooper 1300, Ford Escort Taunus fam. 1300 Renault 6, 12, 16, Opel Kadett, NSU Ro 80, Sunbeam 1250, 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 TI, Special, GLS, 1301 S, 1307 GLS Special, 1308 GT, Chrysler 180. 17476 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, tel. 812256. 17201 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna minimo anticipo rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato garantito e selezionato: 500 L 71, 850 66, 850 coupé 69 71, 126 73 74, 127 3 p. 73 74, 128 70, 128 coupé 73, 131 special, 132 Gls 75, Alfasud 73 74 75, Alfa Romeo 2.0 77, moto Simonini cross, Alfetta 2.0 77 climatizzata, 128 3 p. 76. 2319 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER MATRA SUMBEAM DUPLICA v.le Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli, disponibile occasione FIAT 500, 126, 127, 128, 128 familiare, 850 coupà, 128 coupé, Alfa Sud, Alfa GT, Autobianchi A 111; FORD ESCORT, Capri XL, Escort coupé, Taunus LX '76, 850 special; NSU TT, NSU 600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 2 porte, 1100 GLS 4p., 1301, 1501, Chrysler 160, 2000 automatic, Citroen ID, Volkswagen maggiolini, maggiolone, Renault 6 12, Opel Kadett. Duplica v.le Ippodromo 2. 7-10 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 17781 Q

A 112 E 73, Abarth 70 cv 76, occasionissime. vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-9 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 telefono 820204, vendonsi occasione Fiat 500 Giannini 1974, Fiat 127 1976, Fiat 128 4 porte 1973, Fiat 125 special 1971, Fiat 132 1600 1974, 132 1800 1976, Citroen Dyane 6 1977, Mini 120 1976, R 16 TL 1973, Simca 1301 1971, 1972, Lancia Coupé 1800 1975. 17616 Q

AUDI 80 L uniproprietario 1976 vendesi garanzia, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-9 Q

AUDI 80 GTE 1976 uniproprietario, perfetta, vende, garanzia Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-9 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, telefono 62640. Occasione NSU Prinz 73 74, Dyane 6 72 74 75, Skoda 110LS 75, Fiat 128 73, Ford Taunus 76 30.000 km, ciclomotori Negrini 76, Jawa 350 cz 125, Yamaha 125 78. 17797 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gattera 13, permuto, rateizzo, Lancia Beta coupé 76. Fulvia coupé 69, Giulia 74 69, Junior 71, 128 70 72 74, Escort 73, Dyane 6 75, Mini 71 72, Volkswagen Cabriolet 74, Kawasaki 900 z 76. Acquisto auto usate. 2320 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1800 73, Alfa Sud 73, X19 ottima 73, 128 73, Renault 6 71, Alfa Romeo GT 1300 Junior 71 69, Mini 120 74, Prinz 1000 70, 127 72, Mini 1001 72, 850 67, 500 giardiniera 71. 2362 Q

DYANE 72 vendo causa partenza miglior offerente a partire da 800.000. Tel. 417395 (anche rate). 17786 Q

DYANE 6 1977 uniproprietario come nuova vendesi. Dinoconti F. Severo 124. T. 573173.

FIAT 128 coupé 76 vendo facilitazioni, via della Valle 6. 17776 Q

FIAT 126 uniproprietario 1976 altra 1974 vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-9 Q

FIAT 125 special 1970 veramente come nuova vendesi. Tel. 828156. 17778 Q

FIAT 500 F ottime condizioni vendesi 480.000. Tel. 828156. 17778 Q

FIAT 750, 850 e 850 special, 124 sport 1800 75, 126 76, 127 900 C 75 76 77, 1600 spyder, 1300, 1500 C, furgoncino 238 72, revisionato a nuovo con garanzia, 850 70 72 73 74. Vasto assortimento gomme a prezzi favolosi dal 10 al 40% di sconto,tel. 231193. 2360 Q

YAMAHA XS650 frenodisco '73 vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-9 Q

LANCIA 2000 berlina impianto gas 1974, vende dilazionando Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-9 Q

MAGGIOLONE 1300 L 1972 metallizzato perfetta vendesi, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-9 Q

MEHARI Citroen 1977 4000 km occasione vende concessionaria Lancia, via Flavia 55. Telefono 820214. 17615 Q

MOTO Yamaha 125 Sport 1975 vende concessionaria Lancia, via Flavia 55. Tel. 820204. 17615 Q

MOTOCCASIONI: Suzuki 380 75, Benelli 125 76, permute, facilitazioni Strada di Fiume 19, Agenzia Piaggio. 17745 Q

OCCASIONI: 127, A 112, Mini 90, R 5, 128, 124 Special, 850 pullmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfasud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R 6, R 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Flegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880. 17745 Q

PEUGEOT Diesel 204 fine 76, 504 familiare e berlina, 404 familiare 74. 304 73 benzina, Alfaromeo GT Junior 1300, 1600 super 70 71, 1750 spyder 70, 2000 70. F 12 furgone 74, Bmw 520 75 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77, 7 mila km, Ford Taunus 1600 GT 73, tel. 211393. 2593 Q

TRANSIT Ford fine '76 20.000 km vendesi. Tel. 816303, 10-12, 14-18. 12354 Q

VENDO Fiat 850 sport 1970 km 44.000, 700.000 trattabili. Telefonare 756503 dopo 18.00. 17682 Q

VENDO furgone Volkswagen attrezzato camper 1968 in perfette condizioni. Tel. 824856. 2393 Q

VENDO VW Golf 75 HP 1976 con autoradio tel. 794415 oggi 13-16. 2391 Q

500 L ottima vendo facilitazioni via della Valle 6. 17793 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AZIENDA piena efficienza (non esercizio pubblico) sede importante località turistica, avente concessioni ed contratti pluriennali, cedesi ragione età, con oppure senza immobile et attività collaterali. Da 60 a 150 milioni. Possibili facilitazioni. Telefonare non anonimi feriali 9-12, Rinaldi (0431) 71020. 17805 R

EDICOLA giornali centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile. Toro 8. 17756 R

IN Gorizia a valida parrucchiera-e offro compartecipazione in salone bene avviato ottimo guadagno garantito. Fermo posta GO, patente 70657. 638 R

FRUTTAVERDURA zona Roiano vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

NEGOZIO scarpe centrale acquistasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 I, 34100 Trieste. 17788 R

NEGOZIO scarpe periferico, attualmente chiuso cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

PICCOLO negozio abbigliamento buona periferia vendesi. Tel. 772144. 17774 R

SALONE parrucchiera ottima zona vendesi. Cedesi eventualmente anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

TRATTORIA bene avviata, paraggi Marina vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 17756 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende varie zone appartamenti bellissimi due tre stanze servizi confort, ottimi prezzi, Giulia 13. Tel. 794286. 17434 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Dreher piano alto belissimo, moderno. tre stanze, cucina, bagno, veranda tutti confort, Giulia 13. Tel. 794286. 17434 S

A.A.A. LIBERO arredato, centrale, panoramico, atrio, due stanze, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, terzo piano vendesi. T. 411842. 17464 S

A. BATTISTI alta appartamento 220 mq più terrazza, casa signorile, autoriscaldamento, servizi doppi, vendesi libero. IMMOBILIARE EUROPA via S. Nicolò 36. Tel. 68961. 17791 S

A. ROSSETTI appartamento 3 stanze, stanzetta, cucina, dispensa, doppi servizi, autoriscaldamento metano, vendesi libero 28.500.000. Telefonare al 68961, IMMOBILIARE EUROPA via S. Nicolò 36. 17791 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati attualmente adibiti a uffici 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamento libero 3 stanze camerino cucina wc poggiolo possibilità mutuo terzo piano ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 17657 S

A.I. VARIE ZONE Appartamenti occupati 1-2-3-4 stanze, vendonsi massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 17109 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze, zone Ghega, piazza San Giovanni, Garibaldi, Toti, Rotonda Boschetto, Ghirlandaio, Vasari, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 17657 S

A. ACIT. ROSMINI zona vendesi bellissimo appartamento 4 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta prezzo interessante. S. Lazzaro 3, tel. 688810. 2311 S

A. ACIT. ROIANO seminuovo salone due stanze cucina doppi servizi comforts. TIGOR 240 mq con garage 4 macchine. PIAZZA OSPEDALE 3 stanze saloncino servizi. VIA CAPPELLO 5 stanze cucina servizi riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2311 S

A. ACIT. SISTIANA VILLA nuova bifamiliare vendesi con 1300 mq giardino. Altra SERVOLA 160 mq garage giardino 1400 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2311 S

A SCORCOLA nel verde di una zona esclusiva costruiamo appartamenti prestigiosi da 170 a 200 metri con ampie terrazze, finiture extra, visite cantiere, via Virgilio 17. Telefonare 421278 ore 10-12. 17773 S

APPARTAMENTI pronta consegna centralissimi, via Matteotti n. 5, eleganti modernissimi miniappartamenti con servizi centralizzati, riscaldamento a contatore, autorimessa, vari servizi condominiali e sala di conversazione. Mutui accordati e pagamenti agevolati extramutuo. Visite sul posto ore 10.30 - 12, 15 - 17. 1-9 S

APPARTAMENTI occupati 1, 2, 3 stanze, servizi, vendesi, via Ressel, zona S. Vito. Tel. n. 772144. 17774 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 4 stanze, cucina, bagno, 100 mq giardino proprio alberato, autoriscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 17992 S

ATTENZIONE vendiamo occasione 1, 2 stanze centrali, liberi 7.000.000 - 14.500.000. Tel. 767993. 17669 S

AURISINA lotti 800 - 1000 mq allacciamento acqua f.m. per roulottes, vendonsi lire 7.000. Tel. 723351, ore 14-16. 16770 S

CENTRALE zona Oberdan vendesi bell'appartamento 150 mq, casa signorile 766676 ufficio feriali. 17686 S

LOCALE centrale acquistasi. Scrivere a Publikompass cassetta 50 I, 34100 Trieste. 17788 S

MONFALCONE, dintorni cerchiamo villa o casa in acquisto contanti anche da restaurare. Tel. (0481) 44411. 17575 S

OPICINA: VIA BASOVIZZA - REFOSCO ville a schiera vende direttamente impresa, ciascuna villa completamente indipendente composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze letto, taverna, cantinetta vini, box due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegne dicembre '78. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60098. 16927 S

PANORAMICISSIMO: ZONA VICOLO SCAGLIONI ultimo appartamento in bellissima palazzina, vende direttamente impresa, salone, cucina, due stanze letto, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, taverna, giardino privato, box auto, finiture lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, tel. 60098. 16927 S

SAURIS località Lateis casa nuova completamente arredata soggiorno 2 stanze cucina privato vende. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 I 34100 Trieste. 316 S

SERVOLA prossima consegna, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terarzza, giardino proprio, autoriscaldamento metano, condizioni pagamento, vende Immobiliare CIVICA. via San Lazzaro 10. 17792 S

STABILE 12 apartamenti 1, 2, 3, stanze, bellisisma zona vendesi. Tel. 772144. 17774 S

STADIO appartamento in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, garage, centralnafta, vende 32.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17792 S

TRENTO 16 vendesi 25.000.000 appartamento 110 mq da rimodernare, casa decorosa, ascensore, 766676 ufficio feriali. 17686 S

VIA CADORNA 14 occupati appartamento e MANSARDA da lire 8.000.000 e 14.000.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 17655 S

VIA PONZANINO 15 ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, wc, da L. 6.000.000 in su. Liberi 1-2 stanze, cucina wc da L. 9.700.000 L. 14 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 5.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18.30. Informazioni telefonare 750777. 17655 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CERCANSI dobermann cuccioli o cuccioloni anche non iscritti, maschi o femmine. Telefonare 290603, Udine. 314 W

NATURA Viva vende cuccioli pastore tedesco, boxer, setter, beagle, barboncini, bassotti, figli di campioni. Natura Viva, viale XX Settembre 31.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALPA 9.50 vende privato telefonare mattino 732031. 17753 Z

MOTORSAILER Tortuga 27 5 sacchi vele accessoriato 18 milioni e mezzo alla boa. Telefonare ore pasti (0481) 777516.

MOTOSCAFO m 5, motore fuoribordo 65 HP con carrello, 4.000.000 trattabili. Telefono n. 815219, 820775. 17418 Z

PILOTINA con 40 HP ottimo stato, anno 1975, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28. 11-9 Z

PILOTINA m 5 lire 2.000.000 accessoriata, vendo. Tel. 746754. 17790 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 963446 - 968070 975299. 315 Z

Nuova

131 Racing "2000" TC

Più sportiva di un coupé

Più comoda di una berlina

Sportività Racing

Motore "2000" a doppio albero a camme in testa (twin cam).
Cambio a 5 marce con comando sportivo a leva corta e arretrata.
Potenza max: 115 CV-DIN a 5800 g/min.
Coppia max: 17 kgm a 3600 g/min.
Accelerazione sul km da fermo: 31".
Velocità max: 180 km/h.

Comodità Racing

La classica spaziosità della 131
5 posti con il confort "grandi viaggi".
Allestimento esclusivo super lusso con rivestimenti in velluto.
Insonorizzazione spinta.
Strumentazione da sportiva completa.
Fascia azzurrata parte superiore parabrezza.
Cinture sicurezza con arrotolatore.
Sedili con appoggiatesta incassati e regolabili.
Lunotto termico di serie.

Personalità Racing

Nuovo frontale con 4 fari allo jodio.
Spoiler anteriore.
Paraurti in resina elastica raccordati con passaruote e fascia protettiva sottoporta.
Colori esclusivi: arancio Racing, grigio chiaro metallizzato e alluminio metallizzato, con originali abbinamenti cromatici per i paraurti e le fasce perimetrali.
Pneumatici allargati a profilo ribassato 185/70.

131 Racing: potentemente personale. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.